ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 91 - Num. 1
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-963 al 40-969

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

GIOVEDI' VENERDI'
1-2 Gennaio 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-039, 40-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fin. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fin. 600) - Necrol. L. 300 per parola (fin. 200 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fin. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. smm.: Vedere rubrica: Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 3/1930): ITALIA: anno L. 7300, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

BILANCI e prospettive

Considerazioni dei capi dei partiti sull'azione svolta e su quella da svolgere nel campo politico e sociale

Roma, giovedì sera.

Come la tradizione impone, i principali uomini politici tracciano nel primo giorno dell'anno nuovo un consuntivo e un preventivo: e ognuno, naturalmente, cerca di portare l'acqua al proprio mulino. Nenni, Saragat, Togliatti non sono venuti meno alla consuetudine. E mentre il primo avverte che il congresso di Napoli (dove è prevista come sicura la vittoria della corrente autonomista che fa capo proprio all'on. Nenni) deluderà coloro i quali lo attendono «in relazione alle fortune ministeriali di Fanfani o ai calcoli di Scelba», Saragat sostiene che l'anno trascorso ha visto la impostazione dei problemi che l'anno nuovo dovrà risolvere, specie sul piano economico e sociale.

Da parte sua, Togliatti afferma che coloro i quali attendevano nel 1958 il crollo del comunismo sono stati delusi come sempre delusi quelli che attendono disgregazioni e deviazioni per il 1959; ed egli enumera una serie di vittorie più o meno presunte che il suo partito avrebbe conseguito per rifarsi implicitamente alla «operazione Milazzo» che ha visto unite a Palermo le opposizioni di tutti i colori, non esclusi taluni democristiani dissidenti. E' evidente che questo esempio rimane, per il capo comunista, quello da additare anche per il governo di Roma. E questa di puntare su una prospettiva così assunta vuole è il pensiero che di Viminale possa insediarsi a scadenza più o meno breve un ministero composto da comunisti e da missini, da socialisti, da liberali, da monarchici e da repubblicani costituisce indubbiamente una autentica fantasia di fine d'anno dell'on. Togliatti.

L'on. Nenni è molto più realista: a parte il fatto che egli ha sempre negato la validità dell'operazione palermitana e che non ha nascosto il suo disgusto per siffatto connubio politico, oggi egli sembra guardare più lontano. Egli critica, e con una certa asprezza, l'attuale governo, ma, in fondo, propone un programma non troppo diverso da quello a suo tempo enunciato e che via via, pur fra molte difficoltà, va attuandosi. Con ciò non si vuole asserire, come da qualche parte si fa, che dopo il congresso di Napoli i socialisti accetteranno di collaborare con il governo; tuttavia, dalle parole di Nenni sembra scaturire l'intenzione di non fare l'opposizione per l'opposizione e di non escludere un'intesa che tolga al programma stesso quel presunto «paternalismo» che forma la critica principale del "leader" socialista.

Anche da parte democristiana si fa un bilancio del 1958 «che si chiude in attività», il che rende valido e consente «l'ottimismo con il quale si deve guardare al nuovo anno». A questo proposito, si osserva che «i dodici mesi che ci stanno davanti non trovano il nostro Paese ben preparato senza un programma di lavoro, né sprovveduto dei mezzi necessari per percorrere il cammino proposto». Il Parlamento, alla sua ripresa, sarà in grado di affrontare l'esame di tutti gli strumenti sostanziali predisposti nei mesi scorsi dal governo, e, nel libero gioco delle forze che rappresentano la gamma degli interessi sociali del Paese, potrà far sì che il 1959 rimanga nella storia italiana come un anno di progresso e di incivilimento».

Con un chiaro accenno al prossimo viaggio di Fanfani in Egitto, la nota democristiana prosegue affermando che «l'Italia può aspirare, senza presunzione, a svolgere un ruolo sempre più importante nel concerto delle nazioni, così com'è avvenuto in questi ultimi mesi e come hanno testimoniato anche di recente le visite e le conclusioni di alcuni grandi incontri internazionali». Essa conclude con un appello ai lavoratori e agli imprenditori, perché contribuiscano al bene comune.

Per quanto si riferisce alla cronaca dei fatti politici, non v'è che da registrare le proposte fatte dal governo agli statali, proposte che comportano un onere di 72 miliardi all'anno «senza turbare l'equilibrio del bilancio». Fra una settimana i rappresentanti degli statali faranno conoscere la loro opinione. Infine, circa le conseguenze della sentenza della Corte Costituzionale, con la quale si è dichiarata anticostituzionale la legge per l'imponibile della manodopera, il presidente Fanfani ha invitato il ministro del Lavoro on. Vigorelli a promuovere intese locali per fare assorbire la manodopera alle altrimenti si troverebbe disoccupata, mentre si studiano provvedimenti adeguati e definitivi per fare fronte alla situazione.

Pellecchia

Tre bambini in Spagna morti asfissiati in una grotta

MADRID, giovedì sera.

Due bambini ed una bambina — rispettivamente di 2, 3 e 4 anni di età — sono morti ieri per asfissia nella grotta da essi abitata in un sobborgo di Huelva.

Mentre i tre piccoli dormivano, una lampada a petrolio lasciata accesa appiccava il fuoco ai pagliericci dei loro letti ed il fumo così sprigionatosi soffocava i bambini.

Una sorella delle tre vittime, una fanciulla di 8 anni, è stata ricoverata in ospedale in gravi condizioni.

TRAGICO INIZIO DELL'ANNO NUOVO PRESSO ALESSANDRIA

L'automotrice Torino-Bologna (a 100 all'ora) si schianta contro tre carri merci e deraglia

La sciagura nella stazioncina di San Giuliano Piemonte dove il convoglio non si doveva arrestare - Per una mancata segnalazione si è avuto uno spaventoso urto contro i vagoni fermi in attesa di manovra - La seconda vettura del treno è rimasta schiacciata - La linea interrotta

Due morti e dieci feriti finora accertati

Nostro servizio particolare

ALESSANDRIA, giov. sera.

Tragico inizio dell'anno nuovo stamane presso Alessandria. Alle ore 7,50 l'automotrice AT 668, partita da Torino e diretta a Bologna, mentre transitava nella stazioncina di San Giuliano Piemonte alla velocità di 100 chilometri all'ora, s'è schiantata contro tre carri merci, in sosta sul binario in attesa d'una manovra. Nell'urto spaventoso l'automotrice si è incredibilmente schiacciata. Dei rottami contorti sono stati finora estratti i cadaveri di due persone. Dieci sono i feriti ricoverati ad Alessandria e per tre di essi la prognosi è riservatissima.

Il disastro è avvenuto presso la stazione di San Giuliano, sulla Torino-Alessandria-Bologna

Sulle cause della sciagura per il momento non si conoscono molti particolari, sembra comunque inconfutabile che non abbia funzionato — per incuria del personale o per un guasto tecnico — l'impianto di segnalazione il quale avrebbe dovuto avvisare il conduttore dell'automotrice che il binario era ingombro. Sul posto della sciagura (la linea è rimasta naturalmente interrotta ed il traffico viene ora provvisoriamente deviato su Nord Ligure) sono già accorsi i tecnici della ferrovia che stanno conducendo un'inchiesta.

Intanto — ed è compito questo ben più urgente e difficile — i vigili del fuoco di Tortona insieme allo stesso personale ferroviario si stanno adoperando con gru ed altri mezzi per rimuovere i rottami sia dell'automotrice sia dei tre carrozzoni. I morti non sono ancora stati rimossi e si teme persino che tra le lamiere contorte possano nascondersi i corpi di altre vittime.

L'autorità non ha ancora comunicato ufficialmente le generalità dei due morti accertati. Essi sarebbero il macchinista Carlo Cavigliani, torinese, ed un passeggero: Giampietro Cornelli di 23 anni da Tortona, ex-portiere della squadra di calcio di Derthona, il quale era salito sul treno ad Alessandria, dieci minuti prima dello scontro.

Ecco i nomi dei feriti ricoverati all'ospedale di Alessandria: Angelo Gambino di 22 anni, capostazione da un mese appena a Torino Dora, il quale si trovava in viaggio per motivi personali; frattura della base cranica, prognosi riservatissima; Francesco Pizzanti di 56 anni, insegnante, domiciliato a Torino, lesioni craniche, prognosi riservata; Mario Deideri di 30 anni, abitante a Torino in via Montebasi 6, aiuto conduttore del treno; fratture agli arti, sospetta lesione cranica; prognosi riservata.

Meno gravi sono: Aldo Giorgini di 41 anni, studente, domiciliato a Voghera; Gino Mazzoli di 42 anni da Atrasco; Mario Sottero di 58 anni, commerciante, da Alba; il tenente dei carabinieri Gesualdo Moscato, in servizio a Monopoli, che si recava in licenza. Di altri tre feriti, non gravi, si ignorano per il momento le generalità.

L'automotrice AT 668 era partita da Torino, Porta Nuova ore 6,07. Era discretamente affollata e costituita da due carrozze motrici e due rimorchi. Normalmente esso è formato soltanto di tre elementi, ma in questi giorni, data la maggior affluenza di viaggiatori in occasione delle feste, era stato «rinforzato».

Alla guida si trovava il torinese Carlo Cavigliani, perito nella sciagura. Al suo fianco — come meccanico — si era Mario Deideri, ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Alessandria e che forse non è morto al momento dello scontro perché in seguito all'urto è stato proiettato fuori dalla cabina.

Il convoglio è in grado di viaggiare a velocità superiori ai 120 orari: il tratto Torino-Alessandria è stato compiuto in un'ora esatta. Breve sosta dalle 7,08 alle 7,10 e quindi il via.

Lasciata dunque Alessandria, il convoglio aveva raggiunto ormai una velocità aggirantesi sui 100 all'ora quando è giunto alla stazioncina di San Giuliano Piemonte a cinque chilometri da Tortona. Qui non è previsto alcun arresto e perciò il conduttore Cavigliani, data un'occhiata ai segnali a scorto il «via libera», non ha staccato il piede dall'acceleratore.

Di colpo, solo all'ultimo istante, egli deve aver scorto dinanzi a sè la massa dei tre carri merci che ostruivano il binario. Nessuna possibilità di salvezza.

L'urto ha provocato un fragore terrificante, come una cannonata. I tre carri del peso di decine di tonnellate sono stati sbalzati a parecchi metri di distanza mentre l'automotrice, costituita in materiale relativamente leggero, si è quasi accartocciata. In particolare la seconda vettura, colpita dalla duplice pressione dell'urto frontale e del contraccolpo dato dagli altri due vagoni, si è schiacciata.

All'interno del treno i viaggiatori non hanno nemmeno avuto il tempo, per così dire, di provare spavento, che subito si sono trovati sbalzati fuori dai sedili e sono finiti con violenza a terra, urtando contro spigoli o pareti. Tutti i feriti, ci è notato, presentano lesioni craniche, mentre parecchi contusi — di cui è impossibile sapere il numero e la gravità — hanno riportato, per loro fortuna, semplici lesioni alle braccia.

La sciagura ha avuto conseguenze fatali sulla motrice di testa e sulla vettura che seguiva: qui si sono avuti i due morti e i feriti gravi, per almeno tre dei quali si teme il peggio.

F. S.

Angelo Gambino, di 22 anni, capostazione a Torino-Dora

Sulle montagne di Santa Monica, nel «paradiso dei miliardari»

Un terrificante incendio di origine dolosa minaccia mille case presso Los Angeles

Distrutte sinora almeno una sessantina di lussuose ville appartenenti ad attori e registi - La giornalista Hedda Hopper salvata da un elicottero - Le strade congestionate dall'esodo di migliaia di persone in auto - Si teme che vi siano vittime nel rogo che si estende per tremila ettari - Le autorità dicono: "Non possiamo fermare il fuoco. Sembra abbia intenzione di arrivare fino al mare„

Nostro servizio particolare

Santa Monica, 1 gennaio.

Tre grandi incendi stanno devastando le boscose montagne di Santa Monica; tanto già distrutto almeno 60 case, altre mille ne minacciano, e migliaia di persone stanno fuggendo dinanzi alle fiamme trionfanti. Almeno uno dei tre incendi, dicono le autorità, è stato deliberatamente appiccato. La strada costiera, nei cui pressi infuria il fuoco, è stata chiusa al traffico.

Il capitano Ralph Wade dei pompieri di Los Angeles ha dichiarato: «Non possiamo fermare gli incendi. Tutto quello che possiamo fare è cercar di circoscrivere le fiamme isolando le case e portando in salvo la gente».

La scena più spaventosa, è avvenuta presso il Canyon di Topanga, una trentina di chilometri ad occidente di Los Angeles. Qui, come nella vallata di San Fernando, hanno residenza in gran numero divi, registi, produttori, magnati del cinema o grandi industriali. Nel Canyon si contano cinquantotto case distrutte o semidistrutte dalle fiamme. Fra queste, la splendida abitazione di George Harlan, celebre editore di Los Angeles. Sotto diretta minaccia si trovano le case di Doris Duke e di Marion Davies. Si afferma, ma la notizia è in attesa di conferma, che sono grazie all'intervento di un elicottero si sia salvata la celebre «Columnist» di Hollywood Hedda Hopper.

Le case della Duke e della Davis, e quelle di altre celebrità quali Sir Cedric Hardwike, Jack Warner, William Landigan, Harold Lloyd, sono state evacuate al pari di quella della Hopper. Parte di queste ville, tra le più lussuose della zona, si trovano nel Benedict Canyon, conosciuto a Los Angeles come «il paradiso dei miliardari».

Otto vigili del fuoco sono rimasti feriti o ustionati. La Croce Rossa ha istituito un centro di raccolta e di soccorso. Le autorità della Contea di Los Angeles non nascondono la loro apprensione. Sono soprattutto preoccupate per la zona di Fernwood, nel Canyon di Topanga, dove sono raccolte in spazio relativamente ristretto oltre mille abitazioni. Il terreno è straordinariamente secco; le piante ardono come fiammiferi, e il vento impetuoso, ad oltre ottanta chilometri all'ora, alimenta l'incendio.

La polizia ha istituito un posto di blocco sul Sunset Boulevard, il «Viale del Tramonto», e sulla strada che costeggia il mare, per impedire ai curiosi di penetrare da Hollywood nella zona del pericolo. Le nubi di fumo che si levano dai boschi incendiati sono visibili perfino da Los Angeles, situata ad oltre trenta chilometri di distanza. Agenti motociclisti percorrono la zona sollecitando gli abitanti a porsi in salvo.

Hedda Hopper col figlio, la nuora e la nipotina davanti alla sua villetta. La celebre «columnist» di Hollywood sarebbe stata salvata per mezzo di un elicottero

Le strade che conducono a Santa Monica sono congestionate di automobili ed autocarri carichi di masserizie e specialmente di donne e bambini che fuggono davanti al dilagare del sinistro, attentamente osservati al controllo dei vigili del fuoco. Tutti i disponibili dei pompieri di California hanno ricevuto ordine di rimanere in stato d'allarme e tenersi pronti ad intervenire. Le autorità proclameranno probabilmente in giornata «zona di grave disastro» quella in cui va estendendosi il sinistro. La Croce Rossa ha già provveduto ad organizzare un centro di assistenza per i profughi.

Keith Klinger, capo dei vigili del fuoco di Los Angeles, ha definito «disastrosa» la situazione. «Solo quando sarà possibile avere accesso all'intera zona», ha detto, «potremo fare un bilancio completo delle case e delle proprietà distrutte. Ora non siamo nemmeno in grado di dire se vi siano vittime. Nessuno ci ha fin qui segnalato persone disperse; ma qualcuno potrebbe essere rimasto in trappola fra le fiamme. Di incendi ne abbiamo avuti molti, in questi ultimi giorni, ma questi sono apocalittici. Le fiamme si sono diffuse con una velocità incredibile».

Si calcola che più di tremila ettari siano già stati devastati. «La nostra opera», ha spiegato Klinger, «è stata resa più difficile dall'ingorgo di traffico provocato dalle macchine di quanti fuggivano le fiamme».

Nod Macchester, capo del battaglione incaricato di combattere contro l'incendio di Fernwood, ha fatto notare dal canto suo che viene impiegato ogni mezzo a disposizione, in questo come negli altri focolai, ma che la battaglia è ardua per il cozzo autoveicoli. I tredici bulldozers, i tre elicotteri e i sei aerei impegnati da ore nella lotta.

Il capitano D. F. Hooper dei vigili del fuoco ha rivelato che è giunto sul posto il gruppo di tecnici specializzati nell'accertamento degli incendi dolosi. «Siamo persuasi — ha detto Hooper — che l'incendio scoppiato sopra Woodland Hills, nella zona sovrastante la San Fernando Valley, sia stato appiccato deliberatamente da qualcuno».

«A giudicare dalla violenza e dall'estensione — ha detto Hooper — si direbbe che il fuoco abbia egli intenzione di arrivare fino al mare».

Alessandro Kahn

Una nave e due chiatte s'incendiano sul Mississippi

Nuova Orleans, giovedì sera.

Un vapore mercantile giapponese è venuto a collisione ieri sera nel Mississippi, a Nuova Orleans, con due grosse chiatte per il trasporto dei petroli trainate da un rimorchiatore. La nave giapponese — la «Asia Mara» — e le due chiatte si sono incendiate e sono andate alla deriva in fiamme lungo il fiume. Fino ad ora non si ha notizia di vittime.

La signorina Aida Armando si è costituita ieri ai carabinieri

DOPO LA BANCAROTTA DI CENTO MILIONI A SALUZZO

La donna fallita faceva la mondina nel Vercellese

Fuggita nel luglio del 1956 (per sottrarsi al mandato di cattura e all'assedio dei creditori) si è costituita perché priva di mezzi - Ai carabinieri ha chiesto una sigaretta e di essere portata in carcere con un'auto

Nostro servizio particolare

Saluzzo, giovedì sera.

Grande impressione ha provocato a Saluzzo e in tutto il Cuneese la notizia che ieri sera, ultimo giorno dell'anno, mentre tutti si preparavano a festeggiare la notte di San Silvestro, si costituiva ai carabinieri la signorina Aida Armando, nota per il clamoroso fallimento della sua azienda che aveva sede in Verzuolo.

Aida Armando, che era ha 55 anni, mancava da Saluzzo dal luglio 1956, quando era fuggita per sottrarsi ai creditori, che l'assediavano da ogni parte, e al mandato di cattura che aveva spiccato contro di lei il Procuratore della Repubblica presso questo Tribunale. Allora la «signorina Aida», come qui veniva chiamata con molto rispetto era attiva, vivace, intraprendente e decisa. Ieri sera, invece, è sembrata l'ombra di quella che era una volta: smagrita, stanca e, soprattutto, avvilita.

La signorina Armando ha bussato alla porta della caserma dei carabinieri verso le 18. C'era nebbia e molta gente per le strade. Nessuno, però, l'ha riconosciuta. Era vestita di nero, con un fazzoletto pure nero in capo e annodato alla gola, come usano le contadine; portava una borsa di cuoio marrone, ormai logora, con le sue poche cose, un po' di biancheria, una saponetta, lo spazzolino dei denti e un dentifricio. Al carabiniere che è andato ad aprire la porta dopo aver udito lo squillo del campanello, Aida Armando ha detto: «Posso entrare, c'è un ordine di cattura per me. Devo andare in carcere».

Il carabiniere credeva che la donna scherzasse; comunque, la fece passare nell'ufficio del maresciallo. Lì, qui la donna, triste e sposata, ripetè quanto aveva mormorato prima al piantone. Il maresciallo si fece dire il suo nome, consultò il bollettino delle ricerche e, infine, riconobbe che quella che gli stava davanti era proprio la signorina di Verzuolo, della quale si era interessata anche l'«Interpol».

Aida Armando, quando fu dichiarata formalmente in arresto rivolse al maresciallo due preghiere: poter fumare una sigaretta ed essere portata in carcere con un automezzo perché non si reggeva in piedi. Lo stesso sottufficiale le offrì un pacchetto di «Nazionali», poi chiamata una camionetta, la fece trasportare alle carceri.

La donna, prima di lasciare a suo carico, per bancarotta fraudolenta, davanti al Tribunale di Saluzzo.

La vicenda di Aida Armando cominciò nel 1955. In quell'anno essa succedeva al vecchio padre, Antonio, di 82 anni, alla direzione dell'azienda: una ditta di legnami che fino a quel momento si era dimostrata molto solida. Purtroppo, la donna volle assumere iniziative di eccessivo impegno. Acquistò una grande partita di tronchi di pino, ma l'affare si rivelò subito pessimo. Quando rivendette la merce, perse quasi un milione di lire. Allora cominciò a firmare assegni a vuoto e cambiali, con il nome suo e quello di suo padre. Il bisogno di denaro liquido si faceva sempre più pressante: il giro degli assegni e delle cambiali divenne vorticoso. Aida Armando faceva firmare, come s'è detto, anche suo padre, il quale era convintissimo che la figlia avesse il genio degli affari.

Si giunse così al luglio del 1956. Il Tribunale, su richiesta di un mobilificio torinese creditore di due milioni di lire, dichiarò il fallimento. Ben presto nel procedimento si inserirono altre ditte e il passivo aumentò, raggiungendo rapidamente i cento milioni. Si accertò che nelle mani di Aida Armando era passato almeno un miliardo di lire. Contro la donna fu spiccato mandato di cattura. Si disse che la Armando era fuggita in Spagna. Lei, al contrario, era nel Canavese. Nel mentre, il curatore del fallimento, avv. Manlio Vinaio, cercava di capire qualcosa nella vicenda fallimentare di cui che non aveva mai tenuto libri contabili in vita sua.

C. M.

ULTIMISSIME

Ore gravi a Cuba

Il presidente Batista fuggito in aereo

I poteri assunti da una Giunta militare

L'AVANA, 1 gennaio.

Il presidente Fulgencio Batista e la maggior parte delle personalità più in vista che lo appoggiavano sono fuggiti da Cuba, stamani, a bordo di tre aerei militari. Si pensa che essi cercheno rifugio nel Messico oppure nella Florida. La loro partenza è avvenuta alle ore 8 locali.

Prima della partenza, Batista ha detto che lascia la presidenza «per risparmiare al Paese ulteriore spargimento di sangue».

I poteri di governo sono stati assunti da una Giunta militare diretta dal generale Rufigio Cantillo. La carica di capo provvisorio dello Stato è affidata al presidente della Corte Suprema, Piedra.

Si attende da un momento all'altro la proclamazione di uno sciopero generale rivoluzionario.

CRONACA CITTADINA

Il '58 è finito in bellezza, travolto da un'ondata di veglie eccezionalmente numerose

Capodanno: la città silenziosa e deserta dopo una notte di grida, musiche e canti

Esplosione contemporanea di almeno 250 mila tappi di spumante - Ora anche i cuochi possono riposare - Chiamate ai vigili del fuoco da parte di gente che aveva perso le chiavi di casa - Il primo incidente stradale: i feriti concordi nel fare gli auguri all'infermiera

I primi raggi di luce che, rompendo le tenebre (e non era avvolto l'anno 1959, hanno illuminato stamane la nostra città, l'hanno trovata deserta. Rarissimi passanti dal volto pallido e tetro arrancavano verso casa. Quell'espressione di universale benevolenza che ieri sera brillava in centinaia di migliaia di visi era scomparsa, cacciata dal sonno, dalla stanchezza e dal vino.

Ben pochi torinesi liberi dal lavoro erano mancati all'appuntamento del cenone di San Silvestro, ben pochi non hanno brindato tra grida, musiche e

Ore 23,45: una chiamata urgente al «Vigili del fuoco»

canti all'anno nuovo: e, scocca la mezzanotte, tutti si sono gettati nella mischia del bollo e hanno distribuito auguri, gomitate, calci ed auguri finchè la fatica non li ha vinti. Completamente esauriti i locali dei ristoranti, le sale da ballo, i clubs e i ritrovi. Sono state stappate almeno 250 mila bottiglie di spumante, divorati 30 mila polli, qualche milione di agnolotti. All'alba, malinconicamente, nei bar più aperti sono state ordinate nella spacie di un'ora diecimila camomille.

Il più importante cenone del capodanno si è svolto nella sala delle feste dell'albergo Principi di Piemonte. Per un'ora e mezzo l'avvenimento è stato ripreso dalla televisione. Alla nostra città è toccato il compito di far gli auguri a milioni di abbonati distribuiti in tutta la penisola. Perfetta è stata la regia curata da Alberto Gagliardelli: lo spettacolo non è apparso mai troppo movimentato, alle scene di massa sono stati opportunamente alternati i primi piani di fotogenici convitati, di ballerini cantanti e suonatori.

Si è cominciato naturalmente con il cenone. Si è vista una tavolata al completo, poi un grasso signore all'assalto degli antipasti. L'orchestra di Van Wood e quella di Calcagnini suonano ritmi cannibali, il signore grasso affronta un piatto di agnolotti, riappare con il calice levato.

Così, una scenetta dopo l'altra, sembrano quasi sketches preparati, finchè giunge la mezzanotte. Sul video si confondono i volti delle annunciatrici Emma Danieli, Maria Antonietta Leone, Marisa Borroni, sovrapposte ad un quadrante d'orologio. Scocca l'anno 1959, si vira e all'orologio si sovrappone ancora una bottiglia di champagne che esplode al momento giusto cancellando con il suo spruzzo tutto il resto. Alle 0,30 la trasmissione ha termine. Il veglione continua invece fin verso le quattro.

Non tutti però hanno potuto salutare con tanta allegria la fine del 1958. Per i medici e gli infermieri degli ospedali, per i vigili del fuoco, per i taxisti, i tranvieri, le telefoniste, gli addetti ai servizi di pronto soccorso, gli impiegati del telegrafo, i ferrovieri, i cuochi ed i camerieri, è stata una notte di fatiche, non diversa, anzi peggiore delle altre.

Nell'atrio della Porta e Telegrafi alle 23 c'era ancora la coda dei ritardatari che volevano inviare, in extremis, gli auguri. Sono stati complessivamente ricevuti e spediti oltre 12.000 telegrammi (non ne s'è potuta conoscere la cifra esatta perchè, ligi al dovere, gli impiegati hanno preferito che per rivelarla occorra l'autorizzazione del Ministero).

Al centralino dei vigili del fuoco l'ultima chiamata del 1958 giunge alle 23,45. In via San Tommaso un uomo è uscito di casa dimenticando le chiavi. I vigili passano da una finestra, le riacquerano ed egli se ne va sereno al ballo. Due ore dopo squilla di nuovo il telefono alla caserma di corso Regina. Un altro in via Fratelli Carle s'è accorto di non avere le chiavi di casa al ritorno dalla veglia e non vuol dormire sulle scale.

Alle [illegible] il capostazione di 1ª classe Leonardo Di Leonardo dà il via da Porta Nuova all'ultimo convoglio «internazionale»: il rapido di Parigi. A bordo ci sono esattamente 89 viaggiatori: nedici in prima classe e 5 in vagone letto. Tutti sono amici in questa circostanza, si scambiano auguri, sorridono al controllore, monsieur Clément. L'accelerato per Bussoleno delle 23'58 parte con tre minuti di ritardo: è il primo convoglio del 1959.

Accorre in Guardia Medica fanno in servizio il dott. Domenico Marchisio, l'infermiere Domenico Berruti e l'autista Carlo Giolitti; alle 0,04 in via Bologna, per il primo incidente stradale: due feriti lievi vengono ricoverati al Maria Adelaide. Il loro stato

Le telecamere hanno ripreso la veglia al «Principi di Piemonte» (Foto [illegible])

riportato permette loro di fare gli auguri serenamente all'infermiera ed al medico. Al Mauriziano nascono a mezzanotte ed un minuto il primo bambino: si chiamerà Piero Antonio Colaso. La mamma Anna Maria Porto ha appena 22 anni, il padre è un impiegato che abita in via Pindemonte 33. I vigili urbani accingono in corso Polonia alle 0,15 un ladro.

Alle due e trenta per le vie della città passano rumorose comitive, sferragliano i tram, sfrecciano i taxi fermi da qualche ora per mancanza di clienti. Enea Vanelli, cuoco e comproprietario d'un notissimo ristorante di corso Unione Sovietica, dopo aver saggiato la cottura con la forchetta, stacca dallo spiedo l'ultimo pollo della serata: il quattrocentottantaduesimo. Quattro clienti lo divorano in fretta mentre la sala si va vuotando. Il cuoco si toglie il camice, si siede ad un tavolo e beve una tazza di brodo. La vista prolungata di tanti cibi destinati ad altri gli ha fatto perdere l'appetito. Come Sisifo, raggiunta la meta non ha più la forza di approfittarne. Alle cinque si attenua il clamore per le strade. Tacciono cupi gli ultimi ostinati gaudenti. Unica traccia della festa una infinità di coriandoli e, in qualche posto, cumuli di bottiglie vuote.

Un'ora e mezzo dopo, quando il primo tram comincia a muoversi, la città è deserta e silenziosa.

Il cuoco Enzo Vanelli ha iniziato l'anno al girarrosto

*Ecco i nomi dei primi bambini nati nel 1959: Piero Antonio Colaso, Anna Maria Porto, Giuseppe Ferrero, Giuseppe Bonino, Giuseppe Bonino, Giuseppe Bonino

La data di oggi

Fu una nascita improvvisa, violenta: un rumore assordante, due rulli che stringono fino al dolore, e poi la luce e uomini che ti raccolgono a mucchi e dalla sala parto ti portan con mani di rafia nell'interminabile salone dove altri ti legano a pacchi e ti spediscono lontano, subito, pel mondo.

Abbiamo questo, in compenso, noi giornali: che nasciamo già adulti, con cultura politica, con problemi morali, con coscienza sociale. Sappiamo di cinema, di prezzi che aumentano, di scandali, di gente che cerca un piccolo lavoro, di altra che vende un'auto o una cafferiera. Sappiamo tutto, e portiamo i nostri messaggi scritti sul ventre, sulle spalle, sulla schiena; siamo pieghevoli, silenziosi, servizievoli; arrossiamo qualcuno di noi d'essere bugiardo o pettegolo, ma non lo siamo più di quanto non lo sia il mondo; e per compenso ai nostri difetti salviamo talvolta un bimbo malato appure un cane, o ci schieriamo dalla parte d'un innocente, o d'un povero.

Tutte queste cose sappiamo quando usciamo dal rumore delle rotative, umidi d'inchiostro. Ognuno di noi segue il medesimo cammino per pochi lunari, il tempo d'esser gettato su una macchina o su un triciclo, di finire sulla mensola di un'edicola o nella borsa d'una strillone. Poi, d'improvviso, ognuno prende una strada diversa, tante strade diverse, come una immensa ragnaia: trenta lire, e via nella tasca del compratore.

Io restai nell'edicola dalle sei alle dieci del mattino, perchè ero tra gli ultimi del mio pacco. Era primavera, il sole illuminava le prime foglie del viale, io portavo in me notizie ottimistiche, di pace, di concerti sinfonici, di sonno d'insalatine, un elzeviro sugli applausi a teatro, un corsivo sulle strade di Capri, e persino un tondo in cui si parlava bene della televisione. Intorno a me v'erano quotidiani e anche settimanali a rotocalco: qualcuno di destra, qualcuno di sinistra, altri con le pagine a colori, altri per gli sportivi, altri coi disegni per i bambini. Capisco come nella vita ci si possa innamorare: fossi rimasto ancora nell'edicola mi sarei invaghito di un settimanale femminile con la copertina in quadricromia e molte grazie. Purtroppo a quell'ora si sarà cacciata con un ricco mensile di automobilismo, pieno di storia, che le faceva la corte in vetrina, e avranno per figli chissà quanti altri di topolino.

Non sfuggii al mio destino. Fui comperato da un anziano signore vestito di scuro con un alto colletto bianco. Mi tenne stretto con la mano rigida camminando adagio. Entrammo in un caffè. Mentre gli preparavano una bevanda, il mio padrone sedette e mi dispiegò. E' il più bel momento dopo la nascita, questo, è come un bimbo che cammini per la prima volta. Il signore diede un'occhiata alle notizie politiche (che lo interessavano poco), lesse tutti i titoli della cronaca cittadina, si soffermò su un'ampia foto della terza, restò ammirato dinanzi alla luminosa pagina degli spettacoli. Intanto sorbiva il cappuccino con un po' di rumore. Levò di tasca un orario ferroviario, lo consultò, guardò l'orologio, pagò il cameriere, s'alzò. «Ehi, signore! Signorecci», gridai. Nessuno ode mai le nostre voci. Il signore se n'andò abbandonandomi sul tavolino del caffè. Passò un'ora infelice: fui letto dal cameriere, da un vecchierio che mi tossiva addosso, da una ragazza volgare che mi sovvenne in quinta pagina un po' di caffè bollente, e poi da altri clienti che mi spiegazzarono come avviene dai barbieri dove i giornali sono sempre anche un po' unti.

A mezzogiorno nel bar arrivò un ragazzetto. Comprò delle paste e una bottiglia di vermut intera intera. Il padrone gliela [illegible] col giornale. Fui così [illegible] all'aria aperta, ma per poco chè il giovane entrò in un portone e dal cortile s'affacciò ad una finestra bassa. Nella cucina c'era la tavola apparecchiata. Forse pane, bottiglia e giornale a una vecchia. La vecchia la baciò su una guancia e gli fece cenno d'entrare ch'era già pronto il pranzo. Io finii su una credenza, piegato dalle ordinate mani della vecchina. C'erano altre ragazze, due uomini, ere bambini. Era gente modesta che festeggiava gli ottant'anni della nonna. Aprirono la bottiglia del vermut, bevvero, sedettero a tavola, mangiarono allegramente, e un bambino recitò al dolce una poesia che fece scendere le lacrime alla nonnina. Nessuno mi lesse mai. Anzi mi appoggiarono sulla schiena una pila di piatti vuoti e così faticavo a respirare, con l'ultima pagina di pubblicità tutta raggrinzita sotto.

Dopo i liquori, il caffè, e un balletto dei più giovani al suono della vecchia radio coi numeri, la festa ebbe termine. Uno dei convitati era venuto dalla campagna in motocicletta. Prima di partire mi prese in mano, mi diresse, e s'infilò il giornale entro il giubbotto di pelle per ripararsi dal freddo. Partimmo. La sera era umida. Ulivo il motore che scalpitava sulla strada di campagna, e una leggera aria, e di tanto in tanto rumori di paesi e di gente che cantava.

La luce mi accecò un poco, dopo due ore di buio. Ero in una casa di campagna e l'uomo del giubbotto di pelle mi gettò su una sedia. Si avvicinò al fuoco e si scaldò le mani. Bevette un grappino che un vecchio gli aveva versato. Il giovane gli raccontò della festa e il vecchio ascoltava commosso, con la luce rossa del focolare che gli saltava sul volto attento. Un cane bianco da caccia era disteso presso la porta, col muso tra le zampe e le orecchie che ad ogni fruscio si muovevano nervose.

Quando il più giovane uscì di casa per la partita all'osteria, il vecchio, vicino al fuoco, aprì il giornale e cominciò a leggere. Il cane gli venne ai piedi. Sentivo il calore rosso della fiamma, e quasi ne avevo paura. Il vecchio leggeva. Gli piacevano le notizie dei processi, le lettere al direttore della gazzetta che si sente offesa dalla gioventù moderna, le cronache dell'agricoltura, la foto di Elizabeth Taylor.

S'addormentò e lo scivolai giù, a coprirgli le ginocchia. Il cane svegliò il padrone verso mezzanotte. C'era silenzio, era bello vivere. Il vecchio accarezzò il cane. Si alzò e aprì la porta che dava sull'aia. Mi prese in mano. Mi arrotolò come una palla. Addio mondo. Mi lanciò fuori in cortile. Addio mondo. Il cane, abituato a quel gioco, saltò e mi afferrò coi denti. Addio mondo. E corse felice entro il vecchio, sul vano illuminato, guardava il cielo denso di nero. Il cane mi abbandonò e brandelli di un angolo della mente. Si leggeva ancora qua e là: «...nhower lancia un messaggio...», «... la terza di Beukner diretta da Mario Ro...», «Scoperto l'assas...», «La Fiorentina e la Juv...», «La Callas e la Tebaldi...».

Cominciò a piovere. Mi restava poco fiato. Artesi in silenzio. Fatica! a tenermi vivo, sotto la pioggia fredda. Faticai. Non si leggeva più nulla di me. Resistei ancora. Addio mondo. Finalmente spuntò un filo lieve di luce azzurra. Era l'alba. Era un altro giorno, con altri giornali, con altre notizie, con altre speranze. La pioggia cancellò anche la data.

Solo allora, ch'era l'alba e si agitavano le edicole nel mondo, chiusi volentieri gli occhi.

Gino Pugnetti

Gli Astri: Luna abbinata all'influsso di Marte e Mercurio che incidono verso delle precipitazioni e delle espressioni troppo sincere che non saranno capite nel loro giusto significato. A causa di ciò avrete diverse disillusioni, specialmente nel campo sentimentale.

Tipi: Ariete, Toro, Gemelli.

Ariete: terminate al più presto i vostri lavori, decidetevi a far rientrare alla base una persona che avete mandato avanti per delle informazioni speciali. Cogliete tutte le occasioni che si presentano.

Toro: troverete chi vi appoggerà nelle vostre idee alle quali farete trionfare senza fatica. Guadagni certi, la provvidenza vi darà il cumulativamente. Venerdì con del verde scuro per avere più magnetismo.

Gemelli: assolvete i vostri compiti con molta disinvoltura e spirito di contestività. Uniteci a persone cantanti e che siano più ottimiste di voi. Niente vi formerà nello stanco che avrete.

Ai nati del Cancro: presto troverete uno sbarramento davanti ai vostri piedi. Se indugiate ricchiate di mandare in aria ogni vostra speranza. Una visita medica vi aggrava, ma si tratta solo di errate supposizioni. Lasciate il bello e in arrivo, il vostro partnero ha attratto in occasioni, secondo la magica legge delle attrazioni. Pensateci nel vostro intento, lo concluderete presto. Venerdì: aiuto all'allegra della vostra famiglia. Un amico vi pensa e vi darà aiuti se le interpellerete. Togliete gli attorno i parassiti se volete andare avanti. Troppi gli inutili emotivi. Bilancia: volgete altrove le vostre richieste, ove siete adesso non troverete nulla di [illegible]. Spostamenti difficoltosi ma appagi amichevoli e significativi per il lavoro. Sagittario: siate in guardia perchè una persona con il suo malcelato cerca di compromettervi. Molte interrogazioni per l'incontro e le chiacchiere di una donna. Sagittario: un ostacolo sia per cadervi addosso. Il modo di scrivere sia con un colpo di testa energico. Capricorno: un sincero amico ha bisogno del vostro aiuto, datelo, se no ne avrete rammarico in seguito. Decisioni che sembrano insensate ma che in realtà sono equilibratissime. Acquario: non muovetevi per ora verranno a voi non le mani piene di buone promesse. Pesci: riflettete, siate ingegnosi, necessità di scuotere la situazione con ragion, Controllarsi per non dire troppo.

T. Palamidessi

SENZA L'OBBLIGO DELLA PRESENZA E COMODAMENTE SEDUTI SULLA POLTRONA

La scuola più grande d'Italia

Ripetente a cinquant'anni - Un attaccapanni storico - Lungo viaggio verso l'adolescenza - Me la saluta, lei, il pisolino? - Le "cognatine„ di Telescuola - Doppia vita di un professore di francese Emilia prima in classifica - Rivivono i personaggi di Edmondo De Amicis - "Silenzio, si studia„

Roma, giovedì sera.

Con l'istituzione di Telescuola, si è realizzato un sogno che vagheggiavamo da tempo: a cinquant'anni suonati, ritornare sui banchi della scuola per rivivere in seconda visione i begli anni della nostra adolescenza, senza la paura delle interrogazioni, dei compiti in classe e degli esami. Poter finalmente imparare la riduzione d'un astaro in mirimetri, quali piante appartengano alle fanerogame, la congiura dei Pisoni, la differenza fra acido e base, valenza e peso atomico. Tutto questo senza obbligo di presenza, e comodamente seduti sulla nostra poltrona preferita che immaginiamo come ultimo banco della fila di centro.

Con la pipa spenta

Potrei benissimo far la battaglia navale con Marcello o Natalino, copiare il compito di matematica durante l'ora buca, in mezza ora di italiano... Il invece, no! Me ne sto buono buono, spengo la pipa, e seguo con attenzione il professor Gaetano De Gregorio, il quale, da ben cinque lezioni, è alle prese con uno storico attaccapanni, che finora si trova allo stato di idea-pura espressa, sotto forma di calcoli e disegni, sulla lavagna. Vi dirò: non avrei mai immaginato che la fabbricazione di un attaccapanni richiedesse tanta preparazione, competenza e scienza; e mi meraviglio come mai se ne possano trovare in commercio a prezzi così accessibili. Il dà il caso che, proprio il giorno in cui aveva deciso di acquistarne uno per il bagno, aprii il televisore e... Sono ormai cinque settimane che l'attaccapanni sta poggiato sul bordo della vasca da bagno, in attesa che il professor De Gregorio m'insegni finalmente a costruirlo.

Ben più spigliato e deciso il professore di francese, un vero charmeur, che ha conquistato fin dalla prima lezione le simpatie dei telescolari e, ancor più, delle telescolare. Torello Borrielio è un uomo che ha viaggiato, lo si vede subito; ha un'esperienza di vita. Dai tratti decisi del suo volto si può arguire che ha avuto dei trascorsi: Montparnasse? la Rive Gauche? o Leglane Strasbourg?... Chissà! Certo, il francese lo parla molto bene, di fronte e di profilo. Bisogna vederlo quando, per rendere più evidente la pronuncia della «s» francese, si pizzica in primissimo piano dinanzi alla telecamera atteggiando la bocca a bacetto. E' una personalità che si impone; e noi lo seguiamo come cagnolini lungo i sentieri del jardin de ma tante dove disgraziatamente l'ai perdu ma plume. Guardo con malcelata gelosia questo uomo che accaparra l'attenzione di mia moglie per tutta la lezione di francese. Mi consolo a mia volta pensando che, fra due giorni, mi rifarò con la professoressa di storia, geografia ed educazione civica.

Nuove «cotte»

Si chiama Maria Mariano Gallo, è giovane, ha un sorriso che incanta e una voce pacata e suadente. Era inevitabile! Mi sono innamorato della professoressa, come già mi innamorai — nel 1925 — della signorina di Storia dell'Arte. E' molto calma, sa come trattare gli allievi, e agli strafalcioni risponde con un sorrisetto che accentua le sue fossette sulle guance. Penso che, come me, chissà quanti scolari bocciati a storia e geografia perchè si incantano dinanzi al televisore, ma non seguono la lezione. Immaginano assurdi romanzi in un'isola dell'arcipelago delle Baroleango, fra lo stormire delle foglie di banano — mosse dagli alisei — in clima costantemente temperato non già a causa delle Gulf Stream ma per la presenza della scuola Maria.

L'ingegnere del piano di sopra ha preso invece una cotta per Fausta Monelli, la insegnante d'italiano. Appena l'ha sentita parlare così aforisticamente con la erre moscia, è caduto come una pera matura dinanzi al televisore. Ogni sera, solo, nel silenzio della sua cameretta, legge ad alta voce una pagina di Carlo Lizzati e delle Stoppani, seguendo alla lettera i consigli della professoressa. Che, in verità, è molto elegante, specialmente quando indossa quel tailleur col colletto di pelliccia.

La terza «Cognatina di Telescuola» è Liliana Ragusa Gilli, insegnante di matematica. E' forte a destra; prego sia che, quando inizia a scrivere alla lavagna, spezza ogni volta il gesso.

Ho a pianto il momento delle presentazioni ufficiali di questi tutti nuovi che ogni giorno si affacciano in casa con discrezione e dignità. Non so se accetterò l'incarico, perchè spesso queste controversie finiscono a manate di fango. Se così dovesse essere, preferirei restarne fuori».

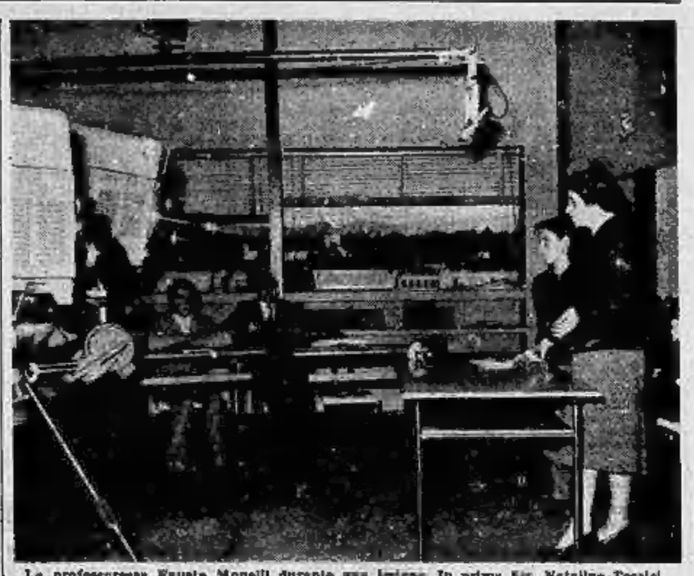
Il professore di francese Torello Borrielio

Un carabiniere conosce a 36 anni la madre

Massa, giovedì sera.

Un carabiniere di Massa, Antonio Giuntoli, di 36 anni, ammogliato con due figli, ha conosciuto soltanto ora la propria mamma. Il Giuntoli nacque nel 1922 a San Casciano di Lucca, in casa dei nonni. La madre, Argia, che ha ora 56 anni, nel gennaio del 1923 partì per Barcellona affidando il piccolo ai propri genitori. La donna scrisse per alcuni anni, chiedendo e fornendo notizie, poi i contatori non seppero più nulla.

Due anni or sono i vecchi Giuntoli furono informati che la loro figlia aveva chiesto di partire per la pratica e l'esperienza professionale. In Puglisi si recò nel 1952 negli Stati Uniti, per studiare le tecniche e l'organizzazione della televisione scolastica. Durante la sua permanenza laggiù, vinse la borsa di studio Fulbright che le permise di prolungare il suo soggiorno di altri sei mesi. Tornata in Europa si recò, sempre come osservatrice, presso gli studi televisivi della B.B.C. di Londra. Quindi, rientrata in Italia, fu destinata al Centro TV di Milano dove rimase fino all'ottobre del 1955. Infine, passò al Centro TV di Roma; e qui realizzò uno fra i primi programmi di notevole importanza: Teleclub.



La professoressa Fausta Monelli durante una lezione. In prima fila, Natalino Tonsici

Palermitana di origine, la Puglisi si considera fiorentina di adozione avendo trascorso quasi tutta la sua vita a Firenze. Ha un figlio di 18 anni, iscritto alla Facoltà di Ingegneria di Roma.

Arturo Palombi, professore di osservazioni scientifiche, proviene dai ruoli della Facoltà di Agraria di Portici, dove insegna. Sua residenza abituale è Napoli, città in cui vive insieme col figlio il quale vinse la sua ritrattazione ad solidarsi sullo schermo con una semplice frase: «Papà, sei fotogenico; non puoi rifiutare!». E il bravo professore, dopo questa prova di amor filiale, capitolò.

La professoressa Fausta Monelli, insegnante di italiano presso un istituto d'istruzione media di Roma, è sposata con il professor Carlo Perucci, e madre felice di quattro bambini. Anche la signora Maria Mariano Gallo (Storia, Geografia, Educazione civica) è madre di un bel maschietto di circa sei anni. E' stata chiamata all'ultimo momento a sostituire la professoressa Paola De Martino, titolare, che attende quarto prima in visita della cicogna.

In barba ai tedeschi

Gaetano De Gregorio (esercitazioni di lavoro e disegno tecnico) e la professoressa Liliana Ragusa Gilli (Matematica) provengono anche essi da ruoli effettivi e sono entrambi coniugati con prole. Torello Borrielio (Francese) è nato a Civitavecchia nel 1910. Tenente di Fanteria durante l'ultimo conflitto, prestò servizio come interprete presso il comando della Divisione «Luigi di Savoia». L'8 settembre 1943 egli si trovava in treno per rimpatriare, quando fu fatto prigioniero dai tedeschi alla stazione di Aix-les-Bains. Di qui, incolonnato con gli altri, fu trasferito ad Annecy in attesa di essere inviato in campo di concentramento. Ma l'impetuoso Torello mal sopportava la prigionia: nei pochi giorni di [illegible] ad Annecy, il procurò documenti falsi intestati ad un certo Georges Plantini, una tuta da operaio, un baschetto; e in quella tenuta, brandendo un cacciavite e un martello, la fece in barba ai tedeschi e si rifugiò a Parigi. Qui, non essendogli possibile rimpatriare, si guadagnò da vivere insegnando in una scuola pubblica come professore di lettere: francese e latino (il francese non gli dava preoccupazioni, il latino invece richiedeva da lui un'attenzione costante, per pronunciarlo con la caratteristica inflessione d'oltralpe). Proviene da una famiglia di musicisti (fratello baritono, sorella insegnante a Santa Cecilia) ed egli stesso si rivela ottimo dilettante quando intona a Telescuola:

Un éléphant ça trompe ça trompe...
Un éléphant ça trompe énormément!...

Questo è il corpo insegnante di Telescuola, designato e scelto dal Ministero della Pubblica Istruzione non appena l'iniziativa — dovuta al direttore generale della Rai-tv, ingegner Radinà — si trasferì dal piano teorico a quello di realizzazione pratica. L'idea fu apprezzata e ritenuta ottima dal direttore generale dell'istruzione tecnica che, coordinando i suoi sforzi a quelli della Rai-tv, diede letteralmente la stura, dando inizio alle lezioni mentre la maggioranza dei libri di testo è ancora in corso di stampa. Questo piccolo contrattempo spiega da sè l'interesse profondo e l'entusiasmo che, sin dal suo nascere, ha caratterizzato questa iniziativa, destinata a superare di gran lunga ogni più rosea previsione. Ad appena venti giorni dall'inizio delle lezioni, si è avuta una rispondenza così totalitaria da lasciare, più che stupiti, perplessi. Per convincersene, basta dare uno sguardo alla graduatoria per regioni dei «posti d'ascolto» già costituiti, tenendo presente che le cifre indicate si riferiscono ai soli posti che si sono messi in contatto con la direzione di Telescuola:

Emilia, 29; Toscana, 45; Lombardia, 32; Piemonte, 16; Campania, 58; Umbria, 33; Marche, 30; Calabria, 28; Sicilia, 24; Puglie, 23; Lazio, 20; Veneto, 18; Sardegna, 15; Abruzzo, 11; Basilicata, 10; Liguria, 8. Come si è detto, queste non sono cifre definitive, ma possibili di ulteriori e sensibili aumenti.

Nel corso della nostra intervista alla direttrice del programma, prof.a Puglisi, ci è venuta spontanea una domanda:

— Telescuola, sarà contemporaneamente coi piani decennali progettati dal Ministero della Pubblica Istruzione, non interferisce con tale iniziativa?

— No — ci ha risposto la Puglisi. — Telescuola non intende affatto sostituirsi alla scuola, ma vuole soltanto integrarla, dare un aiuto a quegli scolari che, per ragioni di ambiente, di famiglia, di lavoro, non possono frequentare la scuola. Telescuola, quindi, non è in concorrenza con la scuola, ma è a servizio della scuola.

La professoressa Maria Grazia Puglisi, direttrice e coordinatrice di Telescuola

L'ambiente e all'insegnamento normale. E' soltanto un aiuto contingente per quei paesi dove manca la scuola di avviamento professionale. Le risponderò con le parole del ministro Moro: «Con la creazione di Telescuola la Rai-tv ci dà un pronto soccorso per una situazione di emergenza».

I cinque studentelli

Ma è tempo di ritornare in aula per fare conoscenza da vicino con quei cinque studentelli simbolo di tutti gli studenti d'Italia. Sono stati scelti su segnalazione dei presidi delle scuole di avviamento professionale presso le quali si erano iscritti. Si rappresentano la media, sia per quanto riguarda il rendimento scolastico, sia per tutto ciò che concerne carattere, temperamento. Sembrano usciti dal Cuore di De Amicis. C'è lo studente alto, serio, autorevole (Renato Marcuri) e, di contro, il magrolino, piccolo, molto svelto, vivacissimo che «potrebbe fare di più», ma si contenta della media del «sei» (Marcello di Piccio). Emilio Trionfetti invece è il pacioccone, grassottello, pieno di buona volontà... Sì, quello che ha sempre in serbo qualcosa da sgranocchiare. Classico esempio di scuola e lavoro, è Antonio Tognarini, commesso in un negozio; tipo un po' timido, lento ma tenace. Il più popolare, infine, è Natalino Tonsici. A differenza degli altri, egli ha subito come passaporto per Telescuola l'invidiabile media dei dieci. E' il «primo della classe» pur non ostentandone l'albagia. Svegliu, sorridente, negli studi tv lo chiamano già Natalino Dieci, e la sua fama oscurerà quella di Natalino Otto.

Sono vivaci come tutti gli scolari di questo mondo; e lo sa bene il regista Mastrangelo quanta pazienza ci vuole per tenerli a bada durante le prove. Giacchè anche questo programma esige prove come «Lascia o raddoppia?» e il «Musichiere». Dalle 18.30 alle 18.50 di ogni pomeriggio, negli studi di viale Mazzini a Roma, i cinque piccoli attori provano e riprovano inquadrati dalle telecamere e sotto il fuoco dei riflettori, ripetendo — se occorre — due, tre, quattro volte la stessa scena... ossia, la stessa lezione. Mattatori assoluti, i professori: che si trovano da soli come gli attori del buon tempo antico; non si atteggiano a divi, non conoscono isolazionismo, nè si rendono conto di essere attentamente notati e seguiti come Wendy Hiller ed Eddy Campagnoli.

Questa è Telescuola, che ha compiuto il miracolo di far sedere sullo stesso banco l'uomo maturo e il ragazzo, l'operaio e il contadino. Una felice esperienza destinata al successo, senza bisogno di premi, di concorsi e di pettorali d'oro.

Riccardo Morbelli

Per l'assegnazione dei tre figli nati dal loro matrimonio

La vertenza giudiziaria tra Rossellini e la Bergman

Affissa nell'albo del Comune di Roma la citazione del regista - Una dichiarazione dell'avv. Graziadei: "Non so se accetterò di difendere gl'interessi dell'attrice. Spesso queste controversie finiscono a manate di fango: se così, preferirei restarne fuori„

Roma, 31 sera.

La citazione di Roberto Rossellini a Ingrid Bergman, per ottenere dal tribunale l'affidamento dei figli, è stata affissa nell'apposito albo comunale, secondo quanto è prescritto dal Codice di procedura nei casi di irreperibilità di chi è convenuto in giudizio, l'ufficiale giudiziario, infatti, risultando all'anagrafe di Roma che l'attrice svedese figura ancora domiciliata in viale Bruno Buozzi, ha provveduto, in assenza di lei, alla affissione in Comune, inviando, altresì, una raccomandata in cui se ne dà notizia all'indirizzo del Parioli, per il successivo inoltro a mezzo della posta.

Questa citazione di Roberto Rossellini a Ingrid Bergman, per ottenere l'assegnazione dei tre figli, è conseguenza di un periodo di attrito fra gli ex-coniugi che dura dalla fine della scorsa estate.

L'accordo riguardante i bambini aveva determinato l'intervento dei rispettivi legali francesi dei due interessati, intervento conclusosi con un nulla di fatto e con la dichiarazione di Rossellini che si sarebbe rivolto al tribunale. In questa luce trova spiegazione il matrimonio, che era sembrato affrettato, della Bergman con Lars Schmidt.

Nella citazione che il regista ha notificato alla Bergman, la sua principale accusa verso l'attrice è che questa abbia una relazione col signor Schmidt. Nelle intenzioni dell'attrice, il matrimonio di Londra sarebbe, perciò, destinato a far naufragare la richiesta di Rossellini.

Riguardo alla indiscrezione, secondo cui gli interessi della Bergman verrebbero tutelati dall'avv. Ercole Graziadei, l'eminente internazionalista, intervistato telefonicamente a Cortina, ove si trova, ha dichiarato: «Che la questione sia stata portata dinanzi ai Tribunali non mi sorprende, ma mi addolora profondamente. Durante gli ultimi mesi, avevo dato la mia opera per evitare un conflitto, avendo in mente, soprattutto, gli interessi dei bambini. Non vorrei che fosse questa, la fine di un periodo durante il quale le parti hanno condotto la cosa con discrezione e dignità. Non so se accetterò l'incarico, perchè spesso queste controversie finiscono a manate di fango. Se così dovesse essere, preferirei restarne fuori».

Un carabiniere conosce a 36 anni la madre

Massa, giovedì sera.

Un carabiniere di Massa, Antonio Giuntoli, di 36 anni, ammogliato con due figli, ha conosciuto soltanto ora la propria mamma. Il Giuntoli nacque nel 1922 a San Casciano di Lucca, in casa dei nonni. La madre, Argia, che ha ora 56 anni, nel gennaio del 1923 partì per Barcellona affidando il piccolo ai propri genitori. La donna scrisse per alcuni anni, chiedendo e fornendo notizie, poi i contatori non seppero più nulla.

Due anni or sono i vecchi Giuntoli furono informati che la loro figlia aveva chiesto di partire per la pratica e l'esperienza professionale. In Puglisi si recò nel 1952 negli Stati Uniti, per studiare le tecniche e l'organizzazione della televisione scolastica. Durante la sua permanenza laggiù, vinse la borsa di studio Fulbright che le permise di prolungare il suo soggiorno di altri sei mesi. Tornata in Europa si recò, sempre come osservatrice, presso gli studi televisivi della B.B.C. di Londra. Quindi, rientrata in Italia, fu destinata al Centro TV di Milano dove rimase fino all'ottobre del 1955. Infine, passò al Centro TV di Roma; e qui realizzò uno fra i primi programmi di notevole importanza: Teleclub.

Palermitana di origine, la Puglisi si considera fiorentina di adozione avendo trascorso quasi tutta la sua vita a Firenze. Ha un figlio di 18 anni, iscritto alla Facoltà di Ingegneria di Roma.

Arturo Palombi, professore di osservazioni scientifiche, proviene dai ruoli della Facoltà di Agraria di Portici, dove insegna. Sua residenza abituale è Napoli, città in cui vive insieme col figlio il quale vinse la sua ritrattazione ad solidarsi sullo schermo con una semplice frase: «Papà, sei fotogenico; non puoi rifiutare!». E il bravo professore, dopo questa prova di amor filiale, capitolò.

La professoressa Fausta Monelli, insegnante di italiano presso un istituto d'istruzione media di Roma, è sposata con il professor Carlo Perucci, e madre felice di quattro bambini. Anche la signora Maria Mariano Gallo (Storia, Geografia, Educazione civica) è madre di un bel maschietto di circa sei anni. E' stata chiamata all'ultimo momento a sostituire la professoressa Paola De Martino, titolare, che attende quarto prima in visita della cicogna.

In barba ai tedeschi

Gaetano De Gregorio (esercitazioni di lavoro e disegno tecnico) e la professoressa Liliana Ragusa Gilli (Matematica) provengono anche essi da ruoli effettivi e sono entrambi coniugati con prole. Torello Borrielio (Francese) è nato a Civitavecchia nel 1910. Tenente di Fanteria durante l'ultimo conflitto, prestò servizio come interprete presso il comando della Divisione «Luigi di Savoia». L'8 settembre 1943 egli si trovava in treno per rimpatriare, quando fu fatto prigioniero dai tedeschi alla stazione di Aix-les-Bains. Di qui, incolonnato con gli altri, fu trasferito ad Annecy in attesa di essere inviato in campo di concentramento. Ma l'impetuoso Torello mal sopportava la prigionia: nei pochi giorni di [illegible] ad Annecy, il procurò documenti falsi intestati ad un certo Georges Plantini, una tuta da operaio, un baschetto; e in quella tenuta, brandendo un cacciavite e un martello, la fece in barba ai tedeschi e si rifugiò a Parigi. Qui, non essendogli possibile rimpatriare, si guadagnò da vivere insegnando in una scuola pubblica come professore di lettere: francese e latino (il francese non gli dava preoccupazioni, il latino invece richiedeva da lui un'attenzione costante, per pronunciarlo con la caratteristica inflessione d'oltralpe). Proviene da una famiglia di musicisti (fratello baritono, sorella insegnante a Santa Cecilia) ed egli stesso si rivela ottimo dilettante quando intona a Telescuola:

Un éléphant ça trompe ça trompe...
Un éléphant ça trompe énormément!...

Questo è il corpo insegnante di Telescuola, designato e scelto dal Ministero della Pubblica Istruzione non appena l'iniziativa — dovuta al direttore generale della Rai-tv, ingegner Radinà — si trasferì dal piano teorico a quello di realizzazione pratica. L'idea fu apprezzata e ritenuta ottima dal direttore generale dell'istruzione tecnica che, coordinando i suoi sforzi a quelli della Rai-tv, diede letteralmente la stura, dando inizio alle lezioni mentre la maggioranza dei libri di testo è ancora in corso di stampa. Questo piccolo contrattempo spiega da sè l'interesse profondo e l'entusiasmo che, sin dal suo nascere, ha caratterizzato questa iniziativa, destinata a superare di gran lunga ogni più rosea previsione. Ad appena venti giorni dall'inizio delle lezioni, si è avuta una rispondenza così totalitaria da lasciare, più che stupiti, perplessi. Per convincersene, basta dare uno sguardo alla graduatoria per regioni dei «posti d'ascolto» già costituiti, tenendo presente che le cifre indicate si riferiscono ai soli posti che si sono messi in contatto con la direzione di Telescuola:

Emilia, 29; Toscana, 45; Lombardia, 32; Piemonte, 16; Campania, 58; Umbria, 33; Marche, 30; Calabria, 28; Sicilia, 24; Puglie, 23; Lazio, 20; Veneto, 18; Sardegna, 15; Abruzzo, 11; Basilicata, 10; Liguria, 8. Come si è detto, queste non sono cifre definitive, ma possibili di ulteriori e sensibili aumenti.

Nel corso della nostra intervista alla direttrice del programma, prof.a Puglisi, ci è venuta spontanea una domanda:

— Telescuola, sarà contemporaneamente coi piani decennali progettati dal Ministero della Pubblica Istruzione, non interferisce con tale iniziativa?

— No — ci ha risposto la Puglisi. — Telescuola non intende affatto sostituirsi alla scuola, ma vuole soltanto integrarla, dare un aiuto a quegli scolari che, per ragioni di ambiente, di famiglia, di lavoro, non possono frequentare la scuola. Telescuola, quindi, non è in concorrenza con la scuola, ma è a servizio della scuola.

La professoressa Maria Grazia Puglisi, direttrice e coordinatrice di Telescuola

L'ambiente e all'insegnamento normale. E' soltanto un aiuto contingente per quei paesi dove manca la scuola di avviamento professionale. Le risponderò con le parole del ministro Moro: «Con la creazione di Telescuola la Rai-tv ci dà un pronto soccorso per una situazione di emergenza».

I cinque studentelli

Ma è tempo di ritornare in aula per fare conoscenza da vicino con quei cinque studentelli simbolo di tutti gli studenti d'Italia. Sono stati scelti su segnalazione dei presidi delle scuole di avviamento professionale presso le quali si erano iscritti. Si rappresentano la media, sia per quanto riguarda il rendimento scolastico, sia per tutto ciò che concerne carattere, temperamento. Sembrano usciti dal Cuore di De Amicis. C'è lo studente alto, serio, autorevole (Renato Marcuri) e, di contro, il magrolino, piccolo, molto svelto, vivacissimo che «potrebbe fare di più», ma si contenta della media del «sei» (Marcello di Piccio). Emilio Trionfetti invece è il pacioccone, grassottello, pieno di buona volontà... Sì, quello che ha sempre in serbo qualcosa da sgranocchiare. Classico esempio di scuola e lavoro, è Antonio Tognarini, commesso in un negozio; tipo un po' timido, lento ma tenace. Il più popolare, infine, è Natalino Tonsici. A differenza degli altri, egli ha subito come passaporto per Telescuola l'invidiabile media dei dieci. E' il «primo della classe» pur non ostentandone l'albagia. Svegliu, sorridente, negli studi tv lo chiamano già Natalino Dieci, e la sua fama oscurerà quella di Natalino Otto.

Sono vivaci come tutti gli scolari di questo mondo; e lo sa bene il regista Mastrangelo quanta pazienza ci vuole per tenerli a bada durante le prove. Giacchè anche questo programma esige prove come «Lascia o raddoppia?» e il «Musichiere». Dalle 18.30 alle 18.50 di ogni pomeriggio, negli studi di viale Mazzini a Roma, i cinque piccoli attori provano e riprovano inquadrati dalle telecamere e sotto il fuoco dei riflettori, ripetendo — se occorre — due, tre, quattro volte la stessa scena... ossia, la stessa lezione. Mattatori assoluti, i professori: che si trovano da soli come gli attori del buon tempo antico; non si atteggiano a divi, non conoscono isolazionismo, nè si rendono conto di essere attentamente notati e seguiti come Wendy Hiller ed Eddy Campagnoli.

Questa è Telescuola, che ha compiuto il miracolo di far sedere sullo stesso banco l'uomo maturo e il ragazzo, l'operaio e il contadino. Una felice esperienza destinata al successo, senza bisogno di premi, di concorsi e di pettorali d'oro.

Riccardo Morbelli

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 15,30 e 21 Sandra Mondaini, R. Vianello, G. Bramieri nella commedia musicale «Saponetta Butterfly».

Agli Ulivi di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 4. Direttore Franco Caracciolo. Pianista Armando Renzi.

Carignano (Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani): ore 16,30 unica recita. «D'amore si muore» di G. Patroni-Griffi.

Metropolitan: Marion Giandjua: 16,30 «Biancaneve e gli 8 nani».

Astor: «Cielo, amore e fantasia» in technicolor.

Cairoli (Galleria N. Federico, via Roma), ore 22: atti unici Jonesco-Nevio-Turchini.

Teatro Stabile: 15,30 e 21 precisa «Gli amori di Platonov» di Anton Cecov con L. Adani, Santuccio, Vitale, Rossi. Novità per l'Italia.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-832): ore 15,30 e 21-2 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Lucchi.

Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 507-137): 16,30 e 21 R. Bianchi.

Augustus Danze: 16 e 21 Lanfranco Bruno (Valentina): 16 e 21 danze.

Castellino: ore 16,30 e 21 Rosadoni.

Eden Danze: 16,30 e 21 Fabrizi.

Fare Club Danze: 16,30 e 21 Compl. Paverani; canta Renzo Pansieri.

Fassio: Café chantant, Medici 112.

Fortino Danze: ore 15,45 e 21 Orch. TO 4; Scuola ballo M. e P. Cavalli.

Gandhi: ore 16 e 21 Mo Spartaconi.

Gay Danze: 16,30 e 21 Melody Jazz

Gran Mago: 16 e 21 Travaglio Hollywood: 16 e 21 Turi-Gallina.

La Cicala Danze: Ristorante. Cabarets; ore 16 e 21 Orch. Lana.

La Perla: ore 16 e 21 Pippo Pisano

La Serenella: 16 e 21 Miguel-Cocco

Principe: 16 e 21 Compl. Ritianie

Rosa Danze (Barca): ore 21.

Sempione Club (via Goito 3, tel. 883-470): 15,30 e 21 Orch. Di Nunzio; cantano M. Benoy, E. Bruno.

Trevadero: 16,30 e 21 Bonazzel

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa rubrica dev'essere corrisposto anticipatamente a quest'epoca dalla Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per mezzani o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/2000. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le arbitrariamente scritte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in certa fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi relegano pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera » Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di articoli di denaro o trattenebili senza aviso per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Inviare risposta . SPI, Torino » (od altra sede), corrispondia per sempre posta. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della risposta in lire 120 per decada, od un primo importo di lire 100 per il ritiro dello spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono assumere il ritiro diretto mediante della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda destinata invia invisibile per Posta e sono cestinate se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ACQUISTO, mobili, relami, tessuti, argenterie, macchine domestiche. Ferraro (Borgaro), telef. 559-989. 1944

ACQUISTO [illegible] pelli [illegible] cinghiale e gommate. Bagnasco, Cherasco 18, tel. 73-663. L4474

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, [illegible] elettriche, ogni tipo. Stiffer, via Nizza 32, Torino. Tel. 61-237.

ANCIOCCASIONE vagoni smerigliatrici prese mezzo pacchi. Tabacchi, Re Umberto 52. 20264

ARRIVEDERCI ultrasonico compiesi per negozio condotteria [illegible]. Telefonare 44-965. P7183

ARREDAMENTO mobili [illegible] sedie cucine, prezzi imbattibili. « Sartorello », Bollezia 2. 2284

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori. [illegible] Motica, Vecchiglia 2 bis, telef. 62-850. L2411

BETONIERA circolare lt. 300 [illegible] nuovissima costanti. Scrivere casella 3211 SPI, Torino. P7089

CATENE cuoio e metalli per auto, moto, industrie, Marengo, Mazzini 32. Telefonare 871-715. 16200

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Sitor », via Nizza 25, telef. 683-076. 72364

FILI smaltati Fonti Mazzini 39. Telefonare 872-334. 16083

IMPIANTO riscaldamento nafta completo perfetto caldaia corazzata radiatori ed irradiatori automatico idrico riscaldare fondi industriali 4000 mc. circa ottimo stato funzionamento vendesi occasione. Telefonare 70-992. L3500

MACCHINE lavorazione legno nuove ed occasione, acquisterebbe bene presso: Bazzano, Gironzi 2, Torino. 4074

MOTOSOLLEVATORI elettrici, motori elettrostatici rimessi costruzione e Stephan a Gabbiani, telefonare 22-748. 17295

TUBI Mannesmann per scopi e gas, [illegible] e giunti e traffici [illegible] per modelli. Scrivere, a/c Trogani [illegible], tel. 885-643

VENDO piegatrice lamiera gabbia e attrezzature profili a rullo. Maletti, via Castiglione 14, telef. 32-504. 03288

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

ANNERIMENTO peruli, tessuti, articoli cuoio rendono radianti di permanente Alpha. Telefonare 31-450. 6923

ARREGAMENTI negozi modelloni riparazioni lavoro temporaneo presso cameriere. Telefonare 774-709. L4416

ARTIGIANO edile eseguisce restauri personali qualsiasi costruzioni sistemazioni alloggi. Telefonare 795-883. L4522

BIDELLI prodigiosi e Facchini e riabilitazioni universitari viale, servizio mattino, 8, Nizza-ma 42. 13071

RINGHIERAMENTO [illegible] parlamentari [illegible] inviatore marmi pavimenti opere murarie, imperiali angolari. Telefonare 280-891. 03364

SOC. CAPITALI CERCANSI
RILIEVI AZ. L. 100 per parola

A impiegati e [illegible] pubblici e privati ed molte aziende, rotondoni di posti giorni possibili rimborsabili in 10 rate Minimo 30.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, esclusivo interesse [illegible] di lavoro, Riservatezza. Finanza, via 9, Torino 13.

A 250.000 reale causa malattia [illegible] efficacia bene attrezzata. Telef. 33-725

ABBIAMO numerose alimentario salumeria [illegible] lavoro urge vedere. Pinerolo, [illegible] 6. 12650

ABBIAMO continuazione libreria 230 litro, forte vendita bambini, esami. Pinerolo, Cavalieri 5. 12965

ABBIAMO ditta combinazione impiego denaro con buoni larghi interessi. Scrivere casella 3230, SPI, Torino. P7126

ABBISOGNANO assistenti produzione fabbrica materie plastiche cerca unito 3 massimo. Scrivere casella 2944, SPI, Torino. M6877

AFFARONE! allettante proposta avvia [illegible] droghiera centrale, alloggio Riva, via Mazzini 1. 7426

AFFARONE casalinghi ferramenta articoli domestici rivenditore grossisti. Provincia Cuneo, piena indennità cedesi. Rivera, S. Tommaso 6, Telef. 527-068. P6941

AFFARONE causa salute urge cedere negozio vetro lavorazione. Telefonare 988-531. Scrivere Poggio Arduccio, via Tesoro 6, Torino. 20939

AFFARONE, attualmente sede privatamente rivendita pane, moderna, alloggio. Telefonare 273-622. 7428

AFFARONE vendesi falegnameria con macchinario prima copertura. Tel. 633-753.

AFFIDASI gerenza bar, caffè, esercizio pubblico superalcolici. Riva, via Mazzini 1.

AFFIDASI gerenza avviatissima agenzia [illegible] minimissima persona. [illegible] Vittorio Veneto 12. 7428

AFFIDASI gerenza bar superalcolici, organizzazione indispensabile, 800.000 cauzione, 70.000 mensili. Riva, via Mazzini 1

ALBERGO [illegible] modernamente, ristorante, [illegible] industriale, signora, 27 camere, servizi, palette privati, cedesi impellenti causa trasferimento. Cernaia 40, Torino. 15941

ALBIOLA, sulla Via [illegible], cedesi per motivi di salute avviata pensione ristorante, sempre arrosteria moderno, giardinetto, bagni, telefono. Scrivere Pubblimar, casella 314 A. Cuneo.

ALIMENTARE vendesi Drogheria, 30.000 giornaliera assicurata), cede 1.400.000. Gabetti, Cardenti 182. 16124

ALIMENTARIO zona Crocetta, limitare dimostrabile, causa trasferimento cede 3.000.000 Gabetti, Cardenti 182, telefono 607-230. 16124

ATTENZIONE! Lavanderia, Tintoria, macchine Steeda, centrifuga, bollore, attrezzature altre, reddito 180.000 [illegible], cedesi 1.300.000. Rivera, Sacchi 24.

AUTORIMESSA [illegible] Torriglietta cedesi cinque milioni, Telef. 527-612.

AUTORIMESSA 240 vetture 130 mobili mq, 140 cedesi. Telef. 296-339, 80417

AUTORIMESSA 180 macchine, quasi completa, forte [illegible] dimostrabile, cedesi 8.000.000. Gabetti, Cardenti 182.

AVVIATISSIMA concessione Piemonte prodotto industriale grande consumo, vasta affezionata clientela cede, eventual mente conduttore. Mondo, casella postale 73, Torino. [illegible]

BAR anallocolico, [illegible] centrale, forte incasso, affarone, cede 1.700.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

BAR ottima posizione cede Stella Polare, corso Francia 3, telefonare 511-648.

BISCUTI, piazza Carignano 4, cede pasticceria centrale, rolando anche mezzi. Affare. 16800

BAR supermercato, Tabaccaio, Biliardi, interessante, sempi locali, alloggio. 30.000 giornaliere assicurabili, cede 5.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124

BISCUTI, piazza Carignano 4, cede bar [illegible] centralissimo. Profittevoli. 16800

BISCUTI, piazza Carignano 4, cede pasticceria bar centrale. 13900

BARA dell'Olio, [illegible] convenientissimi liquorie lavabarili, cede 1.800.000. Gabetti, Cardenti 182. 16124

CASALINGHI, tumicoli, plastici, centrale, ottimo avviato negozio, cede 1.800.000 Gabetti, Cardenti 182, telefono 607-230. 16124

CAUSA trasferimento cede biancheria via Tristano Colombo 67, tel. 584-600.

CAUSA malattia famiglia cede salumeria via Tristano Colombo 67, tel. 584-600. Affare.

CAUSA malattia famiglia cede salumeria avviata, completa attrezzatura, fabbricazione articoli pubblicitario e di vasto uso possibilità sfruttamento massimo-intensamente. Ottimo reddito possibilità sviluppo. Telefonare 270-832. 13435

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti di Volata acquistano vendere salumi rivenditori Salumieri [illegible] 14650

CEDESI arredi due sale uso ufficio negozio vitrin lavabianco. Telefonare ore ufficio 21-502. 20622

CEDESI moderna [illegible] lavanderia, stireria. Telefonare 371-536.

CEDESI oppure gerenza avviata autolavaggio Cerreo. Telefonare 262-867.

CEDESI negozio intimissimi confezioni e vestiti. Telef. 792-800. 20403

CEDESI oppure gerenza avviata autolavaggio Cerreo. Telefonare 262-867.

CEDESI piccola fonderia alluminio avviata con clientela. Scrivere casella 3209, SPI, Torino. P7096

CEDESI negozio frutta verdura. Telefonare pomeriggio 774-874. 20815

CERCASI Riviera dei fiori nuovo, moderno [illegible] cedesi [illegible] Scrivere casella 3148, SPI, Torino.

COMMERCIABILE, [illegible] impiegato, [illegible] ceduti, [illegible] affare, Scrivere casella 3146, SPI, Torino.

CONFETTERIA [illegible] Torriglietta cedesi cinque milioni, Telef. 527-612.

CAUSA malattia famiglia cede salumeria avviata, completa attrezzatura, fabbricazione articoli pubblicitario e di vasto uso possibilità sfruttamento massimo-intensamente. Ottimo reddito possibilità sviluppo. Telefonare 270-832. 13435

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti di Volata acquistano vendere salumi rivenditori Salumieri [illegible] 14650

CEDESI arredi due sale uso ufficio negozio vitrin lavabianco. Telefonare ore ufficio 21-502. 20622

CEDESI moderna [illegible] lavanderia, stireria. Telefonare 371-536.

CEDESI oppure gerenza avviata autolavaggio Cerreo. Telefonare 262-867.

CEDESI negozio intimissimi confezioni e vestiti. Telef. 792-800. 20403

CEDESI oppure gerenza avviata autolavaggio Cerreo. Telefonare 262-867.

CEDESI piccola fonderia alluminio avviata con clientela. Scrivere casella 3209, SPI, Torino. P7096

CEDESI negozio frutta verdura. Telefonare pomeriggio 774-874. 20815

CERCASI Riviera dei fiori nuovo, moderno [illegible] cedesi [illegible] Scrivere casella 3148, SPI, Torino.

COMMERCIABILE, [illegible] impiegato, [illegible] ceduti, [illegible] affare, Scrivere casella 3146, SPI, Torino.

CONFETTERIA [illegible] Torriglietta cedesi cinque milioni, Telef. 527-612.

AUTORIMESSA 240 vetture 130 mobili mq, 140 cedesi. Telef. 296-339, 80417

AUTORIMESSA 180 macchine, quasi completa, forte [illegible] dimostrabile, cedesi 8.000.000. Gabetti, Cardenti 182.

AVVIATISSIMA concessione Piemonte prodotto industriale grande consumo, vasta affezionata clientela cede, eventual mente conduttore. Mondo, casella postale 73, Torino. [illegible]

BAR anallocolico, [illegible] centrale, forte incasso, affarone, cede 1.700.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

BAR ottima posizione cede Stella Polare, corso Francia 3, telefonare 511-648.

BISCUTI, piazza Carignano 4, cede pasticceria centrale, rolando anche mezzi. Affare. 16800

BAR supermercato, Tabaccaio, Biliardi, interessante, sempi locali, alloggio. 30.000 giornaliere assicurabili, cede 5.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124

BISCUTI, piazza Carignano 4, cede bar [illegible] centralissimo. Profittevoli. 16800

BISCUTI, piazza Carignano 4, cede pasticceria bar centrale. 13900

BARA dell'Olio, [illegible] convenientissimi liquorie lavabarili, cede 1.800.000. Gabetti, Cardenti 182. 16124

CASALINGHI, tumicoli, plastici, centrale, ottimo avviato negozio, cede 1.800.000 Gabetti, Cardenti 182, telefono 607-230. 16124

CAUSA trasferimento cede biancheria via Tristano Colombo 67, tel. 584-600.

CAUSA malattia famiglia cede salumeria avviata, completa attrezzatura, fabbricazione articoli pubblicitario e di vasto uso possibilità sfruttamento massimo-intensamente. Ottimo reddito possibilità sviluppo. Telefonare 270-832. 13435

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti di Volata acquistano vendere salumi rivenditori Salumieri [illegible] 14650

CEDESI arredi due sale uso ufficio negozio vitrin lavabianco. Telefonare ore ufficio 21-502. 20622

CEDESI moderna [illegible] lavanderia, stireria. Telefonare 371-536.

CEDESI oppure gerenza avviata autolavaggio Cerreo. Telefonare 262-867.

CEDESI negozio intimissimi confezioni e vestiti. Telef. 792-800. 20403

CEDESI oppure gerenza avviata autolavaggio Cerreo. Telefonare 262-867.

CEDESI piccola fonderia alluminio avviata con clientela. Scrivere casella 3209, SPI, Torino. P7096

CEDESI negozio frutta verdura. Telefonare pomeriggio 774-874. 20815

CERCASI Riviera dei fiori nuovo, moderno [illegible] cedesi [illegible] Scrivere casella 3148, SPI, Torino.

COMMERCIABILE, [illegible] impiegato, [illegible] ceduti, [illegible] affare, Scrivere casella 3146, SPI, Torino.

CONFETTERIA [illegible] Torriglietta cedesi cinque milioni, Telef. 527-612.

DROGHERIA [illegible] 30.000 giornaliere, causa pensione, cede 1.800.000 trattabili Gabetti, Giulio Cesare 54, telefono 296-842. 16124

DROGHERIA ottima posizione commerciale, cede 2.300.000 Gabetti, [illegible] 153, telefono 607-236. 16124

DROGHERIA Torrefazione centrale, affare positivo, cede 2.100.000. Gabetti, Cardenti 182. 16124

DROGHERIA Torrefazione, incasso 70 mila giornaliere, zona commercio signorile, cede 4.200.000. Gabetti, Villorio Emanuele 200. 16124

EDICOLA giornali 650 copie, buona redditizia cede Urso, Gioliti 10. 10687

EMPORIO tessuti, grande assortimento, occasione, cede 3.000.000 Gabetti, Cardenti 182, telefono 607-230. 16124

ATTENZIONE! Lavanderia, Tintoria, macchine Steeda, centrifuga, bollore, attrezzature altre, reddito 180.000 [illegible], cedesi 1.300.000. Rivera, Sacchi 24

SI COMINCIA L'ANNO CON «LASCIA O RADDOPPIA»

Il bimbo geografo al telequiz annuncerà il proprio ritiro

Non è possibile infrangere il regolamento del gioco che proibisce la partecipazione di ragazzetti - Un asso concorrente in cabina - Diversi assidenti in attesa - Finalmente in "Sfida al campione,, compariranno le due gemelle

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Nell'elenco dei concorrenti che questa sera si presentano a «Lascia o raddoppia» figura ancora il nome di Giorgio Minardo, lo sveglio ragazzetto di sette anni che con tanto successo ha debuttato giovedì scorso al telequiz sulla geografia. La seconda edizione del più piccolo concorrente che il gioco televisivo abbia mai avuto durerà tuttavia non più di due minuti. Il tempo cioè di salire sul palcoscenico e di annunciare al telespettatori e a Bongiorno il ritiro dal gioco. I telespettatori rimarranno naturalmente meravigliati per questa decisione. Il ragazzetto, anch'e se giovanissimo, si è rivelato molto forte ed avrebbe senza dubbio potuto far molta strada. Il fatto è, che se fosse per il piccolo Giorgio, di ritiro non se ne parlerebbe neppure per scherzo, ma d'altra parte è necessario rispettare i precisi accordi assunti con la televisione al momento dell'ammissione al gioco.

I responsabili del telequiz si erano infatti lasciati convincere a far ricordare un bambino, sia pure bravo come Giorgio Minardo, soltanto perché era Natale. Appunto perché il gioco televisivo la scorsa settimana andava in onda in quel giorno si erano decisi a dare il loro beneplacito, ma gli accordi con i genitori del minuscolo concorrente erano stati subito precisati con rigorosità: una sola eccezione, quella della sera di Natale, e poi basta. Lo stesso concorrente avrebbe dovuto annunciare il suo ritiro. E così farà questa sera il piccolo Giorgio anche se nella sua voce vi sarà un poco di rammarico.

Il giovanissimo siciliano — Giorgio infatti è di Modica — ha assaporato in questi giorni tutti i piaceri dell'improvvisa celebrità. Ha ricevuto telegrammi, lettere, doni e appena uscito di casa veniva circondato da gruppi di passanti festanti che gli chiedevano le impressioni sull'avventura che sta vivendo. Giorgio ha pure confidato di aver ricevuto da alcuni ragazzi suoi coetanei anche delle richieste di autografi. Perdere così alla svelta un personaggio del calibro del piccolo Giorgio Minardo è un vero peccato. D'altra parte, Giorgio è molto giovane e il regolamento del gioco, giustamente inflessibile su questo punto, va rispettato.

Priva della sua minuscola «stella», la trasmissione è comunque decisione. Il ragazzetto, anch'e se giovanissimo, si è rivelato molto forte ed avrebbe senza dubbio potuto far molta strada. Il fatto è, che se fosse per il piccolo Giorgio, di ritiro non se ne parlerebbe neppure per scherzo, ma d'altra parte è necessario rispettare i precisi accordi assunti con la televisione al momento dell'ammissione al gioco.

I responsabili del telequiz si erano infatti lasciati convincere a far ricordare un bambino, sia pure bravo come Giorgio Minardo, soltanto perché era Natale. Appunto perché il gioco televisivo la scorsa settimana andava in onda in quel giorno si erano decisi a dare il loro beneplacito, ma gli accordi con i genitori del minuscolo concorrente erano stati subito precisati con rigorosità: una sola eccezione, quella della sera di Natale, e poi basta. Lo stesso concorrente avrebbe dovuto annunciare il suo ritiro. E così farà questa sera il piccolo Giorgio anche se nella sua voce vi sarà un poco di rammarico.

Il giovanissimo siciliano — Giorgio infatti è di Modica — ha assaporato in questi giorni tutti i piaceri dell'improvvisa celebrità. Ha ricevuto telegrammi, lettere, doni e appena uscito di casa veniva circondato da gruppi di passanti festanti che gli chiedevano le impressioni sull'avventura che sta vivendo. Giorgio ha pure confidato di aver ricevuto da alcuni ragazzi suoi coetanei anche delle richieste di autografi. Perdere così alla svelta un personaggio del calibro del piccolo Giorgio Minardo è un vero peccato. D'altra parte, Giorgio è molto giovane e il regolamento del gioco, giustamente inflessibile su questo punto, va rispettato.

Priva della sua minuscola «stella», la trasmissione è comunque ancora molto attesa. Infatti questa sera, dopo la breve sospensione della scorsa settimana causata come si ricorderà dall'irruzione sul palcoscenico di Babbo Natale, la «Sfida al campione» con le gemelle toscane Rita e Gabriella Appiotti da una parte e il maggiore dell'esercito in congedo Ottorino Detti dall'altra. Rita e Gabriella Appiotti, che hanno conservato i loro splendidi e lunghissimi capelli biondi, arrivarono al premio finale di «Lascia o raddoppia» il 1° agosto 1957; a quell'epoca si assicurarono, come si ricorderà, cinque milioni a testa risolvendo una per volta il medesimo quiz. Questa volte alle simpatiche gemelle sarà concesso di vincere, naturalmente se arriveranno fino in fondo, cinque milioni in tutto. Contro il maggiore Detti, Rita e Gabriella si alterneranno infatti in cabina, cercando di rispondere a una domanda per ciascuna. Inutile dire che le due gemelle faranno di tutto per arrivare a conquistare anche questo secondo gruzzolo di gettoni d'oro. Dallo stesso avviso è però anche il loro avversario e di conseguenza, anche nella «Sfida» che si accinge a prendere il via non mancheranno i momenti di palpitante emozione.

Anche questa sera Mike Bongiorno e i suoi collaboratori offriranno ai telespettatori ospiti d'onore e festeggiamenti. E' la prima edizione del nuovo anno e al telequiz sono tutti fedeli assertori della massima che dice: «Il buon giorno si vede dal mattino»...

Camillo Brambilla

Le gemelle Rita e Gabriella Appiotti di nuovo stasera contro il maggiore Ottorino Detti nella «Sfida al campione»

Il piccolo Giorgio Minardo

ALBERGHI E RISTORANTI GREMITISSIMI

Folla italiana a Montecarlo per l'allegra veglia di Capodanno

Il «gala» di San Silvestro si è svolto all'insegna meneghina, con notevole apporto anche di torinesi e di romani; pochi gli inglesi e gli americani, rari i francesi - Da Parigi giungono sin qui le prime ombre dell'«austerity»: soppresso il più celebre e costoso dei balli, quello della Rosa

Nostro servizio particolare

Montecarlo, giovedì sera.

Sarebbe errato giudicare il numero dei turisti affluiti qui per la festa dall'eccezionale numero di persone che ieri sera hanno celebrato la nascita dell'anno nuovo cenando allo *Sporting* e all'*Hôtel de Paris*. I coperti di San Silvestro nelle ampie sale sopraccennate ha raggiunto i 1700, superando di circa quattrocento la cifra dell'anno scorso. Moltissimi, infatti, sono stati le richieste dell'ultima ora. Dino De Laurentiis, che si trova con la famiglia nella villa di Roquebrune, aveva prenotato un tavolo di venti per sé e per un gruppo di amici torinesi; all'ultimo momento Silvana Mangano cambiò idea, invitando tutti a casa sua. Ebbene, in un attimo la tavola disdetta da lei fu accaparrata da un altro gruppo di milanesi, lieti dell'insperata buona fortuna.

Come l'anno scorso, il Gala di San Silvestro si è svolto in allegria, all'insegna meneghina, con un notevole apporto di torinesi e romani: l'ottanta per cento dei festaioli di San d'anno era, come è ormai tradizione, italiano. Il restante venti per cento va diviso fra inglesi, greci, americani e monegaschi. I francesi non figurano che come eccezioni. Quanti niente austerity, ieri sera, a Montecarlo.

Ovunque si presentava un tavolo quanto mai internazionale. I suoi ospiti d'onore erano Pietro e Alessandra di Jugoslavia che sembrano diventare, come Violetta di Montenegro e lo zio di Faruk, abituée delle feste monegasche. Eccettuate poche coppie di inglesi qualche ufficiale di Marina delle navi americane all'ancora nel porto di Monaco, un polo di ambasciatori britannici, gli altri erano industriali e professionisti di Milano, Torino e Roma.

La veglia a differenza dai tradizionali eleganti e compassati, è stata elegante e allegra; le orchestre molto animate, i ritmi del *refrain* erano per lo più napoletani, importati in Francia con successo strepitoso da Marino Merlin. A mezzanotte, con i baci tradizionali, mentre colorati palloncini piovevano dal soffitto, fuori sono scoppiati come pioggia di rose i fuochi d'artificio.

L'attrice Martine Carol

A mezzanotte in punto Anita Ekberg ha baciato con entusiasmo il marito Anthony Steel

Composta baraonda a Saint Vincent per il gran gala di Capodanno

Anita Ekberg si è tolta le scarpe solo al momento di andare a dormire

La bionda diva cascava dal sonno ed era triste al pensiero di doversi separare per lunghi mesi dal marito - Dawn Addams ha confidato i suoi progetti per l'anno nuovo - Propositi battaglieri di una stellina: "Offuscherò la gloria di Sophia Loren,, - Un travolgente "a solo,, di Ugo Tognazzi

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, giovedì sera.

Una baraonda come si deve ha inaugurato a St. Vincent l'anno nuovo. Ma, tutto sommato, la festa, ancorché perfetta, ha deluso certo aspettative. Troppe compiacenze, troppa etichetta. Contrariamente alle speranze di molti, venuti appositi al salone del Casinò con la speranzella di uno scandalo, lo scandalo non c'è stato. I cinquecento invitati (cinquecento sulla carta, in realtà quasi mille) hanno dovuto divertirsi coi mezzi normali. L'aspettativa era soprattutto nell'estroso temperamento di «ghiaccio bollente», Anita Ekberg. Reduce da recenti lenzuolate di baci, da scambi a suon di schiaffi con il marito, la bella diva svedese ha lasciato di stucco chi credeva di vedere rinnovato sotto i propri occhi lo spettacolo a fumigeroso ero del Rugantino e le sonore risse di via Veneto.

Anita si è comportata come una borghese qualsiasi. Stretta nello svolazzante di velluto nero attillatissimo, è stata tutta la sera incollata al braccio del dolce e tenero Anthony Steel. Ha mangiato con gusto, ha ballato con moderazione, non ha bailato. Si è prestata all'inevitabile intervista al microfono, fatale Walter Marcheselli (il presentatore che allo tv si occupa di cose venatorie e tiriche, ma che è un bravo umorista) e appena ha potuto è tornata all'albergo. Cascava dal sonno, e mai volentieri si è rassegnato a firmare qualche autografo per le giovani collezionate che le braccavano nella sala.

I suoi progetti e i suoi propositi per il 1959? A differenza di quelo che con poca fantasia altre dive presenti al gala hanno annunciato (c'girare molti film, guadagnare molti quattrini, essere ancora più celebri»), la bionda svedese si è detta eccetta per ciò che le prometto l'anno nuovo: una lunga separazione dal marito, di cui sembra più che mai innamorata. Anthony Steel partirà fra pochi giorni per Hollywood, dove girerà un paio di film. Starà via almeno sei mesi. E lei resterà sola a Roma, alle prese con pellicole nelle quali dovrà comparire inevitabilmente — è la sua condanna — in tunica o sandali, come soliaca o regina della Magna Grecia. «Io vorrei stare un anno con Anthony, ma la vita me lo impedisce», è il suo laconico e melanconico commento.

Dawn Addams festeggiatissima dal pubblico e affascinante come mai (il suo fascino di quelo che con poca fantasia altre dive presenti al gala hanno annunciato (c'girare molti film, guadagnare molti quattrini, essere ancora più celebri»), la bionda svedese si è detta eccetta per ciò che le prometto l'anno nuovo: una lunga separazione dal marito, di cui sembra più che mai innamorata. Anthony Steel partirà fra pochi giorni per Hollywood, dove girerà un paio di film. Starà via almeno sei mesi. E lei resterà sola a Roma, alle prese con pellicole nelle quali dovrà comparire inevitabilmente — è la sua condanna — in tunica o sandali, come soliaca o regina della Magna Grecia. «Io vorrei stare un anno con Anthony, ma la vita me lo impedisce», è il suo laconico e melanconico commento.

Dawn Addams festeggiatissima dal pubblico e affascinante come mai (il suo successo siciliano, più avvincente ha risolato questo sensazionale proponimento: «Abdicherò recitazione e donna classica, e andrò a dormire presto la sera». Che cosa non farebbe una ragazza per il marito?

Ma la festa di Capodanno non è stata solo una beneficiata delle stelle del cinematografo. Applaudito a scarsa che successive, dopo il ballo, Ugo Tognazzi si è deciso produrre in un travolgente «a solo». Purtroppo non possiamo riferire alcuni dei suoi racconti, hanno il difetto di essere di gusto discutibile e di facile censura.

Mentre il popolare comico tentava con ogni mezzo di provocare risate, dal giardino del Casinò si alzavano le ultime grasnuole di brogliacci nell'aria, e piedi finalmente nudi, Anita Ekberg si avviava verso il sospirato letto. Agli amici che le facevano corte, confidava che non le conviene più bere troppo fiori sera ha appena toccato il bicchiere).

«L'ultima volta che ho alzato il gomito, proprio la sera del Rugantino, mi è venuta un mal di testa spaventoso. E inoltre un produttore americano che mi aveva preparato un contratto da ventiseiquarantia dollari, appena saputo dello scandalo, ha stracciato la scrittura e mi ha lasciata a bocca asciutta. In fondo — ha concluso con quella sua voce da contralto un po' rauca delle corrette di d'aria — in fondo hanno ragione coloro che dicono che l'alcool fa male». Ma formalmente promesso che non berrà più per tutto il 1959, o almeno per un paio di mesi.

Gino Nebiolo

Gettato in un pozzo il pastorello di Altamura?

Scomparso anche tutto il gregge di settanta pecore - I carabinieri hanno fermato tre giovani, presunti autori del feroce delitto

Bari, giovedì sera.

Il pastorello scomparso nelle campagne di Altamura, con il suo gregge, sarebbe rimasto vittima di un delitto. I carabinieri hanno fermato ieri sera tre individui — Giuseppe Santacroce di 25 anni, Domenico Gagliardi di 18 e Francesco Stragapede pure di 18 anni — sui quali pesano gravi sospetti. Sembra anzi che per gli inquirenti non vi siano più dubbi: i tre sarebbero gli autori della soppressione del povero ragazzo, Salvatore Forte di 14 anni. Dato il riserbo con cui viene condotta l'inchiesta non è possibile per il momento conoscere con esattezza i particolari delle indagini e delle risultanze.

Come è noto, Salvatore Forte scomparve con tutto il gregge di 70 pecore che teneva a pascolo nei pressi di una masseria in agro di Altamura. Dapprima si pensò ad una disgrazia, ma ora è quasi certo che si tratti di omicidio. Stando alle indiscrezioni, i tre fermati avrebbero ucciso il pastorello chiudendolo in un sacco e buttandolo poi in uno dei tanti pozzi della zona. Data la fitta nebbia, le ricerche per individuare il tragico pozzo proseguono lentamente. Il motivo dell'assassinio sarebbe dato, oltre che dalla rapina, anche da vecchi rancori che il Santacroce avrebbe nutrito nei riguardi della famiglia Forte.

Una signora si sfracella dal quinto piano a Roma

Roma, giovedì sera.

La signora Teresa Pardi in Tonti, è precipitata questa notte alle ore 6,30 dal balcone della propria abitazione, sita al quinto piano di via Scarpanto 8, decedendo all'istante. La signora, mentre il marito usciva, Michele Tonti, cancelliere capo della Pretura, era a letto, si era affacciata in attesa che rientrassero i figli, che avevano trascorso la notte di S. Silvestro fuori di casa. La signora sarebbe precipitata nel vuoto a causa di un improvviso malore o per essersi sporta troppo oltre la ringhiera del balcone, piuttosto bassa.

Il cadavere della Pardi è stato scoperto, poco dopo la disgrazia, dall'amministratore dello stabile che provvedeva ad avvertire la polizia.

Stasera alla tv

Esordienti: Raffaello **MANCINI** da Pietrasanta (corsa al trotto); Giuseppe **MARITATI** da Milano (vita di Puccini); Anna Maria **DI FULIO** da Campobasso (letteratura italiana dell'800); Lidia **ALLINEY** da Varese (anatomia umana).

Domanda da 640 mila lire: Giorgio **MINARDO** di 7 anni, da Modica (geografia universale).

Domanda da 1 milione e 280 mila lire: Antonio **GARULLI** da Bologna (circo equestre).

SFIDA AL CAMPIONE: le gemelle Rita e Gabriella **APPIOTTI** da Firenze (detentrici del titolo di mitologia) contro il maggiore Ottorino **DETTI** da Milano (sfidante).

si rimasta con un solo concorrente in cabina, l'appassionato di circo Antonio Garulli, che è appena giunto alla domanda da un milione e 280 mila lire. Si è quindi pensato di ingrossare nuovamente le fila del gioco televisivo con dei volti nuovi e questa sera il gruppetto degli esordienti che attenderà nuovamente tra le quinte il momento di comparire dinanzi alle telecamere sarà piuttosto nutrito.

Ci sarà colui che ormai può, a ragione, definirsi il veterano dei debuttanti, Raffaello Mancini di 51 anno, fornaio di Pietrasanta appassionato di corse al trotto che, presentatosi al teatro della Fiera alla fine dell'autunno, ha visto trascorrere, sempre stando fra le quinte tutti gli ultimi esami del '58; ci sarà l'impiegato milanese Giuseppe Maritati di 38 anni che vuol commemorare Giacomo Puccini rievocando attraverso i quiz la vita del grande compositore toscano; ci sarà una giovane studentessa di Campobasso, Anna Maria Di Julio, ventiduenne, che si perderà della letteratura italiana dell'800; ci sarà infine la ventiquattrenne Lidia Alliney, anch'essa studentessa ma di Varese, che porta al telequiz una materia assolutamente inedita: l'anatomia del corpo umano.

Inizierà quindi, dopo la breve sospensione della scorsa settimana causata come si ricorderà dall'irruzione sul palcoscenico di Babbo Natale, la «Sfida al campione» con le gemelle toscane Rita e Gabriella Appiotti da una parte e il maggiore dell'esercito in congedo Ottorino Detti dall'altra. Rita e Gabriella Appiotti, che hanno conservato i loro splendidi e lunghissimi capelli biondi, arrivarono al premio finale di «Lascia o raddoppia» il 1° agosto 1957; a quell'epoca si assicurarono, come si ricorderà, cinque milioni a testa risolvendo una per volta il medesimo quiz. Questa volte alle simpatiche gemelle sarà concesso di vincere, naturalmente se arriveranno fino in fondo, cinque milioni in tutto. Contro il maggiore Detti, Rita e Gabriella si alterneranno infatti in cabina, cercando di rispondere a una domanda per ciascuna. Inutile dire che le due gemelle faranno di tutto per arrivare a conquistare anche questo secondo gruzzolo di gettoni d'oro. Dallo stesso avviso è però anche il loro avversario e di conseguenza, anche nella «Sfida» che si accinge a prendere il via non mancheranno i momenti di palpitante emozione.

Anche questa sera Mike Bongiorno e i suoi collaboratori offriranno ai telespettatori ospiti d'onore e festeggiamenti. E' la prima edizione del nuovo anno e al telequiz sono tutti fedeli assertori della massima che dice: «Il buon giorno si vede dal mattino»...

Camillo Brambilla

LA CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze per ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 27 dicembre '58 nelle 10 ruote:

TORINO: n. 33 (da 74 sett.); 32 (da 63); 4 (da 57); 14 (da 49); 66 (da 43); 57 (da 39); 61 (da 39); 21 (da 37); 24 (da 33); 81 (da 34).

BARI: n. 66 (da 134); 83 (da 117); 86 (da 90); 33 (da 64); 67 (da 56); 75 (da 53); 14 (da 52); 19 (da 40); 40 (da 36); 38 (da 37).

CAGLIARI: n. 89 (da 57); 58 (da 52); 5 (da 49); 3 (da 47); 33 (da 42); 28 (da 39); 65 (da 38); 6 (da 34); 64 (da 33); 70 (da 33).

FIRENZE: n. 64 (da 86); 48 (da 64); 90 (da 80); 5 (da 48); 62 (da 51); 80 (da 47); 16 (da 44); 36 (da 42); 15 (da 41); 89 (da 38).

GENOVA: n. 66 (da 85); 35 (da 82); 71 (da 82); 82 (da 75); 28 (da 71); 30 (da 70); 50 (da 68); 83 (da 61); 86 (da 57); 90 (da 48).

MILANO: n. 81 (da 89); 37 (da 80); 36 (da 52); 62 (da 51); 75 (da 48); 53 (da 47); 71 (da 46); 32 (da 40); 3 (da 38); 89 (da 38).

NAPOLI: n. 61 (da 78); 31 (da 69); 72 (da 64); 36 (da 60); 18 (da 58); 50 (da 56); 8 (da 54); 83 (da 49); 82 (da 43); 4 (da 43).

PALERMO: n. 33 (da 75); 83 (da 72); 52 (da 58); 77 (da 57); 76 (da 47); 45 (da 47); 27 (da 45); 26 (da 41); 17 (da 40); 22 (da 38).

ROMA: n. 20 (da 82); 80 (da 82); 42 (da 81); 49 (da 80); 14 (da 81); 88 (da 47); 44 (da 47); 55 (da 46); 25 (da 45); 55 (da 44).

VENEZIA: n. 47 (da 81); 53 (da 60); 15 (da 52); 86 (da 51); 53 (da 48); 42 (da 45); 68 (da 42); 30 (da 41); 89 (da 40); 75 (da 38).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, sadenze, figure, danina:

GEMELLI: Torino, 7 sett.; Bari, 1; Cagliari, 80; Firenze, 30; Genova, 20; Milano, 4; Napoli, 47; Palermo, 26; Roma, 46; Venezia, 26.

VERTIBILI: Torino, 15 sett.; Bari, 30; Cagliari, 53; Firenze, 20; Genova, 5; Milano, 3; Napoli, 1; Palermo, 55; Roma, 5; Venezia, 30.

CADENZE: Torino, 4 (da 22); Bari 7 (da 34); Cagliari, 6 (da 33); Firenze, 4 (da 51); Genova, 6 (da 34); Milano, 1 (da 44); Napoli, 3 (da 37); Palermo, 1 (da 22); Roma, 2 (da 40); Venezia, 6 (da 28).

FIGURE: Torino, 9 (da 30); Bari, 5 (da 34); Cagliari, 7 (da 34); Firenze, 7 (da 38); Genova, 9 (da 29); Milano, 5 (da 46); Napoli, 9 (da 34); Palermo, 4 (da 27); Roma, 7 (da 41); Venezia, 6 (da 12).

DECINE: Torino, 30.na (da 14); Bari, 80.na (da 38); Cagliari, 50.na (da 39); Firenze, 70.na (da 32); Genova, 90.na (da 32); Milano, 1.a (da 36); Napoli, 80.na (da 13); Palermo, 90.na (da 46); Roma, 60.na (da 17); Venezia, 10.na (da 36).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1ª estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 87 da 560 settimane;

2ª estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 45 da 749 settimane;

3ª estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 9 da 676 settimane;

4ª estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 87 da 755 settimane;

5ª estratto: ritardo maggiore alla ruota di Venezia: n. 86 da 560 settimane.

A Milano è uscito, dopo 680 settimane, il n. 68, 5° estratto.

Numeri di massima frequenza (dall'inizio dell'anno - 82 sett.):

TORINO: 75 (7); 21, 90, 31, 54, 87 (6 v.).

BARI: 38 (8); 33 (7); 43, 69 (6).

CAGLIARI: 1, 4, 37 (7); 59, 76 (6).

FIRENZE: 28 (7); 8, 18, 36, 51, 79 (6).

GENOVA: 24, 49 (7); 49, 81, 84, 21, 28, 64 (6).

MILANO: 48 (8); 77, 90 (7); 2, 23, 64 (6).

NAPOLI: 87 (8); 53 (7); 23, 52, 71, 77 (6).

PALERMO: 41 (8); 12 (7); 5, 60, 81, 86 (6).

ROMA: 29 (6); 89 (7); 3, 15, 26, 60, 78, 90 (6).

VENEZIA: 83, 86 (8); 3, 77, 80, 84 (6).

I gemelli sono usciti dall'inizio dell'anno: 3 v. a Torino (11, 22, 33); 1 v. a Bari (44, 88); 3 v. a Cagliari (33, 88; 22, 66); 3 v. a Firenze (66, 11, 77; 44, 33; 55, 44); 3 v. a Genova (90, 11, 44; 15, 33); 4 a Milano (33, 77; 66, 55; 66, 44; 66, 22; 11, 22; 55, 33); 1 a Napoli (11, 00); 3 a Palermo (33, 55; 11, 44); 2 a Roma (88, 44; 22, 11, 77); 5 a Venezia (88, 22; 77, 88; 88, 77; 77, 33; 44, 66).

I verbibili sono usciti: 3 v. a Torino (21, 13; 13, 32); 3 a Bari (66, 68; 31, 18; 84, 46); 1 a Firenze (65, 18); 4 a Genova (46, 84; 84, 45; 73, 37; 45, 84); 6 a Milano (47, 74; 64, 46; 45, 54; 45, 84; 16, 61; 31, 15); 3 a Napoli (22, 28; 84, 45; 67, 75); 6 a Roma (64, 46; 43, 84; 78, 37; 13, 21; 85, 68); 2 a Venezia (45, 84; 36, 93).

Maggiori frequenze degli estratti determinati dall'inizio dell'anno: Torino: 79 (4 v. 2ª; Bari: 36 (4 v. 0ª); Cagliari: 4 (3 v. 1ª); 86 (4 v. 0ª); Firenze: 51 (4 v. 1ª); Genova: 26, 80 (3v. 1ª); 61 (4 v. 0ª); Milano: 23 (4 v. 1ª); 73 (4 v. 2ª); Napoli: 37 (4 v. 1ª); 18, 89 (3 v. 1ª); 11 (4 v. 2ª); 27 (4 v. 1ª); 48, 52, 87 (3 v. 2ª); Palermo: 13 (4 v. 2ª); 26 (4 v. 2ª); Roma: 66 (3 v. 1ª); 43 (4 v. 2ª); 39 (4 v. 4ª); Venezia: 38 (3 v. 1ª).

ENALOTTO

Dalla base per un sistema (possibile sui maggiori ritardi o frequenze:

Maggiori ritardi dal 1° estratto (con più di 40 sett.): Cagliari, 76 (Bombolo 2); Genova, 72 (2); Milano, 80 (2); Napoli, 11 (1); Palermo, 27 (X); Torino, 28 (1); Venezia, 28 (1). Dal 2° estratto: Napoli, 88 (X); Roma, 46 (X).

Maggiori ritardi dall'estratto semplice (con più di 10 sett.): Bari, 43 e 66 (X).

Abbinando i soli sui ritardi si ha: Bari, X; Cagliari, 2; Genova, 2; Milano, 2; Napoli, 1; Palermo, X; Torino, 1; Venezia, 1; Napoli, (2ª estr.), X; Roma, (2ª estr.), X.

Maggiori frequenze dal 1° estr. (con almeno 3 usciti dall'inizio dell'anno): Cagliari 4 (1); Firenze, 51 (X); Genova, 26 (1) e 80 (2); Milano, 23 (X); Napoli, 37, 73 (X) e 89 (2); Venezia, 3 (1); 61, 82 (2). Per il 2° estr.: Napoli, 49, 52 (X); 87 (2); Roma, 90 (1) e 39, 43 (X).

Maggiori frequenze dell'estratto semplice (con 7 o più usciti dall'inizio dell'anno): Bari, 23 (1), 33 (X); Cagliari, 1, 4 (1) e 37 (X); Firenze, 23 (1); Genova, 34 (1); 40 (X); Milano, 45 (X), 77 e 90 (2); Napoli, 87 (2), 52 (X); Palermo, 13 (1), 41 (X); Roma, 28 (X) e 39 (2); Torino, 75 (2); Venezia, 58 e 66 (2).

Abbinando i dati della frequenza si ha: Bari, 1, X; Cagliari, 1, X; Firenze, 1, X; Genova, 1, X, 2; Milano X, 2; Napoli X, 2; Palermo 1, X; Roma, X; Torino, 2; Venezia 1, 2. Per il 2° estr.: Napoli, X, 2; Roma, 1, X, 2.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei simboli 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 9 volte: Genova, X; Milano, 1; Torino X; Venezia, 2; Napoli (2ª estr.) X; Roma (2ª estr.) 1.

Meno frequenti sono: Genova, 1; Torino, 2 (4 volte su 22 estr.); Napoli (2ª estr.), 1 (3 volte).

La sardine all'olio purissimo d'oliva

Giannina

richiedetele ovunque

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 32)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 4)

SEGRETARIA con referenziata offresi governo casa sola o due persone disposta trasferirsi. Telefonare 530-369. L9649

TIPOGRAFO impressore 1ª categoria offresi. Telefonare ore pasti n. 377-097.

TORNITORE 1ª bursista offresi ore libere preferibilmente sulla S. Ferro. Scrivere casella 2328, SPI, Torino.

TUTTOFARE cinquantenne referenze offresi. Telefonare 41-372. L3886

VENTENNE offresi contenuto stato impiegatizio, patente II. Telefonare 761-632.

VENTIQUATTRENNE coniugata offresi compagna magazziniere ai lavori, lavorare casella 2326, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE diplomata ragioneria, offresi qualsiasi lavoro ufficio serio. Telefonare 674-471. 03104

VENTISEIENNE dattilografa offresi. Telefonare 225-344. L4852

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABBIGLIAMENTI suggeritore pratico settore pressato e tessuti pelandati. Scrivere casella 3300, SPI, Torino. M2966

ABILE cucina, istruttori, referenziata, cercasi fuori giovane casa, compagnia signora sola, trattamento familiare. Scrivere casella 2236, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE, meccanico, attrezzista, cercasi. Telefonare 296-031. 20072

ASSUMIAMO parrucchiera esperta pratica lavori francesi età 17-25 anni, Permanenti Pinti, via Rossini 24, L3467

AUTORIMESSA cerca 16-18enne pratico lavaggi notturni, referenze. Tel. 287-119

BALLERINA con passaporto cercasi teatrale estate, non retribuita, vitto, alloggio. Telefonare 776-353. 20036

CAMERIERA referenziatissima giovani coniugi bambino persino. Tel. 551-796.

CAMERIERA istituire cercasi posizione referenze. Telefonare 597-116.

CAPO garage meccanicista, indispensabile esperto, cauzione 300.000, cerca Galleani, XX Settembre 17. 14126

CERCASI abilitazione lavorante sarta uno sartoria. Giacaria, via Di Nanni 75.

CERCASI agricoltore esperimentato per mezzadria. Condizioni eccezionali. Telefonare 534-911. 27194

CERCASI istituire pettinatrice 12-16 anni. Acconciature Lucy, via Borgaro 128. Telef. 268-084. 03818

CERCASI apprendista commesso tessuti 14-15 anni. Rob. Garibaldi 2. L3496

CERCASI abile commessa pratica panetteria fissa, via Accademia Albertina 25. Telef. 83-117. 03329

CERCASI lambretta per bimbo max imbici. Scrivere casella 2177, SPI, Torino.

CERCASI donna tutto fare fissa. Telefonare 774-018. 80325

CERCASI istitorin quattordicenne per commissioni bicicletta. Telefonare 48-123.

CERCASI giovane operaio, pratico presa plegatrice. Scrivere Ditta Savio, via Belfiorte, Courgnè. 347952

CERCASI meccanico ex-carabiniere o civile massimo 35enne semplice vigilanza in farmacia notturna. Cenno 19,30-21; 8-8,30. Telefonare 788-306. P7306

CERCASI ragazza studio commercio cameriera. Telefonare 53-730. 03354

CERCASI signorina libera scegliatura, lunghezza pezzi variabili, Barriella Vitolo, via Torello 5, Torino. M8777

CERCASI 15-18 anni commessa rappresentata fissa. Telefon. ore pasti 526-051.

ELETTRICISTA esperto con capacità meccaniche cercasi per impianti industriali con mansioni di operatore per montaggio registrazione attrezzature meccaniche e per sorveglianza cicli lavorazione completi impianti di calabbura. Scrivere casella 6181, SPI, Torino. L3830

ELETTRICISTI cerca società per impianti industriali. Scrivere casella 6198, SPI, Torino. L4706

FAMIGLIA 3 persone cerca pubblico abile domestica seria referenziabile. Telefonare dalle 8 alle 10 al 788-784. L3267

IMPORTANTE negozio tessuti cerca apprendista istituire marsiera. Scrivere casella 9272, SPI, Torino. 03356

IMPORTANTE società cerca specialista fabbricazione stampi per fiori plastica. Referenziatissimo; inviare curriculum a casella 6 C, SPI, Bologna. 16706

IMPRESSORE grafico per Heidelberg cilindro, pratico sicuro, richiedesi assoluta capacità lavori di lusso e edizioni. Presentarsi o scrivere Officine Grafiche Panelli, 64 via Santa Chiara, tel. 43-527 Torino. L3481

LAMPERNATI con buona disegno cerca ufficina. Via Sommi 28. L4338

MAGAZZINIERE sollecitasi per reparto edile, spirito intraprendente, pubblicherete, cerca importante metallomeccanica. Preferisce età, pasti principali, alcune, e cassetta 1200, SPI, Torino. 19888

MAGLIFICIO cerca provetto meccanicista per macchine semplici e speciali taglia-tici, dipanatrici e ricevitrici. Presentarsi via Piossasco 23. M8789

OFFRESI ritiro allegato mensile compagnia e piccoli servizi. Telefon. 766-888.

OPERATORE almeno 2 torni paralleli, perfetta conoscenza disegno cercasi, presentarsi via Mantova 8, Torino. 20072

(Continua a pag. 6)

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE MOBILI DI CANTU'

TORINO - VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 17, primo piano

FACILITAZIONI. Telef. 46-795

UN PO' DI BUONUMORE

— Pelrolio?...
— No. Torre Eiffel...

— Questa essere fontana of Trevi. Gettare money...

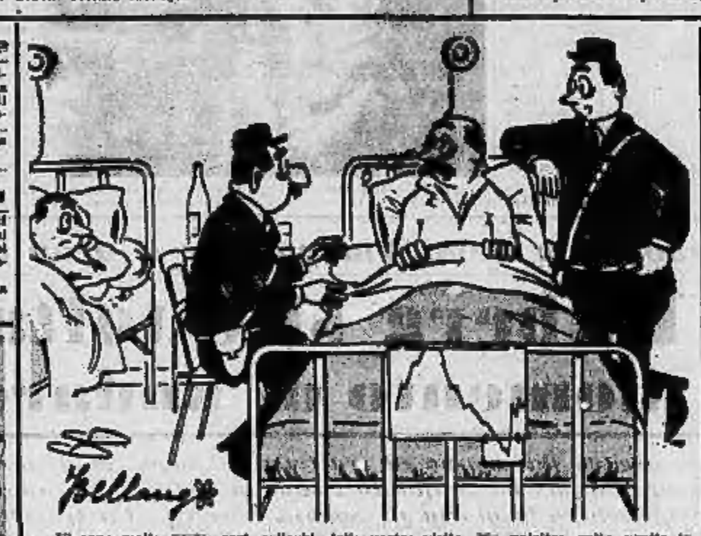
— Si può sapere che cosa rappresentano tutti questi veicoli dipinti sulla porta del suo camion?!...

Alimentazione

— Senza dubbio, l'umanità mangia troppo. Credi a me, caro amico. Un terzo di quello che consumiamo sarebbe sufficiente a farci vivere...
— E gli altri due terzi, a che cosa servono?
— A far vivere i medici...

Evidenza

— Cara, non preoccuparti per il tuo avvenire. Se mi capita una disgrazia avrai venti milioni dall'Assicurazione.
— D'accordo. Ma se la disgrazia non ti capita?



— Vi sono molto grato, cari colleghi, della vostra visita. Ma un'altra volta venite in borghese, altrimenti gli altri pensano che siete qui per interrogarmi!...

Allarme

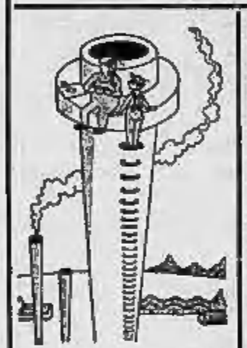
Il telefono squilla nella caserma dei vigili del fuoco. Una voce dice:
— Mia moglie è sparita da due giorni!...
— Signore, — risponde il centralinista, — lei sbaglia. Non è qui che deve telefonare, ma alla polizia...
All'altro capo del filo si ode un lungo sospiro:
— Lo so... lo so... Ma l'ultima volta che mia moglie è sparita, ho avvertito la polizia e l'hanno ritrovata...

A corte

Il principe consorte interroga il suo valletto:
— Sapete se Sua Maestà esce questa sera?
— Sì, Altezza, Sua Maestà deve andare all'Opera questa sera...
— Il sapete se il suo sposo l'accompagna?...

Al ristorante

— Cameriere, la porzione di carne che mi ha servito ieri era due volte più grossa!
— Esatto, signore. Ma lei ieri occupava il tavolo vicino alla finestra...



— Mi hai portato un'altra volta il caffè freddo!...

— Fa sempre così ogni volta che gioca a soldi!...

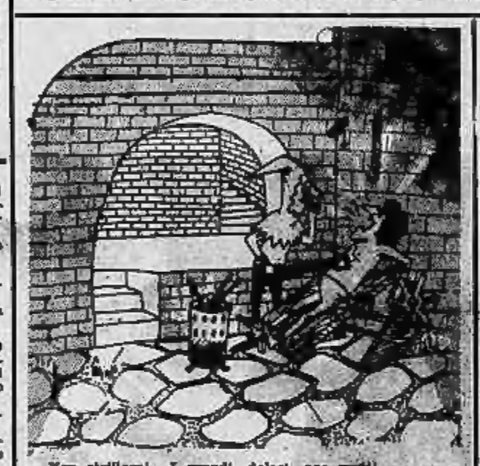
— Come fa a sapere che è il mio fidanzato ad attendermi?...
— Lo sento dall'odore dei miei sigari!...

Domanda

Il maestro interroga un allievo:
— Dimmi, che cos'è la più elettrica?
Il ragazzo non risponde.
— La domanda ti preoccupa, vero?
— No, signor maestro, la risposta...

Il discolo

— Mamma, io mi chiamo sempre il tuo tesoro. Quanto valgo per te?
— Molto, caro, molto. Tanti milioni...
— Allora, puoi anticiparmi duecento lire per andare al cinema?...



— Non strillare!... I grandi dolori sono muti!...

— Sono stato condannato due volte... dal medici!...

IL MARCHESE DI VILLEMER

di GEORGE SAND

LIX. — Il marchese di Villemer è molto ammalato e Carolina di Saint-Geneix promette al duca d'Alèria di occuparsi del fratello. La giovane ignora che il marchese è innamorato di lei, ma per un momento il duca glielo fa sospettare.

Durante tutta la giornata, si stabilisce fra il duca d'Alèria e Carolina un atteggiamento di intesa e uno scambio di sguardi che non hanno per oggetto che lo stato di salute del marchese di Villemer, ma che insospettiscono ancora di più madame d'Argiado. Terminata la sua giornata al castello di Séval, la giovane donna parte sicura del fatto sua senza dire nulla alla marchesa. In capo a otto giorni, il marchese di Villemer è guarito. Ogni sintomo di angoscia è scomparso. Sottoposto a un regime razionale, il marchese riprende inoltre un certo brio e una calma superiore che non conosceva più da lungo tempo. Nessuno, da oltre dieci anni, si era occupato di lui con l'assiduità, la devozione, il buonumore, il fascino con cui aveva saputo farla oggetto la signorina di Saint-Geneix. La sua malattia era stata tenuta accuratamente nascosta alla vecchia marchesa. Quanto al duca d'Alèria, per impedire che il ravvicinamento di Urbano e di Carolina possa prendere una piega pericolosa, egli non cessa di ricordare alla ragazza il prossimo matrimonio di suo fratello. Egli gioca con lei, nell'interesse di suo fratello, il doppio gioco di predisporla a poco a poco a una devozione senza limiti e, a tale scopo, si sforza di non farle dissimulare che l'avvenire della famiglia dipende interamente dal famoso matrimonio...

SHERLOCK HOLMES: IL RITRATTO

di sir Arthur Conan Doyle

XVI. — Dopo aver fatto cadere in un profondo sonno sir Henry e il suo domestico, Miss Cherwell si impossessa della tela e Giovane uomo in nero» di Da Volta e si allontana con la sua bicicletta. Risvegliandosi, sir Henry e il suo domestico cercano la donna e il quadro.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 29)

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua a pag. 6)

OPERATORE specializzato macchine automatiche Bechler Pettenpohl e Torino per piccoli particolari di precisione; assume importante stabilimento meccanico. Ispezionare ogni giorno, escluso festivi e prefestivi, a cascina 3130, SPI, Torino.

ORTOFRUTTICOLTORE cercasi per proprietà prossimità Stato collina Torino. Scrivere cascina 2344, SPI, Torino.

PELLICCERIA importante, centrale, cerca abili macchinisti e lavoranti. Telefonare 517-845.

PUERICULTRICE diplomata esperimentata altissimi riferimenti, referibilmente lingua tedesca ottimi riferimenti controllabili cercasi. Scrivere cascina 9260 SPI, Torino.

STAMPISTA lavoro garantito urgente. Telefonare 853-277.

TIPOGRAFIA cerca impiegato pensionato libero ore fuori orario. Telefonare 686-402.

TIPOGRAFIA cerca ragazza macchina stenotipista, anche senza giornata. Telefonare 696-242.

TORNITORE provetto buon aggiustatore cercasi anche quale operatore per montaggio attrezzature meccaniche. Scrivere cascina 8383, SPI, Torino.

TRAFILATORE specializzato cercasi, buona retribuzione. Scrivere precisando esperienze varie lavorazione alla cascina 8118, SPI, Torino.

TUTTOFARE pensionato, lavoro comodo ritto all'aperto. Presentarsi, via Roma 10, Collegno.

FERMENTI, RAPPR. L. 100 per parola

ADESIA regionale importante colorificio cerca giovane volenteroso; prova intelligenza, bella presenza, intraprendente, visitare con assiduità vasta clientela Piemonte. Possibilità ottima sistemazione. Massima riservatezza. Scrivere con referenze cascella 2227, SPI, Torino.

CERCANSI rivenditori per vendita specialità abbigliamento per auto. Scrivere cascella 8366, SPI, Torino.

CERCANSI rappresentanti per vendita specialità cere per pavimenti. Scrivere cascella 8356, SPI, Torino.

CERCANSI rappresentanti vendita articoli tessili. Massimi, via Sant'Anselmo, Firenze.

GERONIMO rappresentanti con automezzo se zona interessata magazzini materiale edili dispensi viaggiare. Scrivere cascella 9008, SPI, Torino.

GESS parlamenti, nuova fontana, pavimenti pezzetti referenziati, Piemonte, Liguria, Chemical, Lungo 45, Torino.

CERCANSI signorine 18-30enni, bella presenza facile parola, abili trattare clientela a domicilio, disposte assistere e non con requisiti richiesti. Scrivere cascella 6012, SPI, Torino.

CERCASI rendiconto amministrativo parrucchiere, profumerie Piemonte Liguria, da importante industria cosmetici per capelli. Specificare referenze. Scrivere cascella 9360, SPI, Torino.

DITTA Italiana cerca cari, attivi procacciatori vendita articoli igienici presso privati. Enti, collettività. Scrivere cascella 9190, SPI, Torino.

ELETTRAUTO accessori ricerca viaggiatore Piemonte regioni limitrofe. Scrivere cascella postale 299, Torino.

GEOMETRA Alonso, pratico catasto, ufficio, libero mezza giornata, offresi. Scrivere cascella 9268, SPI, Torino.

GROSSISTA calzature cerca viaggiatore 25-35enne possibilmente solo proprio, disposto visitare clientela Piemonte già avviata, referenze controllabili, stipendio. Scrivere cascella 9027, SPI, Torino.

GROSSISTA importatore settigerie cerca viaggiatore già introdotto Piemonte. Scrivere cascella 8301, SPI, Torino.

INDUSTRIA chimica farmaceutica cerca propagandisti per Alessandria. Scrivere cascella 181 D, SPI, Milano.

INDUSTRIA Nocentina stampaggio articoli termoplastici, specializzata in contenitori farmaceutici, tappi, capsule, autocapsule, per zone libere cerca agenti provvigionisti già introdotti industrie farmaceutiche. Scrivere cascella S W, SPI, Firenze.

INTRODOTTISSIMI elementi stabili drogherie salumerie cercansi subitaneamente prodotti largamente consumo. Scrivere cascella 9029, SPI, Torino.

INTRODOTTISSIMO Farmaceutici; medici, farmacie, grossisti, Piemonte cerca ampia rappresentanza esclusiva. Scrivere cascella 9369, SPI, Torino.

LUBRIPIANTE Società produttrice grassi ed emulsioni distribuzione zona Monferrini originale Fenestrinella cerca ref. efficienti, introdotti Agenti, mandati esclusivi, residenti rispettivamente province: Torino, Vercelli, Novara, Asti, Cuneo, Alessandria. Scrivere Soc. Mevolina, Genova, San Domenico.

NOVARA-Fatevelli-Torino. Manifattura Rattanerie affi minerali, fabbriche ricercano auto ammortizzatori contachilometri, fabbrica rivenditrice pneumatici, cerca addetti valorizzare agenzi rivenditori, referenze. Scrivere cascella 8355, SPI, Torino.

PANIFICIO specialità pane precotto ultimato cercasi cerca agenti vendita con automezzo introdotti Torino. Scrivere cascella 9271, SPI, Torino.

PRIMARIA industria colori inviasi assume rappresentante introdotto clientela edile Torino coi migliori garanzia introduzione sicura, stipendio provvigione. Ragionevole richiesta. Scrivere cascella 8346, SPI, Torino.

PRIMARIA industria gelati cerca depositari ed agenti vendita per provincie Vercelli, Asti, Alessandria, Pavia, Valle di Aosta. Scrivere cascella 9033, SPI, Torino.

PRIMARIO stabilimento comunale a cassa a perfetto sicuro stabilimento solvibilità ed moralità eminente organizzazione vendita contanti facile amministrazione assicurata inoltre rivolti utili massimi. Scrivere cascella 9022, SPI, Torino.

SALCIM nuovo stabilimento pinerolese, sviluppo perverissimo, rimborso spese, ispezionabile amministrativo esperto di vendita. Presentarsi ore 10, Bellezia 14 C.

ANNUNZI MATRIMON. L. 100 per parola

ALTO, 47enne, facoltose, benestante, distinto, serio, buono, affettuoso, semplice, sposerebbe alla distinta, nascosta distinta di sana civile famiglia, buona, morigerata, semplice, casalinga, coscienza. Porto d'armi n. 047328. Fermo Posta, Angeli Torino.

SPASSIMENTI L. 100 per parola

SMARRITO l'11 dicembre anello brillanti solitario, montatura platino, via Bacchi, via Roma o adiacenze. Avvisare onde ricompensa o cassetta 1207, SPI, Torino.

TOLPINO bianco mesi 7 smarrito sabato 13 corr. compenso modestissimo valore. Gradisi, via Trinità 44.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ARIANO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, interrogatori testi reati Italia estero, Nuova Italia, Pio V 20 (Piazza Vittorio). Telefono 682-110.

ARMATE premunire Istituto professionale informazioni private, investigazioni, accertamenti, Pedemonti, tel. 47-372, Carlo Alberto 40-41.

ARRIGONARDOVI accertamenti informazioni personalissimi, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 aug. Carlo Alberto, tel. 41-109, 521-561.

ASILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, filodini, Cavour 5, telefono 521-181.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, interrogatori coniugale, ebdomadario Madama Cristina 111, telefono. 687-574.

TURNE E TERAPIA L. 100 per parola

ESTETICA viso corpo cura. Cattini Telefono 80-509.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Sedemi 1, telefono 521-381.

PRIMARIA industria gelati cerca depositari ed agenti vendita per provincie Vercelli, Asti, Alessandria, Pavia, Valle di Aosta. Scrivere cascella 9033, SPI, Torino.

PRIMARIO stabilimento comunale a cassa a perfetto sicuro stabilimento solvibilità ed moralità eminente organizzazione vendita contanti facile amministrazione assicurata inoltre rivolti utili massimi. Scrivere cascella 9022, SPI, Torino.

SALCIM nuovo stabilimento pinerolese, sviluppo perverissimo, rimborso spese, ispezionabile amministrativo esperto di vendita. Presentarsi ore 10, Bellezia 14 C.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 8248

ABBIAMO Appia nuova, spider Pininfa, Aurelia B 12, Giulietta T.I. normali disponibili subito accessori sport, spider, hypermatic esteriori, Alfetta 170 S. Lancia Vignale, familiare nuova. 102, 600 nuova visitazioni. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 46-681.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo marca, accessorie. Autosegnale Bodrot, Permute, impegno rateazioni. Telef. 45-178.

ABBIAMO automobili: 101, 600, 600 C giardiniera, iniezione cambi, rateazioni. Italia, Montebello 4, Telef. 882-704.

ABBIAMO rateazione con poco anticipo autovetture d'ogni-ano ogni tipo, permute, massima rateazioni. Autosalone, Bertola 17. 887

ABBIAMO 103 nuovi, accessori, iniezione 600, bella 300 S, veicoli giardinetta legno e belvedere, Ardea, 1100 E. Cambi, facilitazioni, provvisionali, Autosalone, Vinzaglio 2. 13960

ACQUISTO macchina scrivere, calcolatrice, Millecento, similari 1/2 centenari, 1/2 pelliccia di primaria casa. Telef. 70-123.

ACQUISTO 500-600 berlina, motore da fare, contanti. Telefonare 672-960.

APPIGATEGI vendita vostro auto nuovo-usato il massimo. Argna, piazza Carlo Felice 67, telef. 48-007. 7054

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-814, consegna provvisoria Giulietta berlina e sprint, Giulietta T.I., 1900 Super, autocarro 1900, massime facilitazioni.

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-814, vendo maggiori agevolazioni. Nuova consegna serie con garanzia. 16713

ALFA Romeo, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-814. Prenotazioni « 2000 » berlina e « 2000 » spider. 16713

ALFA Romeo Commissionaria dal 1° gennaio 1959, Supercar F.lli Cattinel, via Fabro 10/12, tel. 46-682, 47-124.

ALLA « Fiat » Rateazione autovetture con pagamento 12 mesi, Fumis 4.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462, Giulietta Sprint Veloce, Aurelia B 12, 103 tutti tipi, Ardea ultimo, 600 diversi, Belvedere, 500 C, cambi, rateazioni. 12630

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18: 1300 Spider tre mesi, Appia II serie, 103, 600 nuovo, autolinee, Telefonare 528-652. 12278

ALL'AUTOAGENZIA Primissimi Fiat 1200, Appia seconda serie prima serie, 103 spider e normali, Aurelia 1300, 615 S, Lancia seconda, 1100 nuovo 4-4, Fracia, 21, telefono 72-988. 16172

ALL'AUTOSALONE Molle, Torini 102, sedile 103 berlina metano, pulmini revisti, 1900 granluce Dondaco, autocarro 615 lungo, revisto. Telefonare 670-082.

ALL'AUTOSALONE « Trabant », Roma 227 bis, telef. 42-655: Giulietta normali, T.I., Spider, Appia '57, Appia '58 Pininfa, Aurelia gransturismo 2000 cubico, 2500 Sessantotto, B 22, 600 coupé Vivoli, 103 normali, TV, 1400 A, 1400 B, camioncini, rateazioni. 10485

APPIA 1958, Ardea ultimissime, 103 familiare 1957, altre 1954; 103 faro centrale, 600 1958 - 1957, 500 C, Belvedere, gransturismo, Sant'Ambrogio 5. 10519

ARDEA 12 volte ultimo stato commercialmente vendo. Telefonare 46-194, 772-983.

AUTOAGENZIA « Cristina », Piazza Castello 3, telefonare 774-230: Giulietta Sprint, Alfa Super 1900, Aurelia B 12, Appia, 1400 A, camioncini 615 furgone e natta, nuovo camioncino 103/T Viberti.

AUTOAGENZIA Ceres, Saluzzo 118, Autocarri 615 natta, 10 quintali El.il, furgone Romeo 1256, furgone Appia, Familiari TV Vivoli, belvedere, 103, 600, Appia 1954-1955. 16410

AUTOCARRI Fiat 640 a 4 ruote motrici, adatti strade occidentale, diverse rateazioni, furgoncini Fiat, vendesi, Bonzolio, via [illegible] 20, telef. 20.207.

AUTOCARRI M.V. 10 quintali, natta; dimostrazioni e prove, Cattinel, corso Vittorio Emanuele 28; via Nizza 35, Torino. 9033

AUTOCARRO Fiat 1100 T Viberti, portata kg. 1150, occasione pronta. Capello, Lagrange 17. 14551

AUTOMOBILI nuove, tutti i modelli, vendita con garanzia, pagamento 18 mesi, Ingegnia, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 14351

AUTONOLEGGIANO vetture perfetto ordine, assicurate, con senza autista, prezzi modici. Lenzo, Madama Cristina 55, telefono 61-544, 62 800. 14702

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 33, 1400, 103, 600, 950 multipla, nuova 600, 500 belvedere. Telef. 772-089.

AUTONOLEGGIO Moderno, Nuova 500, pulmino, 400 nuova, 103, 1400. Telefonare 276 831. 7675

AUTOSALONE Bertola, Piazza anfiteatro Piazza Statuto, pronti nuovo: 103 600 e quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Alfetta, furgoncino su telaio inclusa, Massima rateazioni. Bertola 17.

AUTOSALONE Mondovì, Palazzo 6, telef. 63-501: Giulietta sprint, Appia '54, 1400 A, 1900 A, 1400 Diesel, Nuova semilusso, 103, 600 nuovi, rateazioni, 103 familiare Vignale, 103 familiare Diesel. 2729

BELVEDERE rateazione 300.000, 600 gennaio ulteriori 300.000, quattro prove facilitazioni. Telefonare 753-576. 14293

BELVEDERE, perfetto condizioni, vendesi, 320.000. Telefonare 796-527. 15078

BELVEDERE perfetto vendo subito permutare 22.000 originali. Tel. 796-000.

BELVEDERE 500 D come nuova ma di due private vende. Telefonare 741-268.

BILIX bellissima 4m, 20.000 garanzia 100%, privatamente. Bulfa, Gaggenau 4

CAMIONISTI vendo tutti tipi motocarro nazionali, frigoriferi, normali, ribaltabili, Carraro, telef. 661-670. 11731

COMMISSIONARIA Alfa Romeo: Supercar F.lli Cattino dal 1° gennaio 1959 apertura Commissionaria Torino e provincia, via Fabro 10/12, tel. 46-682, 47-124.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo: Supercar F.lli Cattino, via Fabro 10/12, telefoni 46-682, 47-124, dal 1° gennaio 1959 Commissionaria Torino e provincia.

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovetture, S. Dalli 7.

DRAVIAU sollevio 10 assi ribaltabile grande portata, semilusso, Super Fiat 619 ribaltabile perfetta, autocarri vari usati e grande portata, vende Dario Vico, Piadella 51, Torino. Permuta, rateizza. Telefonare 396-814. 16713

FAMILIARE 103 recente immissione, unico proprietario, verde, permute, Gallieri 32. 10610

FARI automobile, ricerca particolare meccaniche, ricerca per nave, antiquariato, portatili, riscaldatori, caminetti, Via Belzoni, corso Vittorio 38, Torino.

FIAT sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 671-038. 13580

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture, celerità, migliori condizioni. Comunio, corso Re Umberto 5. 12680

(Continua a pag. 7)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nelle luci delle fiaccole la maratona di S. Silvestro

Un milione di spettatori per le strade di S. Paolo

Ha vinto l'argentino Suarez, seguito da un atleta portoghese

SAN PAOLO, giovedì sera.

La tradizionale maratona podistica di San Silvestro, che si disputa ogni anno nella notte del 31 dicembre per le strade di San Paolo, è stata vinta dall'argentino Osvaldo Suarez, che ha impiegato 2'30"3 a compiere l'intero percorso. E' la prima vittoria argentina da quando gli atleti di questo paese hanno incominciato, nel 1946, a battersi in questa originale competizione, giunta ormai alla sua 34ª edizione. Al secondo posto, dietro a Suarez, si è classificato il portoghese Manuel Faria, vincitore dell'edizione 1957, mentre un altro atleta europeo — lo spagnolo Antonio Amoros — è giunto terzo.

Il tempo del vincitore è senz'altro buono, pur essendo notevolmente inferiore al record della corsa stabilito nel 1953 dal cecoslovacco Emil Zatopek, con 29'36"4.

Hanno partecipato alla manifestazione atleti provenienti da tutte le parti del mondo (per l'Italia Gianfranco Baraldi) che si sono dati battaglia lungo le vie di San Paolo, illuminate a giorno da una caratteristica fiaccolata. Il «via» è stato dato con un assordante segnale acustico costituito da venti fischi della sirena situata sull'edificio del giornale «Gazeta Esportiva» che ha patrocinato la gara. La corsa degli atleti è stata accompagnata dalle note dell'inno nazionale brasiliano, suonate da una banda militare.

Gianfranco Baraldi

Ecco l'ordine d'arrivo finora pervenuto: 1. Suarez (Argentina) 2'30"3; 2. Faria (Portogallo) 2'32"5; 3. Amoros (Spagna) 2'34"4; 4. Molina; 5. Seth; 6. Loensert; 7. Alonso; 8. Drago; 16. Clark (Inghilterra); 32. Wedeking (Germania). Baraldi, alla prima prova nella competizione e assolutamente nuovo ad una distanza così lunga — egli in Italia corre di preferenza i 1500 metri, di cui è primatista nazionale — è riuscito a terminare onorevolmente la corsa, pur senza ottenere un piazzamento di rilievo.

Si calcola che alla caratteristica manifestazione abbiano assistito almeno un milione di persone. Infatti una folla fittissima ha fatto ala ai concorrenti lungo le strade del percorso, mentre l'intera competizione è stata trasmessa per televisione.

Si chiamano entrambi Rivara, ma non sono nemmeno lontani parenti - Uno gioca con la maglia n. 4, l'altro con la maglia n. 6 e probabilmente verranno utilizzati da Frossi

Frignani, ala destra genoana, oggi di scena contro la robusta difesa della Roma

Si disputa a Marassi l'ultimo recupero di serie A

Il curioso esordio di due mediani oggi nel Genoa contro la Roma

Dal nostro corrispondente

Novi Ligure, giovedì sera.

I rossoblu del Genoa inizieno questo pomeriggio l'impegnativo tour de force che, nel breve spazio di quattro giorni, li impegnerà in due confronti ardui e gravosi, costituiti dagl'incontri casalinghi con la Roma e con i rosso-neri del Milan. La compagine genovese, se pure naviga nelle tranquille acque del centro classifica, attualmente si trova in una posizione delicata, posizione di palese inferiorità rispetto alla altra squadre della massima categoria. Infatti l'allenatore dottor Frossi non può contare sull'apporto di ben otto elementi, tutti compresi nella rosa dei titolari, che sono stati messi inutilmente a causa di infortuni di gioco o di malattia.

Il lungo elenco comprende il grande Abbadie, che da solo costituisce mezza squadra, fin via di guarigione dalla forma pleurica che lo aveva colpito; e Frossi è convinto di poterlo utilizzare tra non molto, al massimo all'inizio del girone di ritorno; il portiere Gandolfi, operato ieri di menisco; Maccacaro, affetto da enterocolite in seguito a indigestione provocata da frutti di mare; Leopardi, per stiramento muscolare e forse utilizzabile per domenica contro il Milan; Becattini, per stiramento al quadricipite destro; Leoni, sospetto manico (è però probabile il suo recupero per domenica); De Angelis, convalescente per epatite e Cattica, che è Firenze era stato colpito al ginocchio destro da un vaso dall'ala destra Viola. A Cattica lunedì i sanitari dell'ospedale San Giacomo di Novi Ligure avevano praticato quattro punti di sutura che gli saranno tolti solamente tra qualche giorno. Ferrati è certa la sua assenza anche contro il Milan.

Nella tranquillità dell'albergo novese che li ospita i rossoblu hanno ritemprato il morale dopo la prova negativa di Firenze. Martedì sul terreno di gioco della Novese avevano effettuato l'ultimo allenamento. Ieri mattina hanno compiuto una lunga passeggiata nella zona collinare. Hanno infine l'arrivo del nuovo anno naturalmente in albergo. Dopo aver assistito a una trasmissione televisiva, hanno preso parte a un originale «lancio e raddoppio» ideato dal dottor Frossi, che nel caso riportava la tripica fiamma di Aldo Bonifacino, del settore della Campagnoli.

Alla vigilia di questo terzo impegno, il dott. Frossi aveva apportato le lancette dell'orologio avanti di un'ora. Dopo aver brindato con il bicchiere pieno solo a metà di buon anno e alla fortuna futura della loro squadra, i rossoblu atleti si sono ritirati nelle loro camere. Stamane, alle 9, sono partiti in pullman per Genova. Dopo la gara ritorneranno nel ritiro di Novi Ligure, in attesa del confronto con i rosso-neri del Milan.

L'allenatore interrogato riguardo alla formazione che farà scendere in campo nel pomeriggio, ha risposto che a mediano destro farà debuttare il centromediano Rivara. L'unica incognita sua rimane per il ruolo di laterale sinistra. Se il terreno di Marassi sarà asciutto, schiererà Delfino, se invece il fondo risulterà pesante, farà debuttare pure il secondo dei Rivara, di diciotto anni, che proviene dall'Sestri Levante e che fu scelto dai Galluzzi per la nazionale juniores che giocò in Lussemburgo.

Magnini ritornerà al suo posto naturale di terzino destro, mentre Bruno (che a destra) prenderà la maglia n. 4 al posto di Becattini. In definitiva, il Genoa affronterà la Roma con: Ghezzi; Magnini, Bruno; Rivara I, Carlini, Delfino (Rivara II); Frignani, Robotti, Dal Monte, Pantaleoni, Barison.

Gustavo Collareta

I recuperi di Quarta Serie

La Novese cerca di fermare il Savona

Si giocano anche Cuneo-Pinerolo e Varazze - Sestri Levante

Tre partite di recupero sono in programma oggi nel girone A di Lega interregionale. Il Savona, imbattuto capolista con quattro punti di vantaggio sulle inseguitrici, ospita la Novese, sperando di ottenere qual successo che chiuderebbe definitivamente ogni incertezza circa il primato. I biancoblu liguri, reduci dalla vittoriosa gara di Pinerolo, sono favoriti anche per il confronto odierno, nel quale schiereranno la migliore formazione del momento, e cioè: Ferrero; Galindo, Balzaneo; Contin, Cigliori, Marsiani; Brocchi, Canonaci, Tenaglia, Metighetto I, Ratto.

La Novese, che è partita per Savona con la ferma intenzione di fare tutto il possibile per fermare la trionfale marcia della capolista, ha una sola incognita di schieramento, riguardo al ruolo di terzino destro, per il quale sono in ballottaggio l'anziano Cattaneo ed il giovane Costantini, che ha scontato la squalifica. Ecco comunque la probabile formazione: Ravazzano; Cattaneo (Costantini); Tacchella; Scarrone, Baldi, Di Chio; Poggio, Cantone, Fontana, Rosso, Bey.

La partita in programma a Cuneo, capolista il Pinerolo, interessa invece il settore opposto della classifica, in quanto entrambe le squadre sono in posizione piuttosto precaria. I biancorossi, che sperano in una prossima affermazione, si presenteranno in campo nel seguente schieramento: Canavesio; Goitero, Rucco; Vaira, Brintore, Garnero; Cabasso, Odorda, Saracco, Crippa.

Completa il programma dei recuperi di Lega Interregionale l'incontro Varazze-Sestri Levante. I dirigenti del Varazze hanno praticamente [illegible] l'ingaggio di Caprile, ala sinistra del Legnano, ma difficilmente il nuovo acquisto potrà essere in campo già oggi.

I granata si sono allenati ieri a Pinerolo

Ha soddisfatto la prova del Torino "vecchio tipo,,

Sicuri per domenica i rientri di Grava, Farina, Armano ed Arce, possibile quello di Bertoloni

Grava e Farina in azione: i due terzini granata rientrano in squadra domenica a Ferrara in Spal-Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, giovedì sera.

Per quanto non si possa [illegible] valore e significato a carattere definitivo alla prova che i granata hanno ieri sostenuto sul terreno della squadra locale, in preparazione alla difficile trasferta di Ferrara, pure essa ha fatto rilevare ai pochi osservatori che l'hanno potuta visionare come, per lo meno, non sia davvero in buona volontà che fa difetto ai giocatori del Talmone Torino.

Essi avrebbero ben motivo di sentire qualche effetto negativo per lo «choc» psicologico subito in conseguenza alla [illegible] movimentata vicenda della società, che è rimasta momentaneamente priva di dirigenti con carattere ufficiale. Viceversa i giocatori, fedeli alla consegna e all'impegno del vincolo sociale, si sono ieri prodigati per ritrovare una intesa e un amalgama che sfociasse in un rendimento per lo meno discreto. Bertolini, che per il momento è l'unico responsabile del buon andamento della compagine, sul piano tecnico, ha creduto opportuno fare appello al senso di responsabilità e all'attaccamento ai colori di tutti i più anziani colleghi di tante imprese.

Come riscontro i granata hanno giocato ieri piuttosto a lungo sul campo del Pinerolo. Si è trattato di un esperimento protrattosi quasi per l'intera durata regolamentare d'un incontro senza concedersi un solo attimo di distensione o riposo.

Essendo in campo Bertolini quale giocatore, la prova è stata diretta da Ellena. I «titolari», cioè quelli che quasi sicuramente si allineranno a Ferrara, avevano «Pippo» Rigamonti fra i pali. La coppia di terzini era formata da Grava e Farina, i quali hanno avuto scatti e recuperi degni ai tempi più belli.

Sull'impegno dei mediani a Ferrara vi sarebbe da giurare: Bearzot, Ganzer e Bonifaci hanno saputo bene inserirsi nella [illegible], non sempre travolgenti ma spesso assai pericolosi dei giovani che avevano da fronteggiare. In prima linea si rivedevano [illegible] Armano, Mazzero, Virgili, Arce e Bertoloni. A questo complesso di navigatissimi «anziani» era opposta la seguente formazione: Vieri; Tarabbia, Cancian; Marchi, Vargiles, Pozzi; Crippa, Calia, Piacere, Marchino, Scagliola.

Tutta gente abituata a sfoderi più dell'audacia e dell'impeto che del ragionamento. Il solo Marchi, un po' nella metà campo e sovente in retrovia, cercava di imprimere ordine e calma alle più scapigliate sgroppate. Segnature non se n'è vista molte. Una soltanto ne hanno realizzata i «titolari», con una apprezzabile manovra svolta in perfetta intesa fra Bertoloni e Mazzero. Poco notevoli sono risultati gli spunti, i tentativi, i progetti: e fra il lavoro di tutti gli attaccanti è pure ben risaltato il solito dinamismo di Virgili.

Bertoloni ci ha assicurato essere sua intenzione di presentarsi contro la Spal in formazione che ha ieri [illegible] cioè quella «titolare». Il gruppo, composto di quindici unità — appunto gli undici probabili «titolari» più Vieri, Marchi, Vargiles e Tarabbia — è partito nella tarda mattinata alla volta di Bologna, accompagnato dal comm. Zubiena, quale dirigente — sia pure diminuzionario come gli altri suoi colleghi — accompagnatore. Domani, sul campo comunale bolognese, gentilmente messo a disposizione su richiesta, Bertolini dirigerà una seduta di definitiva messa a punto.

Il trasferimento da Bologna a Ferrara avverrà domenica sul mezzogiorno. I granata si augurano di poter far bella figura: almeno per cominciar bene l'anno solare.

Umberto Maggioli

Crisi: così la pensa il gruppo d'opposizione

La crisi del Talmone Torino è ad un punto morto. Dopo le dimissioni in massa del Consiglio direttivo si attendono gli sviluppi della situazione, che dovrebbe maturare entro il 9 gennaio, giorno stabilito per la convocazione straordinaria dell'assemblea dei soci. Accertato ormai che tenga agli «appuntini» trovare una soluzione abbiamo voluto interpellare il signor Cillario, attuale presidente del Consiglio, che è anche il capo del gruppo dissidente.

«Era questa — ha esordito il signor Cillario — la decisione più logica. Ora troveremo gli uomini adatti a dirigere la nostra società?».

«Avete già qualche orientamento?».

«Per il momento no. E' importante comunque che si sia sbloccata la situazione che diventava ogni giorno sempre più grave».

«Si accenna nomi e capitali per dirigere un sodalizio calcistico».

«Non importa. Al momento ci interessa muovere le acque, ritrovare una corrente di simpatia tra i tifosi e la direzione».

«Verrà eletto un nuovo Consiglio, oppure si adotteranno provvedimenti straordinari?».

«Personalmente ritengo che sia particolarmente difficile eleggere una direzione ed il presidente. Forse ci adotteremo alla scelta di un reggente, in grado di reggere il sodalizio sino alla fine del campionato».

«C'è la persona adatta o disposta ad accettare l'onerosa incarico?».

«Mi rivolgerò ad una dei vicepresidenti dimissionari: o l'ing. Ferrero o il rag. Buffetti potrebbero essere in grado di svolgere il compito».

«Il no non accetassero anche per solidarietà con il presidente comm. Sebastio?».

«Vedremo di convincerli».

Come si vede la situazione è ben lungi dall'essere chiarita. Mancano ancora nove giorni al l'assemblea e c'è tempo per studiare una soluzione. Però è bene che si sappia che il Torino non può attendere molto: i problemi da risolvere sono gravi ed assillanti, e ogni passo non può che creare nuovi guai. I tifosi granata non desiderano che si debba giungere al peggio soltanto per voler far moglia.

g. sor.

UNA DELLE INCOGNITE DEL TOTOCALCIO

A Como, in trasferta il Novara capolista

1 FIORENTINA (19)-UDINESE (9) — La Fiorentina ha infilato sette gol al Genoa. Quanti ne infilerà nella porta dell'Udinese? Quanto è l'unico interrogativo che la gara di Firenze può porre.

1-X MILAN (28)-GENOA (12) — Una squadra lanciatissima, il Milan se la vedrà in casa, il Genoa. Bastarà al rossoblù ligure il 1 come per cupello alla sessione di sconti di ritorno o per centrare la indiscussa superiorità dei rossoneri?

1-X INTER (17)-NAPOLI (16) — La difesa napoletana, con i suoi 11 goals incassati sinora, è la più forte di tutta la serie A. In campo avverso i partenopei hanno pesca un solo «match», pareggiando quattro e vincendone uno. L'inter avrà nuovamente in campo Valentin Angelillo.

1 JUVENTUS (16)-BOLOGNA (13) — Contro un avversario tradizionalmente difficile, la Juventus si batterà domenica sospinta dalla necessità di conquistare a tutti i costi la vittoria. Un risultato meno positivo potrebbe compromettere ancor più la crociera a Milan, Fiorentina ed Inter.

X LANEROSSI (11)-SAMPDORIA (16) — I vicentini, sul loro terreno, sono sempre pericolosi. La Samp, però, sta attraversando un buon momento e domenica conterà sul ritorno di Bergamaschi.

1-X PADOVA (12)-LAZIO (14) — Gli azzurri laziali, dopo la batosta subita contro il Milan, sono andati in «ritiro». Il Padova, che forse riavrà in squadra Rosa, spera di ripetere il risultato della scorsa annata, quando la Lazio vinse esperata per 3 a 1.

1 ROMA (16)-ALESSANDRIA (8) — I romani sono nuovamente in corsa per le primissime posizioni della classifica. L'Alessandria ricambierà forse degli alcuni assenteli contro la Lazio e contro i bianconeri juventini.

1-X-2 SPAL (9) - TALMONE TORINO (8) — Una gara apertissima. I granata, travagliati da una grave crisi sociale e tecnica, si batteranno con la forza della disperazione. Nel Torino dovrebbero rientrare in squadra Grava, Farina, Arce, Armano e forse anche l'attuale allenatore Bertoloni. Da oggi la conduce torinese è la radiana collegiale a Bologna.

1 TRIESTINA (6)-BARI (8) — Confronto tra squadre di cassa. Il Bari, sconfitto a Udine, non troverà certo quella sua strada una Triestina arrendevole.

1-X COMO (9)-NOVARA (11) — Questo incontro sarà per i novaresi più difficile di quanto sembra. Il Como, squadra ricca di tradizioni, «gonfia» maggiormente le partite in casa e oppone a formazioni di rilievo.

1-A VERONA (14)-TARANTO (16) — I tarantini, fuori casa, hanno vinto una partita e ne hanno pareggiate due altre. Il loro punto forte è la difesa, che ha subito finora 13 reti, il Verona sembra in ripresa, dopo un periodo di abbandonato e di gare incerte.

1-X-2 MESTRINA (15)-PRO VERCELLI (10) — La Pro Vercelli assalta sperano importanza alla gara con la Mestrina, ed ha pienamente ragione, ma la squadra piemontese riuscirà a strappare nel campo veneto un risultato positivo, potrà affrontare le partite seguenti con animo sollevato. La Mestrina, sul proprio terreno, ha già subito una sconfitta e 4 pareggi.

X MARSALA (15)-SIRACUSA (16) — I siracusani, al comando della classifica nel girone B di serie C, affronteranno un cimento molto difficile.

X Saberitana (11)-Fedit (14).

2-X Prato (3)-Palermo (15).

Pronostici ippici

La prima schedina del '59 presenta quattro corse di trotto e due di galoppo; nessun premio di rilievo ma tutte gare aperte ed indecise.

1-2 FIRENZE (Mullins), premio Isola d'Elba (trotto; L. 210.000, m. 1660; 9 partenti). Nembo (gr. 1) non dovrebbe incontrare sfuggire la vittoria, anche se Bronte Hanover (gr. 3) non sarà un avversario facile.

2-1 MILANO (San Siro), premio Bassano (trotto; lire 810.000, m. 2100; 9 partenti). Dal lotto dei concorrenti si stacca due cavalli, Muscolosa (gr. 2) e Corleone (gr. 1).

1-1 ROMA (Villa Glori), premio Gran Sasso (trotto; L. 810.000, m. 1660; 12 partenti). Meridio (gr. 1) è il nostro favorito; per il posto d'onore indichiamo Papirus (gr. 1).

2-1 TRIESTE (Montebello), premio di Duino (trotto; L. 810.000, m. 1660; 12 partenti). Jackson (gr. 3) e Crico (gr. 3) sono i favoriti della corsa.

2-1 NAPOLI (Agnano), premio Parma (galoppo; lire 840.000, m. 1400; 10 partenti). Campagna molto modesta: una certa preferenza a Baroncassino (gr. 2) e Moderna (gr. 3).

2-1 LIVORNO (Ardenza), premio Scirocco (galoppo; L. 810.000, m. 2000; 11 partenti). I migliori dovrebbero essere Piccoli III (gr. 1) e Uganda (gr. 1).

GIUBBE E CONFEZIONI IN **PELLE** DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA **SASSO**
TORINO - Via U. Rattazzi 33 Telefono 49-981
INTERPELLATECI NEL VOSTRO INTERESSE!

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)
AUTOMOBILI L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

GIARDINETTA Lancia polivalente vendo pagamento rateale [illegible]. GIARDINETTA 500 C vendesi, perfetta conservazione. Telef. [illegible]. IPSTANTO, 8, Quintino, 4 vie, concede rapidamente finanziamenti a privati ed individui. 14006
IMPIANTI Vendesi [illegible] per [illegible] carrozzerie, cabina Cromalo, pompa ribassabile, ra tassametri, G Cesare 155, [illegible]. ITOM rimessati Officina riparazioni, pezzi [illegible], vendita mitolo. Romero, Piacenza 51. 12900
LAMBRETTA [illegible] perfettissima 1959 Massima facilitazioni. Dario Vico, corso Principe Oddone 2, telefonare 534-263.
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velocimoquito 65.000; Mosquito 49 cc. 36.000. Rateo, Brescia 44, tel. 273-819
M.V. facilitazioni rateali, un regalo immediato e milioni di premi. Moto M.V. Casalini, via Nizza 35, corso Vittorio 76. 9063
RATEAZIONALE per tutto periodo ed [illegible] massimo valore modo praticato da nuovissime Gilera, Bianca, Ginlio Cesare 44, telef. 21-600. 15242
VENDO, cambio con tipo normale Vespa gruppo 1 recente, perfetto, ordine Telefonare 531-643. 14092
VESPA Apa, ultimo novità, numerosi 7% rateazioni, cambi, occasioni, usato in garanzi Mautenetto, Madama Cristina 7a Telefonare 687-958. 14083

(Continua a pag. 8)

VENDO 103 ser mass come nuova perfetta. Telef. 393-963. 80407
VENDO 500 A aprile, 1947, perfetto stato, carrozzamento. Telefonare 60-450.
VENDO 600 mesi 6 gomme. Telefonare 674-882 ore pasti. 80377
165 sei mesi ottima km. [illegible] vendesi. Telefonare 554-565, 44-848. 4543
500 C 1961 rateazione, in ottime condizioni privato vende. Telefon. [illegible]
600 coupé Viotti motore da immatricolare vendo cambio. Fondo 4. 9383
600 occasione, ottima, privat. vende. Presso autorimessa via Sona 20.
600 sei mesi grigio perla km. 3000 vendo. Telefonare 282-023. 4543
600 (1956) vendo, cambio troppo o Lambretta. Telefonare 50-563 14003
1100 cambio/no 10 qi. ottimo stato vendo cambio. Fondo 4. 9383
1100 grigio blu 6 mesi vendo. Telefonare 32-516 ore pasti. 03124
1100 mesi sei. Vignaiolo, Guido Cavaro 58, telef. 282-256, pasti. 107723
1400 B, Giulietta Sprint, Giulietta normale 103 coupé, 103 Pininfarina assettamento 160, 900, Aurelio G.2. B 21, B 23, Moretti 750, vendite permute, rateazioni, Galliari 55. 10516
1400 Diesel calibr. 1[illegible] 600. Arder, Belvedere. 500 C, camioncini motore sotto cinque quintali. Ferrero, Cambiano 2. 10021

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

ACQUISTO lire [illegible] contanti. Telefonare 48-565 ore [illegible]. 271172
AUTOMOBILINI, triciclo, motocicletta viaggio, carro Cursio, pezzi ribassati, rateazioni, G Cesare 155, telef. 71-183
ITOM rimessati Officina riparazioni, pezzi [illegible], vendita mitolo. Romero, Piacenza 51. 12900
LAMBRETTA nuova prelevazione 1959 Massima facilitazioni. Dario Vico, corso Principe Oddone 2, telefonare 534-263.
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velocimoquito 65.000; Mosquito 49 cc. 36.000. Rateo, Brescia 44, tel. 273-819
M.V. facilitazioni rateali, un regalo immediato e milioni di premi. Moto M.V. Casalini, via Nizza 35, corso Vittorio 76. 9063
RATEAZIONALE per tutto periodo ed [illegible] massimo valore modo praticato da nuovissime Gilera, Bianca, Ginlio Cesare 44, telef. 21-600. 15242
VENDO, cambio con tipo normale Vespa gruppo 1 recente, perfetto, ordine Telefonare 531-643. 14092
VESPA Apa, ultimo novità, numerosi 7% rateazioni, cambi, occasioni, usato in garanzi Mautenetto, Madama Cristina 7a Telefonare 687-958. 14083

PROCTOLOGIA ? VIA LAGRANGE 29 STUDIO MEDICO Dott. L. GALLO Tel. 47-781 ore 15-19, 19-19 Aut. N. 96-11-59

L. 450 DISCHI interessino — Tutte le marche COMSA Via Piemonte, n. 36 Torino, tel. 519-777

Motili VENDITA ASSORTIMENTI UNVRAL RATEIZZATI 24

Apertura in Svizzera della stagione internazionale dello sci

Carla Marchelli torna alle gare

Vera Schenone non correrà a Grindelwald - Adelboden e Wengen: dare esame per i giovani discesisti azzurri

La stagione internazionale dello sci si apre in Svizzera. Il 4 ed il 5 di gennaio si correrà ad Adelboden, dove saranno di scena i discesisti, alla ricerca del sostituto, sia pur temporaneo, del fuoriclasse Toni Sailer. Gli austriaci, capeggiati dal campione veniva Schranz, continuano ad essere i favoriti, ma sarà interessante vedere se gli elvetici e le altre nazioni hanno saputo raccorciar le distanze nei confronti dello squadrone di Spiss. Gli sciatori ed i francesi — i francesi in particolare — sembrano aver compiuto grandi progressi; per gli azzurri l'attesa è relativamente modesta, si tratterà soprattutto di seguir da vicino l'esame dei giovanissimi di Carlo Senoner e di Felice De Nicolò, immessi in formazione accanto a Milianti, Zulian, Giuseppe De Nicolò, Pedroncelli, Sierpass e De Prato. Manchera probabilmente nella compagine italiana Bruno Alberti, che ancora risente di una caduta in allenamento. Il nostro numero 1 continuerà dovrebbe esser presente al «concorso» di Wengen (10 ed 11 gennaio), «concorso» che avrà il sapore ecclesiale della rivincita, posto com'è nel calendario subito dopo l'apertura di Adelboden.

Anche le sciatrici scenderanno in pista iniziando da Grindelwald, che secondo la tradizione ci porta fortuna. Carla Marchelli vi ha fatto raccolta di successi. E Carla Marchelli per l'appunto, coglie l'occasione per tornar in ambiente. La migliore atleta azzurra ha ritardato la preparazione, preoccupata degli studi. Ha ripreso la scuola con la neve a Cortina e prova le sue qualità ed il suo grado di forma in un confronto impegnativo contro le più forti sciatrici del mondo. Accanto a lei le due sorelle Schir, la Riva, la Zecchini, la Demeta e la Senoner hanno una specie di impegno d'onore: quello di confermare la superiorità generale del discesismo italiano. Un compito non impossibile, ma difficile, pur se tutte le ragazze agli ordini di Lacedelli, la Jerta Schir meglio delle altre, sembrano attraversare un momento davvero favorevole.

Non figura nell'elenco la Vera Schenone. La giovane sciatrice torinese non si è presentata agli allenamenti collegiali di Selva di Val Gardena e la Federazione l'ha, in un certo senso, messa a riposo. I responsabili federali considerano la Schenone libera da ogni impegno con la azzurre ed attendono che si faccia il primo passo per una chiarificazione dei rapporti.

Dalla diocesi al fondo. Manderemo una pattuglia di fondisti a Grindelwald. La selezione ancor non è stata effettuata: a Astegiano, la Bellone, la Romanin, la Stefani, la Rebuzzi e la Pistler stanno provando. I posti liberi per la trasferta elvetica sono quattro, ma non è detto che, di fronte a convincenti risultati, i tecnici non decidano di mandar oltre frontiera il sestetto al completo. Uguali incertezza in campo maschile per le gare che si svolgeranno a Le Brassus, dal 10 al 12 di gennaio. Tre uomini son sicuri: Compagnoni, Fattor e Da Dorigo; se ne cerca un quarto che Nordlund sceglierà a Forno di Saldo il giorno 4. A Le Brassus saranno presenti anche i due combinatisti Perin e Frucker e tre juniores da selezionare tra Mayer, Imbedan, Perrin, Minzi e Gennin.

I saltatori, a chiudere il capido anno. Hanno gareggiato senza troppa fortuna a Saint Moritz, adesso sono in libertà in Austria ed in Germania. Torneranno in patria nella prima quindicina di gennaio per prendere parte alla prova in programma a Cortina.

g. b.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

OTTO DOMANDE A SERGIO PUGLIESE

Questa la tv per l'anno nuovo

Il direttore dei servizi televisivi parla delle prospettive per il 1959 - Si punta al milione e mezzo di abbonati - Il «Musichiere» in testa alle preferenze - La ricezione dei programmi esteri

Roma, giovedì sera.

Il direttore generale dei servizi televisivi, dott. Sergio Pugliese, ha risposto a una serie di domande postegli da un redattore dell'agenzia «Italia».

D. — La televisione italiana ha raggiunto, alla fine del 1958, il milione di abbonati. Quali prospettive crede vi siano, in tal senso, per il 1959?

R. — E' molto difficile in questa materia fare delle previsioni fondate. Agli inizi della televisione, in base a calcoli statistici molto elaborati e precisi, che tenevano conto della diffusione nel nostro e negli altri paesi europei della tv, della radio, dell'automobile, degli elettrodomestici, del telefono, ecc., si era calcolato che il milione di abbonati sarebbe stato raggiunto nel 1961. La realtà si è dimostrata più favorevole delle previsioni. In base allo sviluppo degli anni 1957 e 1958, alla fine del 1959 dovremmo raggiungere il milione e mezzo. Però si tratta di una semplice previsione che può essere sconvolta in più o in meno dalla realtà.

D. — Crede che sia possibile fissare, in linea di massima, una data per la televisione a colori?

R. — Non si può fissare alcuna data. E' noto che l'unico paese che ha affrontato il problema della televisione a colori, in regolare esercizio, sono gli Stati Uniti. Anche lì la televisione a colori non si sviluppa secondo i piani previsti perchè tecnicamente le apparecchiature e il sistema di diffusione delle immagini a colori sono ancora allo stato sperimentale.

D. — Qual è la trasmissione che riscuote, a vostro servizio opinioni ha indicato come preferita dai telespettatori?

R. — Il Musichiere.

D. — Quali sono, secondo lei, i motivi principali di tale scelta?

R. — Le ragioni sono evidenti e dipendono da diversi fattori. «Il Musichiere» è dedicato alle canzoni e si sa che il pubblico italiano ama la musica leggera. Inoltre nel successo di una trasmissione giocano altri fattori: la simpatia del presentatore, l'interesse umano dei vari candidati, la scioltezza e la scorrevolezza del ritmo della trasmissione.

D. — Quale particolare fisionomia avrà, secondo lei, il telespettatore del 1959?

R. — Il pubblico che guarda la televisione non si differenzia sostanzialmente dal pubblico che frequenta i cinematografi e le sale di pubblico spettacolo. Più si estenda la massa degli spettatori e più lo spettacolo tende a raggiungere un minimo comun divisore rappresentativo del gusto medio del pubblico ed il programma è destinato. Questo non vuol dire però che la televisione debba perseguire sempre e soltanto un successo popolare per accontentare le esigenze di masse sempre crescenti di spettatori: al contrario.

D. — E' giunta notizia che a Milano è possibile ricevere direttamente i programmi della televisione jugoslava. Lei crede che questo tipo di trasmissione possa avere degli sviluppi anche per altre zone d'Italia?

R. — Allo stato attuale della tecnica la ricezione di programmi stranieri potrà essere soltanto occasionale e limitata a determinate piccolissime zone confinanti con altri paesi e dove non ci siano ostacoli naturali.

D. — A proposito della televisione europea, sarà possibile la realizzazione di un «telegiornale» europeo di grande attualità nel '59?

R. — Non è possibile stabilire se si potrà realizzare nel 1959 un telegiornale europeo, ma progetti e tentativi di questo genere sono stati largamente discussi e sperimentati in seno alla commissione programmi dell'Eurovisione.

D. — C'è una domanda o un consiglio che lei, in occasione del nuovo anno, vorrebbe rivolgere a tutti gli spettatori italiani?

R. — Un consiglio molto semplice e molto pratico: è impossibile che la televisione soddisfi contemporaneamente e in tutti i momenti della giornata le esigenze più disparate di una massa di milioni di spettatori, appartenenti alle più disparate categorie. Ci sono i fanatici dello sport e quelli che non possono soffrire lo sport, quelli che vorrebbero sempre programmi di musica leggera o rivista, ed altri che non possono soffrirli, chi ama la commedia e chi inorridisce se non trova una rappresentazione drammatica tutte le sere, e attratti dicasi per gli amatori dell'opera lirica, delle trasmissioni culturali ecc. Se potessi dare un consiglio agli spettatori direi loro: fate un'opera di selezione voi stessi, mettetevi in ascolto soltanto quando sapete che viene diffuso un programma congeniale ai vostri gusti o alle vostre tendenze.

Irene Cefaro sulle nevi del Terminillo

Irene Cefaro, che si prepara per il suo prossimo esordio alla tv, si è concessa una breve vacanza al Terminillo

LE PRIME DEL CINEMA

Sophia nei rustici panni di una Fedra di campagna

«Desiderio sotto gli olmi» è la versione per lo schermo della omonima tragedia di O'Neill

Titolo: **DESIDERIO SOTTO GLI OLMI**

Regista: **Delbert Mann.**

Interpreti: **Sophia Loren, Anthony Perkins, Burl Ives.**

(Augustus). *Presentato al festival di Cannes dove fu molto discusso, segna il primo progresso della bella Sophia Loren sulla difficile strada dell'attrice. La vicenda è tolta dal dramma di O'Neill reso molto in Italia; una specie di riporto della tragedia di Fedra ai tempi moderni e in ambiente rustiano.*

Siamo in una fattoria (parecchi particolari del New England, dove il settantenne Ephraim, una indomita gallaccio, prende per la terza volta moglie e marcia disperato dei suoi tre figli che aspirano l'eredità. Anna, d'origine italiana, è giovanissima e bella; e sparti per la rabbia l'uno figli maggiori del vecchio, il terzo, il gracile Eben, tiene il campo contro Pintrusa per difendere la fattoria ch'egli ritiene ingiustamente di diritto per eredità materna. Anche senza essere esperti in psicologia, si può indovinare che fra Anna ed Eben, giovani e ardenti tutti e due, nascerà del lavoro, nonostante le loro impostazioni di carattere) genitali. E da qual momento precipiterà nella tragedia.

Il vecchio, che aveva promesso ad Anna di lasciarle tutta la sua fortuna se gli avesse dato un figlio, cambia: ma Eben, quando ne di questo parla, non dubita punto che Anna abbia con lui simulato amore opposte per raggirarlo e papparsi la fattoria.

Che anno può fare una povera donna in questo caso per provare all'uomo di essere sincera? Ma è chiaro: uccidere il bambino. Dio ci perdoni, ma non s'erano altre cento maniere? L'artificio, che nel lavoro teatrale passa inavvertito, è evidentissimo nel film, che non ha saputo aprirsi una via propria, cioè cinematografica, nel racconto di questi fieri fatti. Arriva lo scarico ad arrestare l'infanticida ed Eben, riconoscendosi colpevole da parte sua, la segue in prigione.

Resteranno uniti nell'espiazione.

Il tutto persuade poco: ma con questo il film non è da buttar via. Vi è dentro di buon mestiere, qualche episodio accenato, e una certa virulenza che inchioda lo spettatore. La nostra ottima intuitiva il personaggio di Anna: l'istrionico Burl Ives fa di Ephraim un vecchio spettacoloso e divertente, il bel Perkins tratta con delicatezza il personaggio del figliastro. Visto-visto in bianco e nero.

p.

Una statua in onore del padre dei "blues,,

NEW YORK, giovedì sera.

Una statua in bronzo dell'altezza di due metri e mezzo verrà eretta in onore di William Christopher Handy Memphis, nel Tennessee, padre del celebre compositore negro di «blues» deceduto la scorsa estate. La statua verrà posta sulla Beale Street, che i «blues» di Handy resero nota in tutto il mondo e presso la quale abitò il celebre compositore. La statua, del valore di 10.875 dollari, è stata commissionata allo scultore italiano Leone Tommasi, di Firenze.

Assegnati per il 1958 i microfoni d'argento

Roma, giovedì sera.

Durante il tradizionale «San Silvestro della stampa» organizzato dai giornalisti romani, svoltosi nei vasti ambienti del Palazzo dei Congressi con l'intervento di numerose personalità del cinema, del teatro e dell'arte, si è proceduto all'assegnazione dei microfoni d'argento del «1958» per la radio e la televisione.

Sono stati premiati: per la musica classica Nino Sonzogno (direttore) e Graziella Sciutti (cantante); per la prosa Tatiana Pavlova (regista), Virna Lisi (attrice) e Arnoldo Foà (attore); per la canzone: Cristian Jorio (cantante). Sono stati anche premiati il giornalista Mario Luzi e il telecronista Sabel.

Il riconoscimento dei «microfoni» è stato altresì assegnato ad Arnaldo Vacchiori e Giovanni Mancini per la rubrica radiofonica «Primavera Europa»; a Carlo Dapporto per in rivista; a Domenico Modugno per i suoi meriti di «cantante, compositore e poeta»; a Mario Riva per la rubrica televisiva «Il Musichiere». Un premio speciale è stato assegnato alla piccola attrice della tv Ludovica Modugno.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La Callas e Del Monaco in *Norma*, sul Nazionale (ore 21) - *Le donne*, di Franca Valeri, sul palcoscenico del Secondo (ore 21) - Alla televisione: Mike Bongiorno presenta *Lascia o raddoppia* (ore 21)

GIOVEDI' 1° GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,3. Roma m. 1. 1): — Ore 13: Giornale - Radiosport - 13: Fanfulla - Appuntamento alle 13,25: Piccolo chilo - Giuliana Pamphili e il suo complesso - Il Quartetto 2+2 - Lavinia e Nicoletta (13,45) - 14: Giornale - 14,15: Messaggi augurali del Consiglio d'Europa di Strasburgo e del Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra - 14,30: Canta Nicolino Cioia - 14,45: Ritorni e Riviere - orchestra diretta da Sergio Almaviva - 15: Fantasia musicale - 16: Musica sinfonica - 16,30: Orchestra diretta da Marcello De Martino e Piero Umiliani - 17: Musica da ballo - 17,45: F. Domenico Georges Pire, Premio Nobel per la Pace: «Il mio incontro con gli ouali».

Ore 18: «Tu Nuvola Su», commedia musicale in due atti e un epilogo di Enrico Rossano e Dario Martinelli; musiche di Gherardo Pisani; maestro del coro Roberto Benaglio; orchestra e coro di Milano diretti da Giovanni Fusco; regia di Mario Visentini - 19,30: Orchestre dirette da Angelini e Armando Fragiacomo - 20: Allarme musicale - 20,20: Giornale - Radiosport - 21: Piccolo dizionario tascabile musicale in miniatura.

Ore 21,05: «Norma», tragedia lirica in quattro atti di Felice Romani; musica di Vincenzo Bellini. Interpreti principali del Comunale di Firenze e del Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra - 19,38: Canta Nicolino Cioia - 14,45: Ritorni e Riviere», orchestra diretta da Sergio Almaviva - 15: Fantasia musicale - 16: Musica sinfonica - 16,30: Orchestre dirette da Marcello De Martino e Piero Umiliani - 17: Musica da ballo - 17,45: F. Domenico Georges Pire, Premio Nobel per la Pace: «Il mio incontro con gli ouali».

Ore 18: «Tu Nuvola Su», commedia musicale in due atti e un epilogo di Enrico Rossano e Dario Martinelli; musiche di Gherardo Pisani; maestro del coro Roberto Benaglio; orchestra e coro di Milano diretti da Giovanni Fusco; regia di Mario Visentini - 19,30: Orchestre dirette da Angelini e Armando Fragiacomo - 20: Allarme musicale - 20,20: Giornale - Radiosport - 21: Piccolo dizionario tascabile musicale in miniatura.

Ore 21,05: «Norma», tragedia lirica in quattro atti di Felice Romani; musica di Vincenzo Bellini. Interpreti principali del Comunale di Firenze e del Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra - 19,38: Messaggi augurali del Consiglio d'Europa di Strasburgo e del Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra - 19,58

ULTIME NOTIZIE

Alla vigilia della visita di Mikoyan negli Stati Uniti

Sintomi di distensione per la questione di Berlino

Ufficialmente il viaggio del "n. 2,, del Cremlino avrà carattere privato - È però molto probabile che nei colloqui che avrà con Dulles e Eisenhower si parlerà del problema tedesco

Dalla nostra corrispondente particolare

Washington, giovedì sera.

L'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti Michail Menshikov leggerà oggi alla radiotelevisione americana il messaggio di Capodanno del Primo Ministro sovietico al popolo degli Stati Uniti nel quale Krusciov si dice «convinto che le prospettive per la preservazione della pace durante il 1959 sono buone».

Al Dipartimento di Stato non si è voluto commentare ufficialmente il messaggio, ma privatamente si manifesta grande interesse per l'affermazione: «Non esiste problema che non possa essere risolto pacificamente». Si interpreta questo passo come un desiderio di giungere ad una soluzione pacifica della vertenza berlinese, dopo il reciso «no» degli occidentali alla nota sovietica del 28 novembre. Nuove prospettive di distensione sono poi aperte dall'imminente viaggio negli Stati Uniti di Anastasio Mikoyan. A New York, Mikoyan sarà ricevuto con una certa solennità anche se la sua visita dovrebbe avere carattere quasi privato.

Ufficialmente, Mikoyan si recherà negli Stati Uniti come «ospite» dell'ambasciatore sovietico a Washington: quel Menshikov cui si attribuiscono intenzioni estremamente accomodanti. (Sia detto per inciso, e la precisazione torna utile anche per Mikoyan, che giudizi del genere a proposito delle personalità sovietiche sono in genere quanto mai arrischiati. Più che di caratteri personali, e quindi di singole opinioni, sarebbe opportuno parlare di ruoli che via via ogni politico di rilievo deve sostenere nell'offensiva costante — benché talvolta dissimulata — contro il «capitalismo occidentale»).

Nei circoli vicini al Dipartimento di Stato si ritiene che Krusciov, dopo aver riaperto con Berlino una serie di minacciose complicazioni con l'Occidente, vorrebbe ora premunirsi dal pericolo di estreme complicazioni affidando proprio a Mikoyan il compito di parlamentare. Del resto non si dimentichi che il Cremlino, valendosi d'un rigoroso monopolio della politica estera di tutto il blocco orientale, ha più volte insistito perché gli Stati Uniti trattassero direttamente con la Russia le questioni più scottanti senza tener conto degli alleati. «In due — hanno reiteratamente sostenuto i commenti della *Pravda* — è assai più facile mettersi d'accordo. Gli americani non dimentichino che gli Europei sono molto riscaldi, ma che in caso di conflitto finirebbero ancora una volta per rifugiarsi dietro le spalle di Zio Sam».

E' un linguaggio grossolano che malamente mimetizza la finalità di frantumare il blocco occidentale; questo linguaggio, però, potrebbe fare presa su certa categoria di americani: le stesse, per esempio, che un tempo fa si lasciarono elettrizzare dal defunto Mac Carthy. Mikoyan è l'uomo che ci vuole per una missione del genere, sembra fatto apposta.

Mikoyan già è stato negli Stati Uniti nel 1936 per studiare a Chicago i sistemi di lavorazione per l'industria conserviera e di essere un vero superbo economista. Se avrà occasione, come l'avrà, di incontrare esponenti dell'alta finanza americana non mancherà di impostare conversazioni serie, prescindendo da ogni astioso polemico ideologico. A Mikoyan (in quel gioco di «ruoli» di cui sopra si diceva) il Cremlino ha attribuito il furbo proposito di realizzare un vasto accordo commerciale tra Russia e Stati Uniti.

Egli ha chiesto attraverso il suo «ospite», l'ambasciatore sovietico a Washington, di poter visitare il Texas dove s'interesserà sia all'allevamento del bestiame sia ai sistemi di sfruttamento petrolifero. Mikoyan, delle industrie connesse agl'idrocarburi, se ne intende sul serio e non soltanto come un dirigente posto sulle vette organizzative: egli infatti cominciò a Bakù — dopo aver studiato come Stalin nel seminario di Tiflis — la sua carriera di propagandista rivoluzionario. In breve divenne uno dei capi più autorevoli tra le maestranze dei pozzi e degli oleodotti. Dopo l'avvento al potere dei comunisti, quando si ebbe l'offensiva bianca nel Caucaso, Mikoyan prima rischiò di essere fucilato, poi finì in prigione. I suoi fedeli operai, inpiacciando uno sciopero generale, riuscirono però a farlo liberare.

Consolidatosi il regime comunista, a Mikoyan furono affidati importanti compiti organizzativi: nel 1930, in un momento estremamente delicato, ebbe sovrintese all'alimentazione nel Paese e nel 1932 fu preposto al commercio con l'estero. Con l'intuito, la duttilità propria degli armeni, valendosi delle sue capacità politiche eccezionali, è sempre riuscito a scansare i processi e le epurazioni, più o meno cruente, svoltesi durante la dittatura staliniste. Morto Stalin, fu tra i sostenitori d'una politica intesa a migliorare le condizioni di vita e fra gli avversari del «culto della personalità». Ma il tutto seppe fare con discrezione, senza invischiarsi troppo. Ora che anche Molotov, Bulganin e Kaganovic sono irrimediabilmente in disgrazia, il sorridente Mikoyan è l'altrego di Krusciov. Recentemente fu inviato a Bonn per «parlare d'affari» in un momento di tensione; le polemiche continuarono, ma gli affari, Mikoyan li stipulò. Anche il recente accordo commerciale tra Italia ed Urss ebbe il suo avallo.

Ora questo Talleyrand del mondo sovietico giungerà negli Stati Uniti con il pretesto di visitare il Texas e di rivedere Chicago.

Gli esperti di politica ritengono che egli tenterà di parlare con Krusciov e con Eisenhower di Berlino, direi parole da prendersi sul serio. Non è improbabile che Krusciov gli abbia addirittura affidato carta bianca.

n. s.

Il Papa ha sitato in preghiera la nascita del nuovo anno

Roma, giovedì sera.

Giovanni XXIII ha trascorso un'ora della notte di Capodanno, precisamente dalle ore 23 alle 24, insieme ai suoi familiari nella cappellina del suo appartamento privato, dove ha recitato dapprima il *Te Deum* di ringraziamento per il vecchio anno; e mezzanotte ha poi recitato la preghiera *Veni Creator*, propiziatrice per l'anno nuovo.

Stamane il Papa ha ricevuto il sindaco e la giunta municipale di Roma che gli hanno porto gli auguri della cittadinanza. Nel pomeriggio, il Pontefice si recò nella chiesa parrocchiale vaticana di Sant'Anna per recitare le preghiere per il nuovo anno.

Violenti scontri si sono svolti fra rivalisti e governativi nella città di Santa Clara, a Cuba. Nella foto, un seguace di Fidel Castro catturato dai regolari (Radiofoto)

Clima allegro e spensierato per San Silvestro

Ultima notte di baldoria prima dell'austerità a Parigi

Tuttavia i ristoranti non hanno conosciuto la folla degli anni scorsi - "Cenone come a Napoli,, ai Campi Elisi, con spaghetti a forma di "hula hoop,, e "caffè-latte danzante,, a St. Germain des-Près - Brindisi con acquavite di Ingrid e il marito

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

La città si è svegliata tardi dopo aver sepolto allegramente il 1958. Più ancora che per la notte di Natale, i parigini hanno rispettato la tradizione salutando la nascita dell'anno nuovo coi in famiglia e coi ai ristorante. I negozi, specialmente quelli di generi alimentari, hanno realizzato ieri ottimi affari: buona parte degli stipendi di dicembre sono stati spesi nell'acquisto di scorte, primo dei rialzi imminenti dei prezzi, e di tutto l'occorrente per solennizzare la festività.

I ristoranti non hanno conosciuto la folla degli anni scorsi, tranne quelli di lusso (ove si sono ritrovati alla fine degli spettacoli gli attori, gli artisti e le celebrità di ogni categoria). Al famoso ristorante de La Tour d'Argent, di fronte alla cattedrale di Notre Dame, l'alta aristocrazia francese, guidata dai duchi di Brissac, ha brindato al 1959 in compagnia dell'alta finanza, capeggiata dall'armatore Goulandris, che di recente ha acquistato un «Gauguin» per centodieci milioni di franchi.

Il popolare cantante e attore, Yves Montand, era anch'egli nella sala, circondato da un folto gruppo di amici che apparivano decisi a non temere gran conto del severo monito di austerità rivolto dal governo alla Nazione.

La stessa atmosfera di serenità e di allegria era respirata al «Maxim's» ove le tavole erano occupate dal «re dello stagno», Arturo Lopez, dal cantante Tino Rossi, dalle direttrici di teatro Riviera-Papasco e Ruel Volterra, che a mezzanotte hanno simbolicamente stracciato dal calendario l'ultimo foglietto del 1958 fra urla di gioia e tappi di bottiglie che saltavano di seguito, mentre lo spumante traboccava nei bicchieri.

Soltanto Ingrid Bergman e il suo terzo marito hanno salutato l'anno nuovo brindando con un bicchiere di acquavite, alla moda svedese. La celebre coppia è per qualche giorno a Parigi, dove tra poco varrà a stabilirsi definitivamente.

«Cenone come a Napoli», indicava un cartellone sulla vetrina di un ristorante dei Campi Elisi, locale in cui si incontrano i soliti numerosi attori cinematografici, registi e tecnici.

Gli spaghetti erano naturalmente in testa alla lista, ma serviti in forma hula hoop e l'allegria era anche lì, forse di un tono minore a quella che si registra in circostanze analoghe nella città partenopea.

E' a Montparnasse che si sono ritrovati dopo mezzanotte gli artisti di varietà e di circo, senza nasi finti, senza parrucche, per dicerare con appetito una quantità incredibile di frutti di mare, delle ostriche ai ricci, mentre i cantanti inaugurano l'anno nuovo a Montmartre bruciandosi la lingua con una scottante e saporosa minestra gratinée di cipolle.

Stamane all'alba, all'imbocco del boulevard Montparnasse e Raspail, gli ultimi gruppi di nottambuli che rincasavano cantando, incontravano, senza riconoscerla, una coppia ottantenne, Françoise Sagan e il marito, che andava a letto dopo aver bevuto un ultimo whisky al Bar dell'Epi Club a consegnato un po' di verdura per la minestra di oggi.

Infine, quando i primi chiarori dell'alba si mescolavano alle luci della capitale, l'ultimo gruppo nottambulo di parigini, fra cui Juliette Greco e Pascale Petit, ballava ancora in un locale di St. Germain-des-Près, che ha avuto l'idea originale di lanciare il «caffè-latte danzante».

L. Mannucci

Annunci e previsioni da due continenti

La Luna nell'anno nuovo obiettivo di russi e americani

Gli scienziati dei due Paesi tenteranno di inviare razzi sul satellite - Inoltre i sovietici annunciano l'imminente attuazione di un aereo a motore nucleare e nuove ricerche contro il cancro - Aumenterà ancora il livello di vita negli Stati Uniti

LONDRA, giovedì sera.

Radio Mosca ha informato che durante il 1959 gli scienziati sovietici tenteranno di inviare un satellite artificiale intorno alla Luna. Inoltre saranno compiute le prime prove di un aereo nazionale ad energia nucleare.

«Le prospettive di utilizzare a fondo l'energia nucleare sono strettamente collegate ai problemi della conquista degli spazi cosmici», ha detto l'annunciatore, aggiungendo che il 1959 vedrà maggiori sviluppi nel campo dei satelliti interplanetari, dove il progresso dell'automazione renderà senza dubbi possibile l'invio di un satellite artificiale interno alla Luna.

Un altro comunicato in lingua inglese di radio Mosca aggiunge: «Gli scienziati sovietici hanno lavorato a lungo attorno al problema dell'uso efficiente di macchine atomiche per l'aviazione civile e i risultati già conseguiti ci permettono di dichiarare che il 1959 vedrà le prime prove in questo campo».

Il prof. Lev Artsimovich, direttore della Facoltà di fisica e matematica dell'Accademia delle Scienze, ha detto da parte sua che nel 1959 saranno costruiti in Russia nuovi impianti per determinare la possibilità di controllare le reazioni termonucleari. E' probabile che durante l'anno nuove saranno raccolti i primi frutti in questo campo, cioè in quelli della particella e antiparticelle fondamentali.

Un altro noto fisico, Lev Landau, ha aggiunto: «E' possibile che nel 1959 la teoria delle particelle fondamentali, segno di tutti i fisici teorici, si evolverà. Ad ogni modo, lo sviluppo di tale teoria dovrebbe divenire la mèta maggiore delle nostre ricerche».

In un'altra trasmissione di radio Mosca, il vice-direttore dell'Istituto di chimica fisica, Nikolai Emanuel, ha detto: «Ci proponiamo di ampliare notevolmente gli studi sugli effetti della sostanze inibitorie dei processi cancerosi. Naturalmente, ci serviremo principalmente di animali e volatili. E' ancora presto per poter dire quando tali esperimenti potranno essere condotti su esseri umani». Sembra che alcuni scienziati sovietici siano riusciti ad arrestare il processo cancroso nei topi mediante sostanze inibitorie.

Naturalmente anche negli Stati Uniti nuove esplorazioni degli spazi cosmici sono previste nel 1959. I piani per il 1959-60 prevedono: nuovi satelliti, più perfetti dell'«Atlas» ritualmente in orbita intorno alla Terra, verranno lanciati alla media di uno o due al mese;

scimmie e topolini verranno posti su satelliti che saranno lanciati in orbita. Gli animaletti torneranno a terra incolumi;

l'uomo eseguirà i primi brevi voli nello spazio interplanetario a razzo;

stazioni «meteorologiche» su satelliti verranno lanciate per identificare uragani o altre perturbazioni;

apparecchi fotografici inseriti su satelliti fotograferanno la terra;

razzi verranno lanciati sulla Luna, Marte e Venere;

verrà lanciato il primo satellite artificiale nell'orbita del Sole.

Quanto al reddito ed al livello di vita degli americani, questi secondo le previsioni raggiungeranno, nel 1959, livelli senza precedenti. I prosellici di prosperità individuale si basano sulle previsioni seguenti: 1) forte incremento nel numero degli impieghi; 2) aumenti salariali più rapidi che nel 1958; 3) maggiori profitti sugli investimenti; 4) fiducia che l'inflazione non ridurrà sensibilmente il potere d'acquisto del dollaro; 5) la concorrenza tenderà l'aumento dei prezzi; 6) il costo della vita aumenterà di meno del 2 per cento.

Ecco alcune cifre di previsione: a) costo della vita: 126,6 per cento (1958: 123,5 per cento); b) profitti degli agricoltori: 33 miliardi (1958: 34 miliardi 100 milioni); c) salario orario dei lavoratori: 2,22 dollari (1958: 2,15 dollari); d) profitti commerciali: 24 miliardi 200 milioni (1958: 17 miliardi 900 milioni); e) dividendi azionari: 13 miliardi 300 milioni (1958: 12 miliardi 400 milioni); f) vendite al minuto: 215 miliardi 500 milioni (1958: 200 miliardi 800 milioni).

Due motociclisti cozzano contro un'auto

Un morto e un ferito presso Luino

Luino, giovedì sera.

Un grave incidente stradale è avvenuto verso le 4 di stamane a due chilometri dalla nostra città. A quell'ora due giovani, abitanti a Cunardo, stavano dirigendosi verso casa a bordo di una motocicletta, giunti in località Fornaci, i due si trovavano dinanzi una «1100» che improvvisamente sbandava in curva spostandosi tutta sulla sinistra della strada.

L'urto era inevitabile e violentissimo. I due motociclisti volavano ad alcuni metri di distanza, mentre la «1100» finiva contro un muretto laterale. Sopraggiungevano poco dopo altre automobili e si tentava di portare soccorso ai due giovani: uno di essi decedeva quasi subito per ferite gravissime riportate in tutto il corpo; era identificato poi nel ventiseienne Giovanni Ceroni, residente a Cunardo. L'altro, privo di documenti, veniva riconosciuto, non in gravi condizioni, al nostro ospedale. Della confusione approfittava l'autista della «1100» che si allontanava dopo aver tolto le targhe della sua vettura. Il guidatore sarebbe però già stato identificato dai carabinieri. Sono in corso accertamenti.

Derubati i Re Magi di un presepe a Biella

Biella, giovedì sera.

Un insolito furto è stato compiuto da ignoti in una delle sale della Mostra internazionale del presepio ordinata nell'edificio dell'ex-stazione della ferrovia Biella-Santhià. Ne sono rimasti vittime i tre Re Magi di un grande presepe napoletano del Settecento di proprietà del prof. Stefanucci, presidente nazionale dell'Associazione amici del presepe, ai quali sono stati rubati tutti i doni destinati al Bambino Gesù, asciugi quelli tradizionali. Si tratta di oggetti in miniatura d'oro e d'argento che costituivano il bagaglio dei leggendari personaggi.

Mentre si conclude l'istruttoria sul caso Fenaroli

L'avvocato del Ghiani avrebbe raccolto nuovi elementi in favore del suo difeso

Le circostanze apparse dall'avv. Sarno nel corso di una indagine privata dimostrerebbero l'estraneità del giovane al delitto Martirano - Il legale ha sollecitato ieri un colloquio con il suo cliente - Un'iniziativa dell'Ordine dei medici di Milano per chiarire la posizione del dott. Savi

Dalla nostra corrispondente particolare

Roma, giovedì sera.

La novità sull'istruttoria formale per il delitto di via Monaci sono scarse. I magistrati inquirenti si sono dedicati ieri ed oggi all'esame degli atti istruttori per predisporre il lavoro da svolgere nei prossimi giorni.

Dopo i clamorosi avvenimenti di fine d'anno, l'istruttoria può dirsi sebb'altro avviata nel serbare tranquillo dell'espletamento formale di quegli atti indispensabili alla chiusura della fase più delicata dell'inchiesta. Non bisogna dimenticare che si tratta di un'istruttoria destinata a fare luce su un fatto criminoso veramente diabolico, su un omicidio per mandato, che raramente si annovera negli annali della criminologia.

Nei giorni che verranno si potrà di sicuro fare il punto sul lavoro svolto dai magistrati inquirenti, perché saranno depositati gli interrogatori degli imputati. Per la verità questi documenti dovevano essere messi a disposizione dei difensori già da parecchi giorni; ma gli avvenimenti hanno dimostrato che, a buon diritto, il giudice istruttore si è avvalso della facoltà, concessagli dalla procedura, di ritardare cioè il deposito degli atti «quando ricorrano gravi motivi». E i gravi motivi hanno avuto senza dubbio il loro riscontro nell'arresto di Carlo Inzolia, di colui cioè che ha fatto da intermediario — secondo l'accusa — tra Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani.

Il giudice Modigliani ha ieri ricevuto nel suo ufficio a Palazzo di Giustizia l'avv. Wladimiro Sarno, difensore dell'elettrotecnico milanese. Il legale ha sollecitato un permesso di colloquio con Raoul Ghiani, per sottoporgli alcune importanti circostanze apparse nel corso di una indagine privata a che starebbero a provare la assoluta estraneità del suo cliente all'assassinio di Maria Martirano. L'avv. Sarno intende infatti sottoporre i dati raccolti allo stesso Ghiani per poter sviluppare meglio e più proficuamente l'iniziativa della difesa.

Il giudice istruttore, pur manifestando tutta la sua comprensione per i diritti della difesa e dell'imputato, ha fatto presente al legale che per esigenze istruttorie non poteva ancora consentire il colloquio; ma che senz'altro, a brevissima scadenza, avrebbe tolto il Ghiani dalla segregazione cellulare, consentendo un incontro con il suo difensore. Poiché il dott. Modigliani ha anche assicurato l'avvocato Sarno che i verbali d'interrogatorio saranno depositati da un momento all'altro, il legale ha deciso di protrarre la sua permanenza a Roma.

Naturalmente l'interesse maggiore è rivolto non già ai tenore degli interrogatori di Fenaroli, Ghiani e Inzolia, che essi nella hanno tutti respinto, l'accusa, ma a quello dei rag. Sacchi il quale con le sue rivelazioni del 25 novembre e dell'8 dicembre ha praticamente fornito ai magistrati il bandolo della intricata matassa. Tra i verbali che saranno depositati non si sa però se figureranno quelli relativi all'ex-amministratore della «Fenarolimpresa». Il codice di procedura penale prevede infatti che siano depositati i verbali di interrogatorio dei soli imputati e quindi non quello riguardante il Sacchi, arrestato per falsa testimonianza e poi prosciolto.

Frattanto da Milano si apprende che nei confronti del prof. Carlo Savi si propone una iniziativa dell'Ordine dei medici tendente ad ottenere che il ginecologo chiarisca — come vuole il codice deontologico — il perché della sua tardiva comunicazione fatta alla magistratura sulla proposta, anzi sulla duplice proposta che il Feraroli gli fece di uccidere, dietro compenso di dieci milioni, la propria moglie.

Ad una contestazione del genere il dottor Savi ha praticamente già risposto nelle sue recenti dichiarazioni alla stampa. Egli, infatti, ha detto che se l'amministratore della «Fenarolimpresa», Egidio Saccisi, non avesse fatto il suo nome, egli si sarebbe presentato ai magistrati inquirenti per riferire tutto quello che sapeva sul conto dei Fenaroli solo se veniva accusato un innocente. Ha anche detto che egli dovette superare una profonda crisi morale a causa del grave segreto che egli custodiva. Infatti si erano determinate in lui delle perplessità che avrà però finito col superare.

Guido Guidi

Sorpresi nel sonno dall'incendio della cascina

Milano, giovedì sera.

Un gravissimo incendio, che ha avuto fasi drammatiche, è scoppiato nelle primissime ore di questa mattina in un casolare di Cariano Laghetto, che è andato quasi completamente distrutto. Nessuna conseguenza per le persone. I danni sono dell'ordine di alcuni milioni.

Le fiamme sono divampate improvvisamente mentre gli abitanti del vasto casinale erano immersi nel sonno e sembra che l'allarme sia stato dato da un giovane reduce dalla veglia di Capodanno.

Le cause del sinistro sono ancora sconosciute, tuttavia viene confermato che nessuna donna hanno riportato le persone o anche il bestiame è stato salvato in tempo. L'edificio sorge nel centro del paese e sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Milano, Saronno, Desio e Seregno con un totale di una decina di autopompe. L'opera dei pompieri è stata grandemente ostacolata dalla mancanza d'acqua, che si è dovuta attingere al laghetto che dista un chilometro, e trasportata con autobotti sul posto.

Sono andate distrutte ingenti quantità di fieno e paglia nonché gli attrezzi agricoli e cereali. Le attigue abitazioni dei contadini hanno potuto essere isolate dalle fiamme e quindi salvate. L'opera di spegnimento prosegue tuttora.

Secondo le affermazioni del cognato

L'Inzolia avrebbe un alibi per provare la sua innocenza

Milano, giovedì sera.

«Carlo Inzolia [illegible] accompagnò Raoul Ghiani alla Malpensa e non partecipò al delitto», così sostiene suo cognato, Cesare Soleri, in risposta alle accuse che sono state recentemente formulate a carico dell'Inzolia.

Cesare Soleri ha 34 anni, abita a Milano in via dei Golosmati 3 ed è dipendente di una grande industria: «In questi giorni — ha detto ad un redattore dell'agenzia "Italia" — mi trovo fra tante angustie. Sono entrato, indirettamente, senza volerlo, nella faccenda. A casa, quando torno la sera dal lavoro, mi trovo a dover consolare le donne che non riescono a credere come un'accusa così grave sia piovuta sulle spalle di Carlo, lo conosco da anni, da quando non era ancora sposato. E posso dire che mi ha sempre confidato tutto. Per questo, prima ancora di dover precisare le circostanze di quella giornata, sono in grado di affermare con tutta tranquillità che egli non partecipò al crimine».

Due sono le accuse ricorrenti: quella [illegible] che Carlo Inzolia, usando la «Giulietta» di Fenaroli, sia andato alla Malpensa ad accompagnare il Ghiani il 10 settembre; e l'altra, che abbia potuto attendere il Ghiani a Bologna e Milano, accompagnandolo al posto di lavoro l'11 settembre. Cesare Soleri respinge entrambe le accuse.

«Le sera del 10 settembre — dice — mia moglie telefonò in negozio verso le 19,15, sollecitando che prelevasse a casa nostra la madre e la piccola Donatella Inzolia, con la quale il giorno dopo dovevamo partire per il Cadore. Alla telefonata rispose Carlo, dicendo che egli era trattenuto in ufficio, ma che aveva inviato le due donne verso casa nostra con la propria "1200 familiare", guidata da un commesso. Poco dopo le due donne arrivarono. Mia suocera disse: «Torniamo in negozio: ha telefonato il commendatore, invitandoci tutti a cena».

Il commendatore era Fenaroli, e la cena è quella famosa, in un ristorante di via Dalla Abbondanza, che costituisce l'alibi comune di Carlo Inzolia e di Giovanni Fenaroli, presente il rag. Sacchi. «La mattina dopo — prosegue Cesare Soleri — verso le 4,30 Carlo Inzolia giunse dinanzi a casa nostra con la "Giulietta" del Fenaroli e con partimmo, dopo aver lasciato alcuni bagagli ingombranti verso il Delomiti a mezzo della ferrovia. Fu lo sera, a Borca di Cadore, che Carlo Inzolia, telefonando a Milano, seppe dell'uccisione della Martirano».

Il racconto del cognato (che è già stato sentito, a quanto pare, dal dott. Sirèe) dimostrerebbe che Carlo Inzolia alle 19,15 era in negozio e che la mattina successiva partì per le Dolomiti. Quindi non avrebbe potuto accompagnare Ghiani alla Malpensa né andarlo a prelevare alla stazione di Milano al ritorno. Ma sono queste le sole accuse che si rivolgono all'Inzolia? Solo il deposito degli interrogatori e la sentenza di rinvio a giudizio potranno confermare o meno le tesi. E solo in quel momento si potrà sapere se le testimonianze (che il cognato dice suffragate da persone estranee alla famiglia, da biglietti di viaggio e altro) potrà salvarlo.

IL "COLPO,, DI VERCELLI

Ricercati nell'Aiessandrino gli svaligiatori dell'oreficeria

Farebbero parte di una banda che già compì un analogo furto un anno fa - Scelsero la merce più commerciabile trascurando oggetti di notevole valore

Vercelli, giovedì sera.

La squadra mobile della nostra Questura continua le indagini relative al furto compiuto l'altra notte ai danni dell'oreficeria - orologeria di proprietà di Giovanni Barocco, sita nella centrale via Crispi. Com'è noto i ladri s'impossessarono di orologi da polso d'oro e di metallo per un valore che si avvicina al milione, trascurando, fatto singolarissimo, gli altri orologi da tasca ed oggetti di notevole pregio che avevano a portata di mano.

Le ricerche, suffragate da precisi indizi, si sarebbero estese nell'Alessandrino e anche in Liguria. Le ragioni di ciò vanno ricercate nel fatto che gli attrezzi usati dai ladri e poi abbandonati nella cantina sottostante al negozio del Barocco, sarebbero dello stesso genere di quelli adoperati un mese fa dai malviventi che svaligiarono un'altra oreficeria: quella Valle, sita anche questa, in una via centralissima di Vercelli, e cioè corso Libertà.

Poiché alcuni dei ladri che agirono dodici mesi or sono sono stati arrestati ad Alessandria, vien da pensare che i componenti della banda riuniti a rimanere oggi di nuovo, abbiano residenza nella stessa città o comunque nella zona e che abbiano ora compiuto il nuovo colpo.

Si è trattato in definitiva di un colpo tutt'altro che difficile, al contrario di quello al negozio Valle, compiuto fra le ore 12,30 e le 14, cioè durante la sosta per il pranzo. L'importante, nel caso in questione, era studiare il movimento degl'inquilini che abitano nelle stabile dove si trova il negozio del Barocco, e ciò allo scopo di non essere scorti nel momento in cui i ladri sarebbero scesi nella cantina dell'orologiaio. La cantina posta sotto il negozio non è usata da nessun inquilino e non ha di conseguenza l'uscio chiuso a chiave.

Entrati nella cantina i ladri agirono con comodo, senza preoccupazioni di sorta. Indovinato il periodo di tempo fra un passaggio e l'altro dei vigili notturni, essi hanno, con un «crick» forato il pavimento del negozio: l'apertura fatta è stata ampia, tale da lasciar passare un uomo di corporatura più che normale. Quindi con un palo di ferro in cui erano infissi dei pioli pure di ferro, sono saliti, attraverso il buco, nell'oreficeria dove hanno fatto man bassa degli oggetti che evidentemente, secondo loro, erano i più commerciabili e di conseguenza si impadronirono di tutti gli orologi da polso che trovarono. Quindi, tranquillamente se ne andarono, abbandonando gli attrezzi che erano serviti per compiere l'impresa. Anche la tecnica usata fa pensare che i malviventi appartengano alla stessa banda che compì il citato furto un anno fa.

Capodanno nitidissimo

A mezzanotte 15 gradi sulla Riviera Ligure

Genova, giovedì sera.

L'anno nuovo è stato salutato festosamente a Genova dal suono prolungato delle sirene delle navi ormeggiate in porto e da quelle delle grandi industrie siderurgiche in cui il lavoro si è svolto questa notte come di consueto. Hanno fatto eco le campane di tutte le chiese e lo scoppio di innumerevoli petardi.

A mezzanotte il card. Siri arcivescovo di Genova, dopo una «ora di adorazione», ha celebrato nella cattedrale di San Lorenzo, gremita di fedeli, la Santa Messa.

Anche sulla due riviere il trapasso dal vecchio al nuovo anno è stato salutato con manifestazioni di allegria da parte dei numerosissimi turisti.

Ovunque, in Riviera, la temperatura è stata mitissima. Basti dire ad esempio che a Varazze, a mezzanotte, il termometro segnava +15; questa mattina +11.

Gazzarra stanotte in un «dancing» di Novara

Novara, giovedì sera.

Mai come quest'anno i novaresi hanno festeggiato in letizia la notte di Capodanno. All'alba le strade erano affollate come in pieno giorno: gente che tornava dalle feste nei vari locali cittadini o anche semplicemente da riunioni familiari.

L'unico incidente della notte è quello avvenuto in un noto dancing del centro. Decine di persone, verso le 3 del mattino, sono venute alle mani sfasciando tavolini, sedie e cacciando la frantumi numerose bottiglie. Una decina sono in tutto fra feriti e contusi. La polizia è intervenuta in forze per sedare il tumulto.

Un esercito di «provinciali» ha invaso stanotte trattorie e locali pubblici a Milano

I milanesi quest'anno hanno preferito festeggiare l'anno nuovo in casa, in Riviera o sui campi di neve - Scoppi di petardi e lanci pericolosi di cocci dalle finestre - L'augurio del sindaco Ferrari

Milano, giovedì, sera.

Questa mattina alle sette migliaia di macchine, che portavano le targhe di tutte le provincie della Lombardia, lasciavano Milano da tutte le direzioni. Era finita la «grande notte milanese» di tutti i «provinciali» che fino all'alba avevano affollato locali notturni e ristoranti della nostra città. I pneumatici scricchiolavano sui frammenti di bottiglie e di piatti che costellavano l'asfalto in tutte le strade. I primi tram del mattino portavano a casa giovani e ragazze ascosnati, che rabbrividivano nelle [illegible] cappotti.

E' cominciato il 1959. Esattamente due secondi dopo la mezzanotte, quando in tutta la città non si era ancora spento il botto dei tappi che saltavano dalle bottiglie di spumante, nella sala operatoria della Maternità di via Macedonio Melloni scheggiava un vaglio: il primo milanese nato nel 1959 era una bimba, Roberta Borgini, che ha visto la luce in circostanze abbastanza difficili, dopo una lunga operazione. La bimba è figlia del signor Valeriano Borgini, via Ludovico il Moro 89.

Il sindaco Virgilio Ferrari, intervistato a casa sua, dove ha trascorso la serata e atteso la mezzanotte stappando una bottiglia di spumante insieme con la moglie e la figlia (è il solo goccio di vino che il Sindaco, tenacemente astemio, si concede in tutto l'anno), ha rivolto un augurio, indirizzato più a Milano che ai milanesi. Ha parlato infatti di quattrini: «Milano — egli ha detto — auspica che sia alleviato il peso tributario e finanziario attualmente sopportato dai cittadini milanesi. Alludo alla questione del finanziamento degli aeroporti e della interurbana. Se ciò potrà realizzarsi entro il 1959, ritengo che i milanesi potrebbero ritenersi soddisfatti. Al resto sarebbero orgogliosi di provvedere da soli». Poi si è coricato presto. Questa mattina alle dieci era già a Palazzo Marino, il cui cortile risuonava degli inni, suonati dalle bande d'Affori, dell'A.t.m. e dei Martinitt.

Il prof. Ferrari non è stato il solo a coricarsi presto. Stando infatti diffondendosi l'abitudine, nella nostra città, di trascorrere la notte di Capodanno al [illegible] proprio. Decine di milanesi, naturalmente, approfittano di questo giorno di festa per raggiungere la riviera o i campi di neve; ma moltissimi altri, forse timorosi di dover affrontare, recandosi in locali pubblici, rasse eccessive, organizzano radunate festicciole in casa propria, invitando gli amici più cari. Il Capodanno nella nuova tradizione sta diventando una festa altrettanto intima della notte di Natale.

A mezzanotte, comunque, il «gran finale» è stato annunciato dallo scoppio di petardi in tutta la città, scoppio che era stato preceduto da un martellante tamburreggiamento, iniziatosi nel tardo pomeriggio e divenuto sempre più intenso e più fitto. Petardi, castagnole e [illegible] sembrano diventare sempre più fragorosi ad ogni ora e diventano sempre più diffuse abitudini che si esiterebbe a definire lodevoli. Verso mezzanotte migliaia di finestre si sono spalancate e piatti e vasellame ne sono piovuti fuori, infrangendosi sull'asfalto. Il gesto normalmente viene compiuto senza troppe precauzioni per chi sia eventualmente camminando di sotto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Festoso gala di Capodanno a S. Vincent

Al gala di Saint Vincent, nella gran sala delle feste decorata con cesti di garofani, Caprice Chantal (*da sinistra*), Ugo Tognazzi, Anita Ekberg e il marito Anthony Steel augurano buon anno. Per i cinquecento invitati e il gruppetto dei divi il 1959 è cominciato come vuole la tradizione: scambio di baci, di auguri, di brindisi. (*Fotografie Moisio*)

Un cappellino per Rossana Schiaffino: l'attrice indossava un lungo abito di raso bianco con guarnizioni di madreperla. A destra: momento di allegria di Rossana e Dawn Addams

Il conte e l'orfana

In una cappelletta

IV.— Il conte Augusto di Semblançay si innamora di una deliziosa fanciulla, Athena Mirecourt, ricca orfana allevata da una zia. Cercando di accattivarsi la simpatia della zia, Augusto perviene al poco desiderabile effetto di farla innamorare di sè. Quando la zia Gertrude si rende conto della vera situazione, non disarma, tutt'altro; cerca di sposare di forza Athena ad un suo spasimante di nome Agenore e, di fronte al categorico rifiuto della nipote, cerca di disonorarla, introducendo nottetempo nella sua camera il giovane Agenore. Ma la fanciulla respinge vittoriosamente il seduttore e quando il conte Augusto ritorna da un viaggio che l'aveva temporaneamente allontanato, Athena gli racconta ciò che è avvenuto durante la sua assenza.

L'indomani, per vendicare la sua amata dell'oltraggio che ha ricevuto, il conte Augusto di Semblançay invia i suoi domestici a dare una solenne lezione a base di bastonate a quell'Agenore che ha avuto l'impudenza di andare ad attentare all'onorabilità della signorina Athena Mirecourt. E ogni giorno Augusto si trova con la fanciulla, senza più preoccuparsi di salvare le apparenze di fronte alla zia Gertrude che, oramai, tutti i suoi

piani ritiene andati miseramente in rovina, sta quasi impazzendo per la rabbia. In uno dei suoi teneri appuntamenti con Athena, il conte di Semblançay dice un giorno alla giovane amata: «Mia dolce anima, io vi amo e non amerò giammai altri che voi. Lo slancio di tutto il mio essere mi porta, nonostante la differenza di rango a cui personalmente non faccio alcun caso, a volervi sposare. Ma la mia famiglia non acconsentirebbe mai alla nostra unione ed io non so come potrei riuscire a strappare questo consenso. Dal canto suo, la vostra zia e tutrice non accorderà mai la sua approvazione ad un progetto di matrimonio fra voi e me. Attendendo di essere in condizione di celebrare pubblicamente la nostra unione, non vedo che un mezzo per

consacrarci l'uno all'altra per la vita: sposarci segretamente!». «Acconsento con gioia!», risponde Athena che aveva pure intravisto l'unica soluzione possibile e sperava ardentemente che il suo innamorato le facesse una simile proposta. Augusto di Semblançay mette al corrente del suo progetto pochi amici fidati, che vi predispongono in cose nella più grande segretezza. La zia Gertrude, la cui rabbia ed il cui dispetto si stanno ingigantendo a dismisura, sorveglia con tanta cura gli andirivieni dei due innamorati, li fa spiare coi stratagemmi da domestici fidati, che arriva a dubitare ciò che essi stanno progettando. Ma ella non è in grado di contrabattere i loro piani. Un giorno, avendoli seguiti personalmente, da lontano, fino ad una piccola cappella

sperduta nella campagna, Gertrude li vede entrare. Attraverso i vetri, ciò che vede le raggela il cuore: in presenza di pochi testimoni un sacerdote sta celebrando il matrimonio clandestino di Augusto Semblançay e di Athena Mirecourt. La sera stessa Athena si dona a quello che è ora il suo sposo dinnanzi a Dio. E ciononostante Gertrude corre da Agenore, persuade il giovane che ella vuole solo fare la sua felicità, a dispetto di tutti gli ostacoli, e gli sottopone un piano d'azione nel quale egli non avrebbe, per coronare le sue aspirazioni, che da fare ciò che gli sarebbe indicato. Per incominciare, bisogna che Agenore si impegni a trovarsi a Parigi, un certo giorno in cui Gertrude ha deciso di condurvi sua nipote per fare degli acquisti... D'accordo.

Segue: Tre predoni da strada